Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5111 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LE VALUTAZIONI ELETTORALI DEL LEADER DEMOCRISTIANO AL CONSIGLIO NAZIONALE

MORO PROPUGNA LA NECESSITÀ DI UNA FORTE DIFESA ANTICOMUNISTA

E' stato approvato il rilancio del centro-sinistra indicato come unica scelta possibile
Accorato appello all'unità della D.C. - Scelba chiede di mettere il PSI alla prova inserendolo nel Governo - Nenni risponde alzando il prezzo delle richieste socialiste

Roma, 17

Moro ha proposto la formazione di un Governo di centro-sinistra rigidamente anti-comunista. Lo ha proposto nella sua relazione al Consiglio nazionale della DC, dove ha parlato per due ore, visibilmente emozionato, salutato alla fine dagli abbracci e dalle congratulazioni dei maggiori esponenti del partito. Dorotei, fanfaniani, sindacalisti, basisti e anche vari centristi gli si sono affollati attorno dopo che la sua perorazione finale a favore della unità del partito aveva scosso tutta l'assemblea. Moro si è presentato così come il più autorevole candidato alla successione di Fanfani.

Nella sua relazione dopo aver fatto l'analisi dei risultati elettorali e aver ricercato le ragioni di maggior rilievo della avanzata comunista dopo aver detto che il comunismo conserva inalterata la sua capacità di espansione traendo vantaggio da una situazione economica e sociale soggetta a rapide trasformazioni, Moro ha affermato che la DC continuerà nella politica intrapresa al congresso di Napoli, avendo presente da una parte la necessità di sviluppare l'azione per il progresso economico del paese e dall'altra quella di combattere la grande forza minacciosa del totalitarismo comunista. In queste affermazioni di Moro gli osservatori hanno rilevato accenti di energia e di chiarezza nei confronti del comunismo e del pericolo che lo stesso rappresenta. Accenti così energici contro il comunismo da tempo non si sentivano, hanno rilevato ambienti centristi.

Dopo aver sostenuto che la DC si è mossa dal congresso di Napoli in avanti in piena solidarietà con i partiti della sinistra democratica verso un incontro graduale e garantito con i socialisti, Moro ha sottolineato come il valore positivo di quell'azione politica, alla quale prese parte, e con grande senso di responsabilità, anche il PSDI, non è mai stato rinnegato dalla DC. Dalla relazione di Moro si deduce agevolmente il suo intendimento di tener fede alle deliberazioni del congresso di Napoli e di insistere nell'esperimento della collaborazione con il PSI, sia pure con le dovute cautele; sta, quindi, ora al PSI chiarire se intende accettare o no l'offerta ancora oggi ribadita dal segretario della Democrazia cristiana.

Come abbiamo detto, Moro ha chiuso con un vibrante appello all'unità della DC che ha sollevato molta commozione tra i presenti. Moro ha detto fra l'altro: «Al di là di inutili recriminazioni, siamo posti dinanzi ad un compito pesante ed indeclinabile. Dobbiamo tenere fermamente presente la nostra posizione. Dobbiamo essere fedeli al mandato ricevuto dall'elettorato facendo, per quanto sta in noi, con le forze che ci sono state date e, poichè sono minori, con una più alta tensione ideale, con un impegno ancora più pieno, le cose importanti, le cose essenziali, che si attendono da noi per la difesa della libertà, la garanzia della vita democratica, la realizzazione sempre più urgente, sempre più imperiosamente richiesta, della giustizia nel nostro paese».

A questo impegno della Democrazia cristiana l'on. Moro non ha voluto, con evidente intenzione polemica, sottrarre nulla dell'amarezza provata per il regresso del suo partito, ammonendo che «le cose le si faranno» anche per gli uomini «di poca fede che, in un momento di dispetto accecante e con una valutazione superficiale e sommaria della realtà politica italiana, si sono allontanati da noi». E nel tentativo di spiegare più logicamente le ragioni delle fughe dei voti dalla DC verso gli altri partiti, l'on. Moro ha osservato: «Pensando di trovare altrove una difesa più efficace, essi sono riusciti solo ad indebolire l'unica difesa possibile, alterando — ed è avvenuto, purtroppo, in due modi diversi, ma che si cumulano tra loro — il rapporto di forza tra il più grande partito di governo e il più grande partito di opposizione, tra la DC, la più valida difesa democratica, e il PCI, la più forte minaccia delle istituzioni. Immaginando che molti tra questi dispersi della battaglia ventennale della DC, molti di questi autolesionisti vogliano ancora le cose che noi vogliamo — vogliamo in fondo una difesa democratica ma non inerte e vuota di contenuto — noi terremo anche per loro il nostro posto di combattimento. Lo faremo compensando la minore forza con il maggiore impegno. Lo faremo, certo, ammonendo con il dato semplice e inequivocabile della presente realtà politica gli incoscienti e i facilonì, ma anche assicurando che la linea della difesa democratica sarà tenuta con assoluta fermezza e che il comunismo non passerà».

Moro ha detto ancora: «E' presumibilmente nell'ambiente degli emigrati e delle loro famiglie rimaste divise, è in un inquieto e ansioso mondo rurale, è in un crescente settore del mondo femminile che cambia condizione e si distacca dalla famiglia e dalla tradizione che il partito comunista ha agito con un nuovo ed efficace proselitismo. Come si vede, sono in gioco largamente fattori morali e un largo spazio è offerto non solo alle forze politiche democratiche ma anche a forze extra-politiche per un raccordo che è indissolubilmente umano e politico insieme. In questo elettorato, conquistato per ragioni superficiali e transeunti, il comunismo non ha radici profonde. La sua avanzata può essere contenuta e ricacciata indietro, se non mancheranno un forte impegno di presenza politica, una sempre più attenta considerazione dei problemi del paese, una netta chiarificazione nella permanente e vera natura del comunismo, l'impiego senza risparmi di tutte le forze morali che possono sostenere e rendere solida e stabile una scelta politica in senso democratico».

«E' ovvia l'osservazione — ha proseguito Moro — che i partiti, i quali costituivano la maggioranza governativa allo svolgimento delle elezioni, detengono tuttora la maggioranza larga. Non si può però non rilevare, in questo organo così altamente responsabile, il fatto che dalla battaglia elettorale il solo partito socialdemocratico ha ottenuto un sensibile aumento di voti, mentre sono rimasti pressochè stazionari il partito socialista e quello repubblicano, e la DC ha invece registrato una sensibile perdita. Questa circostanza, il fatto che la coalizione di Governo avesse, per quanto riguarda l'appoggio esterno mediante astensione del partito socialista, un carattere sperimentale e preparatorio di una più organica intesa tra i partiti, la stessa misurata polemica con il partito socialista dopo la battuta di arresto sulle regioni che indicava la perdurante difficoltà di un pieno accordo nell'ambito della coalizione, inducono ad un più attento esame al di là dell'automatismo della considerazione dalla quale siamo partiti».

Dopo aver escluso la possibilità che la DC si faccia promotrice di un'alternativa di centro-destra col soccorso dei voti missini (voti che gli stessi liberali — ha affermato il segretario della DC — rifiutano) e parimenti scartata l'eventualità di un ritorno al centrismo stando i «no» dei socialdemocratici e dei repubblicani, l'on. Moro ha riconfermato che il centro-sinistra, così come è stato deliberato nel congresso di Napoli, resta la preoccupazione e la speranza della DC. «Certo — ha detto Moro — la situazione sarebbe diversa se ci trovassimo di fronte ad una politica frontista, invece che ad una faticosa evoluzione che in questo anno abbiamo cercato di favorire, del partito socialista verso una piena assunzione di responsabilità democratica».

Al Consiglio nazionale democristiano per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera si è avuti avanti con il dibattito sulla relazione Moro; hanno parlato, tra gli altri Scelba, Terranova, Ravaioli, Solari, De Pol, Mattarella, Scalfaro, Barbi, Scalia, eccetera.

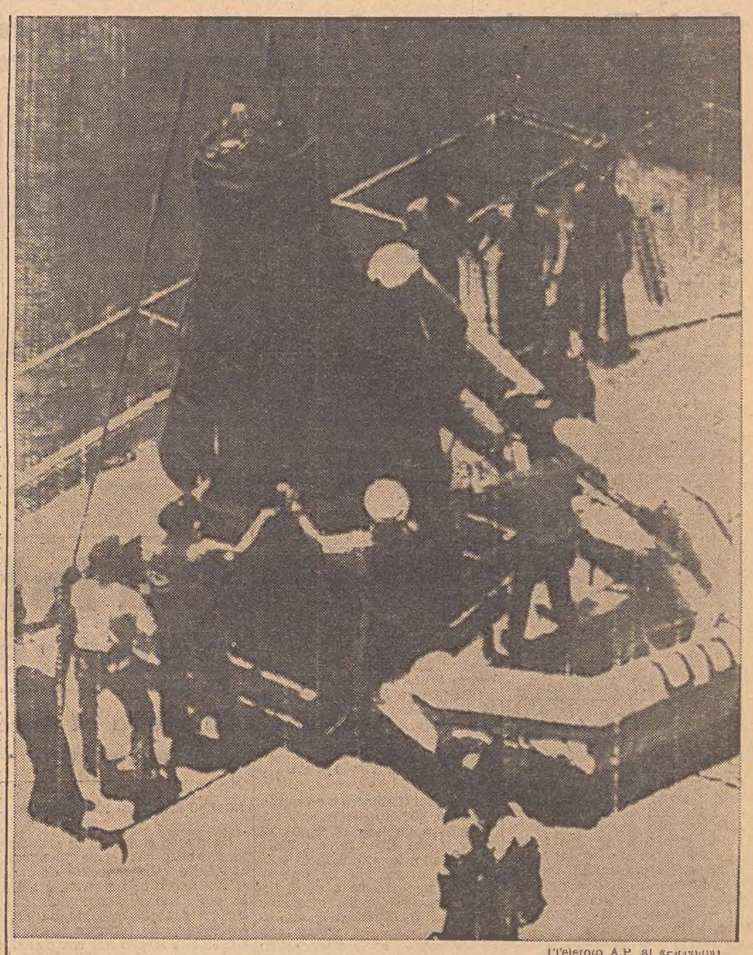
Scelba ha inquadrato il suo intervento in una decisa opposizione al centro-sinistra. Ha polemizzato con Moro quando ha detto che l'incremento dei voti comunisti non è stato costante, ma è avvenuto proprio in seguito all'attuazione della formula di centro-sinistra. Nella sua esposizione Scelba ha lumeggiato le critiche e gli errori dell'ultimo periodo e ha voluto sottolineare come egli e i suoi amici, pur dissentendo apertamente dagli orientamenti della maggioranza del partito, si siano sempre rigidamente inquadrati nella disciplina di partito e nell'obbedienza alle sue direttive. Ha concluso chiedendo di mettere il PSI alla prova con la collaborazione nel piano governativo. Quello di Scelba è stato un vigoroso discorso di opposizione interna, nelle linee della dialettica che per un partito è la migliore garanzia democratica. Ma è stato anche una riaffermazione della netta opposizione di un settore della DC alla politica di centro-sinistra.

Alla fine del dibattito, dopo una breve replica di Moro, è stato approvato un ordine del giorno nel quale fra l'altro è detto: «Il Consiglio nazionale della DC, udita la relazione del segretario politico sui risultati elettorali e le prospettive che oggi si aprono al partito e al paese, nella linea di sviluppo democratico e di decisa opposizione al PCI segnata al congresso di Napoli, l'approva». Su questa parte del documento, la più importante, gli esponenti di «Centrismo popolare» si sono astenuti.

In serata Nenni ha risposto a Moro con la relazione politica al Comitato centrale del PSI. E' da notare che Nenni si è presentato al consesso del suo partito in condizioni chiaramente difficili. Nel PSI, infatti, la corrente autonomista è divisa tra nenniani puri e lombardiani. Questi ultimi propongono un irrigidimento delle richieste programmatiche del PSI alla DC per la costituzione del nuovo Governo, al contrario di Nenni che forse, sotto sotto, sarebbe possibilista. La frazione lombardiana, data la suddivisione delle forze all'interno del PSI, è praticamente l'arbitra della situazione.

Nella relazione Nenni ha polemizzato con i comunisti, ha rilevato che ora il PSI è diventato determinante per il cen-

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Oceano Pacifico — La capsula «Fede 7» viene issata a bordo della portaerei «Kearsarge»

LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE PER LA CRISI

RISERBO DI GRONCHI DOPO IL COLLOQUIO CON SEGNI

Ai giornalisti: «Non ho nulla da dirvi» Oggi sarà il turno di Merzagora e di Leone

Roma, 17

Il colloquio Segni-Gronchi ha aperto le consultazioni. L'ex Presidente della Repubblica è giunto al Quirinale qualche minuto prima delle 19, accolto con gli onori militari. E' stato subito introdotto dal Capo dello Stato. Il colloquio è stato lungo: è durato cinquanta minuti. Lasciando il Quirinale, Gronchi ha detto ai giornalisti: «Non ho che da salutarvi; credo che voi non vi aspettiate che io, che conosco il mestiere, faccia delle dichiarazioni. Per il doveroso rispetto verso l'altro interlocutore, non ho nulla da dirvi: conto sulla vostra comprensione».

Domattina Segni riprenderà le consultazioni. Sono stati convocati: alle 9.30 il Presidente del Senato Merzagora; alle 10.15 il Presidente della Camera on. Leone; sarà poi il turno degli ex Presidenti delle Assemblee legislative: alle 11 il sen. Paratore e alle 11.45 il sen. Ruini, ambedue nella loro qualità di ex Presidenti del Senato. Chiuderà le consultazioni l'on. Saragat, che si recherà al Quirinale alle 12.30, quale ex Presidente dell'Assemblea costituente.

Le consultazioni verranno riprese lunedì. Saranno ricevuti il sen. Terracini, quale ex Presidente della Assemblea costituente, e gli ex Presidenti del Consiglio. Seguiranno i capi dei gruppi parlamentari. Come è già stato rilevato, Segni ha introdotto una innovazione che distingue questa consultazione — la 18.a dal 1946 — dalle precedenti: a conclusione dei suoi colloqui, riceverà ancora una volta i Presidenti dei due rami del Parlamento: Merzagora e Leone.

I colloqui avvengono nello studio del Capo dello Stato alla «vetrata», lo studio, cioè, delle udienze ufficiali. Le personalità convocate, accolte dai cerimonieri all'ingresso della «vetrata», vengono accompagnate con l'ascensore al primo piano. Nella Sala degli Arazzi di Lilla sono ricevute dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Strano e dal consigliere militare gen. Scotti. Alla fine del colloquio con il Capo dello Stato, le personalità consultate vengono accompagnate nella Sala degli Staffieri, dove è stata allestita la sala stampa. Ed è qui che gli uomini politici, che sono stati ricevuti dal Presidente Segni fanno, se lo ritengono, le loro dichiarazioni ai giornalisti.

La sala stampa, che viene di volta in volta attrezzata in occasione delle consultazioni politiche, presenta anch'essa una novità. Vi sono state infatti installate sette cabine telefoniche a disposizione dei giornalisti, i quali da questa sera e per tutta la durata delle consultazioni, trascorreranno molte ore nel Salone degli Staffieri, che la tradizionale ospitalità dei servizi del Quirinale sa sempre rendere il più possibile accogliente oltre che funzionale ai fini del servizio informativo.

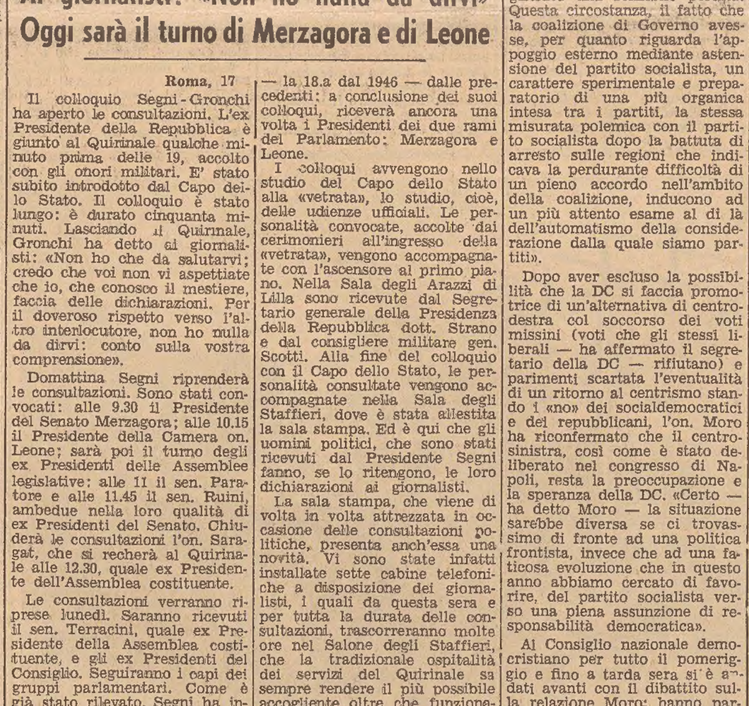
La situazione

Secondo giorno della crisi: l'on. Segni ha iniziato le consultazioni ricevendo l'ex Presidente Gronchi. Nella mattinata odierna riceverà Merzagora, Leone, Paratore, Ruini, Saragat, i primi due quali Presidenti delle Assemblee legislative, gli altri tre come ex Presidenti di Assemblee. Dopo la sospensione di domenica, le consultazioni riprenderanno lunedì con Terracini, ex Presidente di Assemblea, e gli ex Presidenti del Consiglio; infine, toccherà ai capigruppo parlamentari. Segni, a conclusione del ciclo delle consultazioni, tornerà a conferire di nuovo con Merzagora e Leone. E' evidente che designerà l'incaricato alla formazione del nuovo Governo nella seconda metà della prossima settimana.

I partiti, intanto, stanno prendendo posizione. Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha ascoltato la relazione dell'on. Moro che ha fatto una dettagliata valutazione dei risultati elettorali. La DC, ha detto Moro, deve continuare nella politica prescelta dal congresso di Napoli, perchè non ha alternative e perchè tale politica offre in prospettiva la possibilità di allargamento dell'area democratica. Però occorre, nel contempo, andare avanti con una rigorosa politica di difesa contro il comunismo. Moro ha in sostanza auspicato la formazione di un Governo di centro-sinistra decisamente anticomunista. Ha lanciato un appello all'unità della DC che ha provocato nell'assemblea una manifestazione di unanime consenso.

Che cosa risponde il PSI? Il dibattito al Comitato centrale socialista è in corso. Nenni nella sua relazione ha polemizzato con i comunisti; ha detto che la unica formula possibile è quella di centro-sinistra; ha sottolineato che il PSI è diventato oggi determinante e condizionante per la formula in discussione; ha confermato che i socialisti presenteranno ampie richieste programmatiche alla DC per concedere il loro appoggio. Ha auspicato infine che il congresso si tenga in luglio, ma Pertini ha invece proposto che il congresso venga rinviato all'autunno, perchè non c'è tempo per una adeguata preparazione organizzativa.

In giornata si pronuncerà anche il PSDI; infatti, si riunisce il Comitato centrale socialdemocratico, al quale Saragat proporrà di sostenere la formula di centro-sinistra con la «correzione degli errori di direzione politica». Gli orientamenti della DC, del PSI e del PSDI danno l'idea di come la situazione sia molto complessa e tale da rendere possibili, alla lunga, anche soluzioni impreviste. La crisi pertanto si preannuncia difficile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La riunione del Consiglio della DC: il segretario Moro, l'on. Piccioni e due altri consiglieri

LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA VISSUTA DALL'ASTRONAUTA AMERICANO

Attraverso l'oblò Cooper distingueva le case sulla Terra

Il lungo volo nello spazio non ha lasciato traccia sul suo fisico eccezionale
Oltre dieci ore di sonno sulla portaerei «Kearsarge» - Oggi arrivo alle Hawaii

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo della portaerei «Kearsarge», 17

«Da questa missione abbiamo imparato molte cose per il futuro, per operazioni spaziali più estese». Con queste modeste, semplicissime parole lo astronauta americano Gordon Cooper ha commentato la sua straordinaria impresa nello spazio, seguita in tutto il mondo per 34 ore con il fiato sospeso.

A bordo della portaerei, che sta navigando nell'Oceano Pacifico verso le Hawaii dove si preparano per lui accoglienze trionfali, Gordon Cooper ha trascorso le ultime ore riposando, sottoponendosi a frequenti e complicati controlli medici e discutendo con i tecnici i particolari del suo volo di 22 orbite attorno alla Terra, a bordo della capsula spaziale «Fede 7». Le sue condizioni fisiche sono «normali». La prolungata permanenza nello spazio privo di gravità e gli effetti della accelerazione e decelerazione nelle fasi iniziali e finali del volo, nonchè lo sforzo nervoso a cui l'astronauta è stato sottoposto quando, per l'imperfetto funzionamento dei sistemi di controllo automatici, ha dovuto effettuare la discesa sulla Terra con il controllo a mano, non hanno lasciato tracce di rilievo nelle sue presenti condizioni fisiche, nè, a quanto hanno detto i medici, ne lasceranno in futuro. Il volo nello spazio è stato dunque un prestigioso successo della scienza americana e delle capacità dell'uomo di far fronte alle paurose incognite dell'ambiente extra-terrestre.

E' stato detto che Cooper si è comportato meglio degli apparecchi di bordo della sua navicella. Ma questo lungi dal diminuire il successo del programma «Mercury», lo accresce. Cooper, come astronauta, è anch'egli il prodotto di una accuratissima selezione, di una più che scrupolosa preparazione scientifica, tecnica e atletica al volo spaziale. Soprattutto è il prodotto di una educazione morale al coraggio e all'autocontrollo, di cui gli americani del progetto «Mercury» della NASA possono ben essere orgogliosi.

Nella drammatica fase finale del volo di ieri, Cooper ha avuto, dopo 34 ore di volo nello spazio, tanta prontezza di spirito da azionare i razzi frenanti al momento giusto, senza sbagliare di una frazione di secondo. Scott Carpenter, che sbagliò di tre secondi in analoghe circostanze, mancò il bersaglio di 400 chilometri. Cooper lo ha mancato, se così possiamo dire, di 4,4 miglia marine, vale a dire, lo ha centrato in pieno. Se si fosse attardato di soli pochi secondi, l'esperimento si sarebbe concluso in tragedia.

Anche la resistenza fisica di Cooper alla prova è stata superiore alle previsioni. Non era un mistero che alcuni medici avevano detto che, a causa di disturbi circolatori dovuti alle condizioni di assenza di peso, l'astronauta nella fase finale sarebbe svenuto, o peggio. Invece, l'unico disturbo provato da Cooper al momento di uscire dalla capsula, è stato un capogiro durato 15 secondi. Ben James, portavoce della NASA a bordo della «Kearsarge», ha detto che il lieve malessere era anche nelle migliori previsioni. «Era normale ed atteso», ha detto James.

Quando Cooper, aperto il portello della capsula posata sulla coperta della portaerei, pochi minuti dopo l'una (ora italiana) di questa mattina, è stato esaminato dal medico della NASA, dott. Richard L. Pollard, appariva leggermente affaticato. Uscendo dalla capsula, ha provato la sensazione di capogiro: «Dick, non mi sento troppo bene», ha detto l'astronauta al medico. Il dott. Pollard e il suo collega, dottore Charles W. Upp, hanno subito sorretto Cooper che si è avviato lungo un tappeto rosso, mentre un reparto di «marines» lo salutavano militarmente. Nonostante il lievissimo malore, l'astronauta ha sorriso. Ha anche salutato con la mano mentre sul ponte della nave, tra l'esultanza generale, si diffondevano le note gioiose di una banda musicale.

Poco dopo, nell'infermeria dell'ospedale dove è stato sottoposto ad un esame medico preliminare della durata di due ore, Cooper ha detto: «Sono d'accordo con i miei colleghi. La capsula ha funzionato bene. Ho avuto qualche piccolo problema, ma nulla di grosso». Uno dopo l'altro, Cooper ha bevuto quattro bicchieri di succo di ananas. Durante il volo, diranno i medici più tardi, aveva avuto difficoltà a bere dalla speciale bottiglietta, e verso la fine aveva voluto risparmiare l'acqua nel caso fosse ammarato in un punto molto lontano dal previsto e avesse dovuto attendere i soccorritori per lungo tempo. Cooper ha perduto tre chili e mezzo durante il volo, ed è apparso leggermente disidratato.

«Sono felicissimo delle sue condizioni fisiche», diceva il dottor Pollard, asserendo di non aver trovato «praticamente nulla di anormale» nelle condizioni fisiche di Cooper. L'astronauta, come era già successo a Walter Schirra, ha subito un cambiamento nella pressione sanguigna e nel ritmo cardiaco non appena si è alzato. Il cambiamento cardiovascolare è dovuto all'afflusso del sangue nelle vene delle gambe. Al termine dell'esame fisico preliminare, Cooper è apparso in condizioni fisiche eccellenti.

Quanto alla assenza di gravità, Cooper la ha trovata assolutamente piacevole. Ha detto che era facile dormire nella capsula, ma dopo essersi appisolato per una mezz'ora o tre quarti d'ora, si svegliava del tutto riposato. Pollard ha calcolato che l'astronauta ha dormito complessivamente da sette a sette ore e mezzo, a varie riprese. Gli occhi di Cooper erano arrossati e la voce leggermente arrochita, a causa del costante soffio di ossigeno puro sul viso.

Dopo avere ricevuta, una dopo l'altra, telefonate dal Presidente Kennedy, dal Ministro dell'Aviazione, Eugene Zuckert, e dalla moglie, Trudy, l'astronauta si è accinto a pranzare. Ha ordinato una grande bistecca, insalata e latte. Il pranzo gli è stato comunque portato solo qualche ora dopo. Successivamente, Cooper si è concesso un po' di riposo, senza dare il minimo segno di nervosismo.

Dopo un sonno ristoratore di dieci ore e mezzo, l'astronauta ha manifestato le complessità del suo straordinario viaggio. Egli ha detto che la cosa che lo ha impressionato più di ogni altra nel suo viaggio spaziale è stata la vista meravigliosa della Terra, dove poteva distinguere case e strade. Da una altezza di 177 chilometri, Cooper è riuscito a distinguere il quartiere dove abita, Clearlake, presso Houston, nel Texas. Ha detto di non essere riuscito a distinguere la sua casa solo perchè nascosta tra gli alberi. Nel panorama maestoso dell'Himalaya, Cooper ha potuto osservare il fumo levarsi dai villaggi, sui quali la sua navicella spaziale «Fede 7» passava alla velocità di 28 mila chilometri l'ora. Cooper ha rilevato che le condizioni atmosferiche erano buone sulla maggior parte del pianeta, e i panorami degli Stati Uniti e dell'Asia erano particolarmente chiari.

L'astronauta ha detto di aver potuto osservare con un solo colpo d'occhio tutta la costa americana atlantica dalla Florida ad una città a Nord, che non è sicuro se sia Washington o New York. L'esperimento della accensione delle luci a Bloemfontein, ha detto Cooper, è stato coronato da successo, ma la prima cosa che ha visto nella regione è stato un villaggio a forma di ferro di cavallo.

A mezzogiorno di sabato Cooper partirà in aereo dalla «Kearsarge» per la base di Hichkam, presso Honolulu, dove saranno ad attenderlo la moglie e le figlie. Domenica, lo astronauta, che ha studiato per tre anni all'Università delle Hawaii, dove conobbe quella che doveva divenire sua moglie, sarà oggetto di una grande manifestazione popolare. Successivamente partirà per Cape Canaveral. Il viaggio a Washington e il ricevimento alla Casa Bianca sono stati rinviati a martedì, per dare a Cooper maggior agio di riposare.

A Washington è stato rivelato, che il Dipartimento di Stato aveva messo in moto tutte le rappresentanze diplomatiche dei paesi sorvolati per ottenere dai rispettivi Governi il permesso di pronto intervento di mezzi di recupero qualora il volo dovesse essere stato interrotto e la «Fede-7» dovesse essere andata a cadere fuori di acque marine internazionali. Nessuno dei 97 paesi consultati, neanche quelli comunisti, hanno mosso obiezioni al sorvolo del loro territorio da parte dell'astronauta. L'astronauta ha sorvolato la Cina comunista sei volte, per un totale di 34 minuti, ed il Vietnam del Nord e Cuba una volta, mezzo minuto per ciascuno.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ecco come è apparso l'astronauta Gordon Cooper appena uscito dalla navicella spaziale

L'unione europea

Precisazioni sulle proposte di De Gaulle e Adenauer

Roma, 17

A proposito delle affermazioni fatte dal Cancelliere Adenauer dinanzi al Bundestag — secondo le quali il Presidente del Consiglio italiano, Fanfani, nel luglio del 1962 si sarebbe rifiutato di invitare a Roma i Capi di Governo dei sei Paesi della CEE per realizzare ulteriori progressi nella questione dell'unione politica europea — negli ambienti diplomatici si fa osservare che il Presidente del Consiglio italiano rispose al gen. De Gaulle e al Cancelliere che egli accettava la prospettiva di un incontro al vertice da essi suggerita, ma gli pareva opportuno che tale incontro si dovesse preparare adeguatamente e proponeva perciò, come fase preliminare, uno scambio di idee fra i Ministri degli Esteri dei sei Paesi.

Questa proposta — si rammenta nei suddetti ambienti — fu subito approvata come saggia e prudente dal gen. De Gaulle: essa mirava infatti a chiarire le divergenze tuttora esistenti fra i Sei, sia in merito allo schema di trattato per l'unione politica, sia in merito alle discussioni in corso con la Granbretagna, e ad impedire che il ventilato incontro di vertice a Roma sanzionasse clamorosamente il nulla di fatto con cui già nell'aprile precedente si era conclusa a Parigi, proprio a causa di quelle divergenze, la conferenza dei Ministri degli Esteri.

RIDDA DI VOCI SULLA COMPOSIZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Moro alla Presidenza Fanfani vice o agli Esteri

Per le Finanze il nome di Pella - Nella «lista» appare anche La Malfa Occhiolino di Togliatti ai socialisti per non rimanere fuori del gioco

IL DISCORSO DI MORO AL C.N.

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

tro-sinistra e che questa formula non ha alternative, per cui la DC è al bivio di riprendere il discorso con i socialisti o di sfuggirvi con formule che spingerebbero i socialisti all'opposizione. Infine, per il congresso ha riconosciuto che vi sono difficoltà organizzative, ma ha auspicato che vengano superate. Il congresso deve servire, ha detto, non per decidere l'appoggio o l'opposizione al Governo, bensì deve definire i problemi concernenti i rapporti all'interno del movimento operaio.

«Le elezioni — ha proseguito Nenni — hanno lasciato sopravvivere una sola maggioranza: quella di centro-sinistra e hanno fatto dell'appoggio socialista un fattore determinante e condizionante oggi più di ieri. Fuori di una tale maggioranza non esistono alternative valide, se non il ritorno alla situazione del 1960. Se si vuole seguire la indicazione dell'elettorato, la politica italiana non può che orientarsi, più decisamente che nel 1962, verso la sola soluzione di centro-sinistra attualmente possibile, quella che comporta il sostegno e il controllo del PSI. La prospettiva moderata del centro-sinistra pulito è stata liquidata dal corpo elettorale. Non meno inoperante e assurda — ha detto Nenni — è l'ipotesi di un centro-sinistra corretto, che non comporti un chiaro e risoluto impegno programmatico e dal quale siano esclusi gli uomini più decisamente impegnati nella svolta a sinistra. Si può quindi dire — ha affermato Nenni — che sulla carta tutto sembra chiaro, anche se nella realtà lo è molto di meno».

A giudizio di Nenni, la DC è oggi al bivio «tra fare naufragare il centro-sinistra o ricostituirlo su posizioni di assoluta chiarezza programmatica e politica. Il punto dubbio egli ha detto, non è la formula per la quale il Consiglio nazionale democristiano si pronuncerà, e che sarà certamente il centro-sinistra, ma è il contenuto programmatico che ad essa proporrà di dare».

Qual è il programma socialista che, a detta di Nenni, «resta interamente valido»? Le direttive principali sono tre: 1) in politica interna, una diversa sistemazione dei rapporti fra i cittadini e lo Stato e tra il Governo e i sindacati; 2) in politica estera, «senza rimettere in discussione l'adesione alla NATO» l'inserimento della iniziativa italiana «nel solco fecondo della coesistenza pacifica e del disarmo»; favorire i paesi africani; sollecitare l'ingresso nel MEC della Granbretagna e delle democrazie socialiste del Nord; 3) la programmazione economica va intesa come stimolo permanente alle possibilità creative e di sviluppo della nostra società.

Dopo la relazione Nenni, Pertini ha proposto il rinvio del congresso da luglio all'autunno per difficoltà organizzative evidenti, tenendo conto che attualmente il PSI è impegnato nella campagna elettorale siciliana. La proposta Pertini sarà discussa domani con la relazione Nenni.

Le relazioni di Moro e di Nenni costituiscono i cardini della crisi in atto. Teoricamente siamo di fronte alla riconferma da una parte e dall'altra, della formula di centro-sinistra; ma nella sostanza delle cose la situazione si presenta estremamente complessa, tale da far presumere trattative difficili e negoziati lunghi tra i partiti. Le difficoltà sorgono sul programma del nuovo Governo; tra una DC che insiste e ribadisce la pregiudiziale anticomunista come elemento principale della nuova politica e un PSI che in vista del congresso sta alzando il prezzo, l'incontro non è facile. Nella sua relazione Nenni ha accentuato le richieste programmatiche certamente per effetto delle pressioni dei lombardiani. Quanto alla situazione nella DC, il dibattito al Consiglio nazionale ha messo in luce la convergenza delle correnti verso Moro.

Il terzo elemento della situazione sarà dato domani, infine, dalle decisioni del Comitato centrale socialdemocratico.

Roma, 17

Le voci sulla composizione del nuovo Governo sono cominciate, anche se per ora non c'è nemmeno il Presidente designato. Le segnaliamo a semplice titolo di cronaca.

Presidente del Consiglio, Moro; Vicepresidente del Consiglio Fanfani e Tanassi oppure Saragat; Ministro riforma burocratica Medici o Tupini o Trabucchi; Ministro Cassa Mezzogiorno La Malfa o Reale o Pastore; Ministro rapporti Parlamento Pastore o Codacci-Pisanelli; Ministro ricerca scientifica Codacci-Pisanelli o Corbellini; Ministero Esteri Fanfani o Colombo; Ministero Interno Taviani o Bosco; Ministero Grazia e Giustizia Reale o Bosco; Ministero Bilancio e interim Tesoro Tremelloni, Fanfani, Pella; Ministero Finanze Dell'Amore, Andreotti Pella; Ministero Difesa Andreotti o Gui; Ministero Pubblica Istruzione Gui o Andreotti; Ministero Lavori Pubblici Colombo o Gui o Bo; Ministero Agricoltura e Foreste Rumor; Ministero Trasporti Mattarella o Russo; Ministero Poste e Telecomunicazioni Russo o Mattarella o Lupis; Ministero Industria e Commercio Bo o Rumor o Colombo; Ministero Lavoro Bertinelli o Preti; Ministero Commercio estero Sullo o Preti o Martinelli; Ministero Marina Mercantile Delle Fave o Natali; Ministero Partecipazioni statali Bo, Tremelloni; Ministero Sanità Trabucchi o Sullo; Ministero Turismo e spettacolo Tupini o Folchi.

Domani si riunirà il comitato centrale socialdemocratico. Sarà aperto da una relazione di Saragat che ribadirà, a quanto si è saputo, la necessità di continuare la politica di centro-sinistra apportando a essa, però, «correzioni nella direzione politica». Il dibattito si inizierà subito dopo. Si ritiene che il consesso socialdemocratico concluderà i suoi lavori domenica con l'approvazione di un documento politico finale. In un articolo su «Rinascita», Togliatti polemizza con i socialisti. I comunisti, scrive tra l'altro, non hanno portato un attacco frontale al centro-sinistra, lo hanno definito solamente «inadeguato» alla situazione del paese. I dirigenti socialisti hanno sacrificato tutto alle esigenze di una politica che era quella della DC ma non poteva essere quella di un partito operaio rivoluzionario. Il perseverare in una simile condotta andrebbe a danno della classe lavoratrice, aggiunge Togliatti, «tanto più che la DC e il PSDI sembrano collocarsi su posizioni anche più arretrate di quelle del febbraio 1962 e sottolineano particolarmente l'impronta e gli obiettivi della lotta anticomunista».

«E' ora interesse dei socialisti — scrive ancora Togliatti — quello di non essere soli nelle rivendicazioni di una vera svolta politica a sinistra; mentre accettare la posizione che fa dei comunisti una forza fuori del gioco significherebbe di fatto isolare lo stesso PSI mettendolo ai margini della azione e della lotta per un rinnovamento radicale della società».

Elezioni del 28 aprile

Un'inchiesta sui voti in una sezione di Udine

Udine, 17

Il Presidente dell'ufficio centrale elettorale presso la Corte di Cassazione ha disposto una inchiesta circa l'andamento delle operazioni di voto nella sezione n. 94 del Comune di Udine, dislocata presso la casa di invalidità e vecchiaia. Tali operazioni, per le difficoltà incontrate nell'espletamento del voto da parte degli elettori molto vecchi o minorati, si erano protratte, con il seggio mobile, fino alle prime ore di martedì 30 aprile.

L'inchiesta è stata decisa in seguito al ricorso presentato da un candidato del PSDI nella circoscrizione di Lecce-Brindisi-Taranto, il signor Luigi Ligori il quale, per un leggerissimo scarto di voti rispetto ad un candidato dello stesso partito nella circoscrizione di Udine-Gorizia-Belluno, il prof. Lanfranco Zucalli, deputato con i resti del collegio unico nazionale, non sarebbe stato eletto. I 30 voti di tale sezione alla lista del PSDI avrebbero pregiudicato l'elezione del Ligori.

BUONO SECONDO L'ISCO IL RITMO ESPANSIVO DELL'ATTIVITA' ECONOMICA

Prezzi e scambi con l'estero sono le ombre della congiuntura

La fase ascendente del costo della vita costituisce un fenomeno nuovo Nelle ultime settimane il movimento si è attenuato ma non arrestato

Roma, 17

Il rallentamento stagionale proprio dei primi mesi dell'anno — e particolarmente aggravato nel 1963 dalla eccezionale rigidità di un inverno prolungato — ha ceduto il posto a una graduale ripresa. Quindi le tensioni ancora evidenti nei confronti dei prezzi e degli scambi con l'estero sono le ombre che gravano sull'andamento congiunturale italiano, per altri versi, indubbiamente, sempre positivo. Questo è, in sintesi, il contenuto della nota periodica dell'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura) sulla situazione economica interna. Nella nota, inoltre, si afferma che la domanda interna continua ad evolvere positivamente, sia nei confronti del consumo, sia anche, in definitiva, in quelli degli investimenti. Le disponibilità monetarie delle famiglie, sostenute dalla dinamica dei redditi da lavoro e da trasferimenti, tendono infatti ad allargarsi a ritmo rapido, e tale da concedere — nonostante l'erosione del potere di acquisto — un aumento anche in termini reali dei consumi. Anche gli investimenti complessivi — privati o sostenuti dalla attività governativa, in costruzioni o in attrezzature — rimangono pur sempre assai elevati.

Anche in Italia, come in altri Paesi — prosegue la nota dell'ISCO — l'attenzione è tuttavia accentrata, più che sui risultati dell'attività produttiva — che in definitiva testimoniano sempre, al di là delle fluttuazioni legate a una stagione particolarmente avversa o ad alcune incertezze settoriali, una tendenza moderatamente espansiva — sulle tensioni che caratterizzano il sistema ed in primo luogo sulle tensioni sui prezzi. In merito al fenomeno della lievitazione dei prezzi, l'ISCO dopo aver esaminato l'andamento dei prezzi e del costo della vita in tutto il dopoguerra, rileva che la attuale fase ascendente costituisce un fenomeno nuovo.

Il movimento dei prezzi — aggiunge la nota — se ha coinciso con l'accadere di un fattore esogeno — l'andamento climatico che ha ripetutamente avversato, a partire dalla seconda metà del 1961, le produzioni agricole — si è poi alimentato attraverso spinte endogene diffuse. Fra queste, l'aumento via via generalizzatosi dei costi, legato sia a una dinamica salariale fattasi più accentuata per il sovrapporsi di miglioramenti contrattuali, purificazioni salariali, e messa in movimento di una evidente relazione prezzi-salari, sia a una maggiore pressione fiscale, intesa questa, naturalmente, in senso lato.

Dinamica salariale più accentuata, maggiori trasferimenti alle famiglie — e il miglioramento delle pensioni non ne è che un esempio — mantenevano a loro volta altamente espansiva la domanda anche nel confronto di quei prodotti, per i quali l'offerta aveva un'elasticità limitata. Un altro fattore di rincaro si aggiungeva così ai precedenti mentre l'allargarsi degli aumenti finiva col rendere inevitabile il loro trasferimento da una categoria merceologica all'altra. Nelle ultime settimane, infine, il movimento ascendente sembra attenuato in relazione al normalizzarsi della stagione — ma almeno a stare ai dati, sia pure parziali o regionali, già disponibili — non ancora arrestato.

Accanto alle tensioni sui prezzi — e presumibilmente in parte ad esse connesso — si è verificato conclude la nota dell'ISCO — nel periodo più recente un progressivo deterioramento della bilancia italiana dei pagamenti con l'estero. Una maggiore concorrenzialità dei prodotti esteri e l'incoraggiamento di determinate importazioni ai fini del contenimento dei prezzi interni, hanno infatti provocato un rapido e generale allargamento delle importazioni italiane; mentre l'espansione delle esportazioni risulta frenata non soltanto dalla meno dinamica congiuntura internazionale, ma anche verosimilmente da una perdita di competitività.

Non sono preoccupanti le cifre relative alla bilancia dei pagamenti — specifica l'ISCO — tenuto conto della consistenza delle disponibilità valutarie italiane. Ma non sembrano nemmeno da sottovalutare, considerate le nuove tendenze che esse implicano, e il peso che ha avuto in passato il sostegno offerto dalle esportazioni allo sviluppo economico nazionale.

NUOVO COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI IN CORSO SUL CASO WANNINGER

Christa cercava un legale perchè si trovava nei guai?

In preda al terrore avrebbe chiesto l'aiuto di un amico alla vigilia dell'assassinio - Gerda condotta davanti alla salma della uccisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Un nuovo elemento di grande importanza che forse fornisce al delitto quel movente di cui si era finora alla ricerca, è stato acquisito alle indagini. La traccia è stata indicata da un testimone, il torinese Enrico Gozzo che lavora nel campo del cinema, ascoltato una prima volta, e nuovamente interrogato a lungo oggi. Per dare la misura della importanza che si annette a questa testimonianza e della segretezza che si intende mantenere su di essa, basti dire che si è preferito interrogare il teste lontano da ogni possibilità di indiscrezioni e di eccessiva curiosità, nella sede del Commissariato di Ostia.

La sostanza, comunque, sembra essere questa. Christa Wanninger viveva nel terrore, Qualcuno, per una qualche precisa ragione, la teneva sotto una specie di incubo. Come lo sa il teste? Lo sa perchè, amico della Wanninger, ricevette da lei alcuni giorni prima del delitto una mezza confidenza. Christa fu generica, volle far credere che chiedeva con noncuranza, ma non riusciva a nascondere d'essere spaventata.

Chiese all'amico di indicarle il nome di un buon avvocato al quale rivolgersi per avere un consiglio perchè «sono in un guaio e non so come venirne fuori». Non disse di più. Lo amico non insistette. Ma il mattino del primo maggio Christa lo chiamò ancora al telefono (probabilmente si tratta di quella telefonata fatta da casa di Gerda quando Christa fece allontanare l'amica pregandola di andare a prenderle un bicchiere d'acqua) e gli disse concitatamente cos'era che l'angustiava, gli chiese aiuto con voce disperata.

L'amico promise d'aiutarla e cercò di fissarle un appuntamento, ma la Wanninger rispose che per il momento non era possibile, che non poteva decidere niente, che gli avrebbe telefonato ancora più tardi, forse l'indomani. L'indomani Christa moriva sotto i colpi di pugnale dello sconosciuto assassino.

Tralasciando i particolari che sono tenuti ovviamente segreti, si può stabilire con un certo margine di probabilità, quel che terrorizzava la giovane tedesca. Forse si tratta di ricatto. Se si rifà la storia delle ultime telefonate ciò sembra essere possibile. Christa è spaventata e ricorre all'amico per un consiglio. Oppressa decide di confidargli segretamente, al telefono, dalla stessa casa di Gerda, il motivo della sua paura e lo prega di aiutarla. Sente che il pericolo è imminente e cerca di affrettare i tempi. Ancora il primo maggio chiama l'industriale Sauter a Bergamo ma non lo trova e non può chiedergli le trecentomila lire che voleva con urgenza (dichiarazione fatta da Gerda). Si ripromette di telefonargli ancora il giorno due e anzi lascia detto alla fabbrica bergamasca che la chiami alle 14.30 del due in casa della Hoddapp.

La sera del primo fa un'altra telefonata misteriosa dallo apparecchio del ristorante dove si è recata con la Hoddapp e il produttore cinematografico al quale poco prima chiede un po' scherzando e un po' sul serio, se sarebbe disposto a fare ai pugni per lei con un uomo che la tormenta. Poi durante la notte corre a casa di Galassi (con il quale aveva rotto ogni rapporto) e ci va accompagnata da un uomo con il quale (dichiarazione del tassista) ha in macchina una discussione alquanto animata. Ritornando in via Sicilia ha paura di essere sorpresa e prega Galassi di non accompagnarla fin davanti alla pensione. Mostra di avere paura, sempre. Forse ci sono altre telefonate di cui non si sa. Forse Christa era alla disperata ricerca di aiuto e di protezione, e forse cercava disperatamente del denaro.

Frattanto si è presentato alla Questura di Palermo il giovane siciliano Giuseppe Lima, il cui nome era stato messo in relazione con le indagini sul «caso Wanninger» a seguito della sua partenza avvenuta lo stesso giorno dell'uccisione della bella tedesca senza che avesse provveduto a pagare il conto. Dalle prime dichiarazioni fatte nella capitale isolana, e confermate dai due legali che lo hanno accompagnato alla polizia, i debiti presso alberghi non erano una novità per lui. La Mobile palermitana lo interrogherà naturalmente sul come ha trascorso la giornata del 7 maggio, e trasmetterà poi le risultanze alla Squadra mobile di Roma.

Oggi è tornata di scena anche Gerda Hoddapp, la quale è stata accompagnata, questo pomeriggio, a bordo di un'auto della polizia, all'Istituto di medicina legale. Precedentemente, alle 16.45, erano giunti sul posto il giudice istruttore dott. Zarabudda e il dott. Gaggiano della Squadra mobile. Alle 17 è arrivato il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Dore e il dirigente della Squadra mobile dott. Migliorini, insieme con un altro funzionario, il dott. Luongo. Pochi minuti dopo, è arrivata Gerda Hoddapp, accompagnata da alcuni agenti; la ragazza è stata fatta entrare nella cella frigorifera ove si trova il cadavere della Wanninger ed è stata trattenuta là per alcuni minuti. Subito dopo la Hoddapp è stata interrogata, in un ufficio dello stesso Istituto. L'interrogatorio è terminato alle 18. Gerda Hoddapp è stata quindi riaccompagnata nel carcere di Rebibbia.

R. R.

Per l'assemblea regionale

Invito a votare uniti da parte dei Vescovi siciliani

Palermo, 17

Si è svolta oggi, a Bagheria, la Conferenza episcopale regionale sotto la presidenza del Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo. I Vescovi siciliani — secondo quanto si è appreso negli ambienti della Curia palermitana — hanno tenuto la loro adunanza per trattare questioni attinenti alle loro cure pastorali.

Tra queste hanno preso in particolare esame la situazione attuale, che ritengono grave e preoccupante. Hanno perciò deciso di illuminare i fedeli riguardo al comunismo, che è materialista e anticristiano, e di esortare i cattolici a votare, votare bene e votare uniti.

IL PRESIDENTE AMERICANO E' UN AMMIRATORE DELL'OPERA DEL PONTEFICE

Kennedy andrà dal Papa nel corso del viaggio a Roma

Un articolo del «New York Times» in favore dell'allacciamento di relazioni diplomatiche con il Vaticano: «La recente Enciclica è un documento storico»

Washington, 17

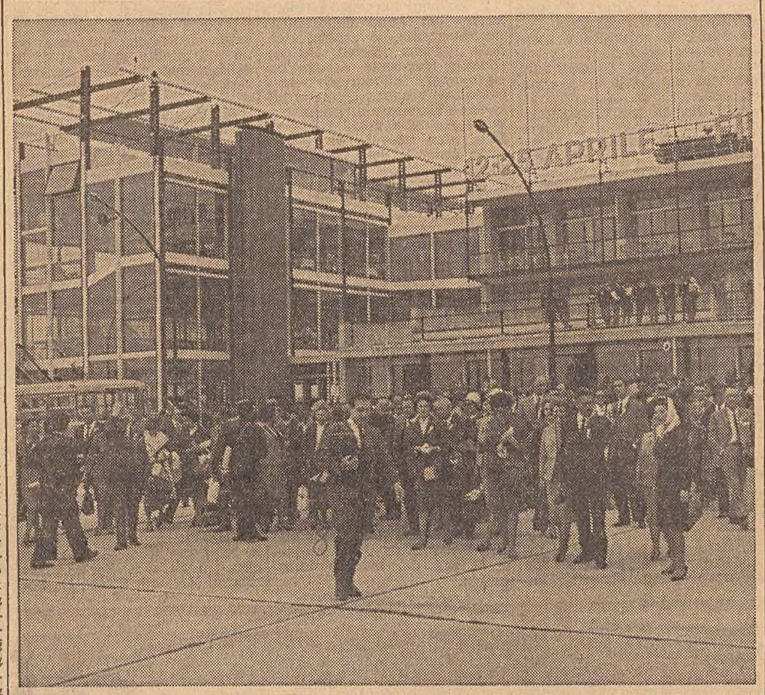
A quanto si apprende oggi, il Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, intende far visita a Papa Giovanni XXIII in occasione del suo viaggio in Italia nel prossimo mese di giugno. Non è ancora stabilito, però, se la visita al Pontefice avrà luogo in Vaticano o a Castelgandolfo, residenza estiva del Papa. Come è noto, Kennedy partirà per l'Italia da Washington presumibilmente il 20 giugno. Successivamente si è appreso che, in seguito alla decisione di Kennedy di far visita al Papa, sono in corso contatti fra la Santa Sede e il Governo americano.

Il fattore fondamentale della determinazione del Presidente degli Stati Uniti di recarsi dal Pontefice — affermano fonti bene informate — va ricercato nelle condizioni di salute del Papa e nel fatto che Kennedy, primo fra i cattolici americani a diventare Presidente della Repubblica stellata, ammira l'opera di Giovanni XXIII.

Per quanto riguarda i rapporti fra Kennedy e i capi politici italiani, non è chiaro fino a che punto l'incerta situazione politica dell'Italia abbia influenzato la decisione di Kennedy di andare a Roma anzichè a Milano. Ma si dice che Kennedy abbia preferito Roma a Milano allo scopo di dare maggiore importanza ai colloqui col Presidente della Repubblica Segni anzichè a quelli col Presidente del Consiglio Fanfani.

James Reston, corrispondente da Washington del «New York Times», si esprime oggi in favore di un allacciamento di relazioni diplomatiche tra Washington e la Santa Sede, affermando che «se vi è mai stato un momento opportuno per stabilire più stretti contatti, il momento è questo». «Papa Giovanni XXIII — scrive l'articolista — è oggi un fattore significativo negli affari mondiali. Egli è attualmente impegnato in un memorabile sforzo per ravvicinare non soltanto le Chiese; ma anche le nazioni del mondo. La sua recente enciclica è chiaramente uno dei documenti storici dell'era postbellica».

Reston si esprime anche in favore all'incontro tra il Presidente Kennedy e il Pontefice nel corso della visita che il primo farà prossimamente in Italia, dichiarando che se è vero che tale incontro potrebbe provocare controversie politiche negli Stati Uniti a causa della religione cattolica del Presidente, è pur vero che «non si dovrebbe permettere a tali considerazioni di politica interna» di influire su un importante aspetto della politica estera.



Washington — I 150 turisti dell'«Incontro Club» delle Industrie Marzotto, nella foto alla partenza per gli Stati Uniti, sono stati ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Kennedy

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è stata poco attiva e tendenzialmente calma. Il mercato, iniziatosi già su basi più calme, ha cercato durante tutta la seduta di contenere la pressione delle offerte che, seppure cauta, ha provocato assestamenti in tutti i settori. I titoli di massa sono stati oggetto di un migliore assorbimento, specie al termine della seduta, mentre il resto della quota ha accusato al listino la prevalenza di vendite di realizzo, dovute sia ai consueti smobilizzi di fine settimana sia alle vendite di sistemazione in vista delle scadenze dei prossimi riporti. Qualche ricupero si è determinato sui valori che giovedì avevano perduto maggiormente, e cioè su Olivetti, Falck e Carlo Erba; ancora deboli le Montecatini e migliori le due Pirelli. Stazionari i Titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5% che perde un punto. Stabili i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 66.500.000; obbligazioni 401 milioni; azioni n. 716.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105,50); Red. 3,50% 92,80 (92,70); Ric. 3,50% 88,35 (—), 5% 99,95 (—); Trieste 5% 99,65 (—); Rif. P. 5% 99,95 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1964 100,45 (100,425), 1965 101,45 (101,40), 1966 101,75 (101,70), 1966 (sett.) 101,375 (101,35), 1968 101,95 (101,85), 1969 102,15 (—), 1970 103,25 (103,15), 1971 102,80 (102,65).

Alimentari: Certosa 2555 (—), Distillerie 2810 (2840), Eridania 2874 (2870), Es. Molini 1840 (—), Motta 31.775 (31.500), Romana Zuccheri 273 (274).

Assicurativi: Ass. Generali 128.500 (128.995), Ass. Milano 38.825 (38.850), Ass. Milano priv. 28.650 (28.600), Ass. Torino 13.920 (13.990), Ass. Torino priv. 9600 (9680), Incendio 12.680 (12.749), Fond. Vita 25.100 (25.095), L'Assicuratrice 57.999 (58.200), Ras 49.460 (49.750).

Bancari: Mediob. 88.000 (—).

Chimici: Anic 1636 (1651), Brioschi 9600 (—), Caffaro 239,75 (241), Gas Napoli 940 (—), Erba 13.010 (12.930), Erba priv. 8110 (8220), Italgas 1785 (—), Larderello 3090 (3110), Ledoga 11.100 (11.120), Liquigas 268,50 (269,25), Mira Lanza 42.925 (43.030), Ossigeno 2125 (2120), Pibigas 107,50 (—), Rumianca 2225 (—), Saffa 8898 (8929), Sarom 1395 (1426).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1133 (1132), Cieli 2760 (2745), Dinamo 2184 (—), Edisonvolta 2150 (2189), Bresciana 2200 (2205), Calabria 1600 (1635), Campania 1748 (1750), Sarda 3998 (3986), Valdarno 2960 (2968), Emiliana 2050 (2100), App. Centr. 3010 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2425 (2435), Lucana 2100 (—), Magneti 1520 (1530), Marelli 785 (—), Orobia 2240 (—), Pugliese 1520 (1540), Romana 2855 (2859), Seso 1885 (1891), Sip 1366 (1370), Sme 2441 (2430), Tecnomasio 2798 (2800), Teti 2601 (2603), Terni 530 (532), Unes 2420 (2430), Vizzola 3585 (3615).

Finanziari: Bastogi 2215 (2225), Breda 6075 (6080), Finelettrica 1352 (1357), Finmare 519,50 (520,50), Finsider 1036 (1089), Generalfin 1225 (1220), Gim 6335 (6350), Invest 3904 (3900), Italpi 3560 (3620), La Centrale 11.520 (11.650), Pirelli & C. 6920 (6900), Sifir 1362 (1360), Stet 2870 (2864), Sviluppo 2200 (2249).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3990 (4000), Beni Stabili 6935 (6890), Bonifiche 718 (—), Co. Ge. 11.900 (—), Imm. Roma 1163 (1164), Sagi 1920 (—), In. Edilizia 4030 (4045), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6580 (6560), Silos Genova 4835 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 416 (418), Westingh. 1395 (1410), Fiat 2739 (2745), Fiat priv. 2211 (2210), Nebiolo 826 (825), Olivetti 3912 (3865), Tosi Franco 1210 (1220).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7198 (7100), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2311 (2305), Ilssa-Viola 1120 (—), Italsider 1540 (1545), Magona 1378 (—), Metalli 5050 (—), M. Amiata 4925 (4950), Montecatini 2365 (2384), Monteponi 877 (880), Siele 4155 (—), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9060 (9000), Cot. Cantoni 26.500 (26.575), Val Ticino 41 (—), Olcese 1265 (1285), Cucirini 9600 (9625), Stampati 4050 (4070), Cascami Seta 7090 (7100), Fisac 389 (391), Lanerossi 4345 (4320), Gavardo 3315 (3330), Scotti 194 (—), Linificio 815 (820), Marzotto priv. 1860 (1870), Rossari 37.100 (—), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3380 (—), Cot. Merid. 366 (—), Pacchetti 1500 (1490), Snia Viscosa 5140 (5160), Snia priv. 3965 (3985), Bernasconi 2690 (—), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3575 (—), Mittel 3250 (3150), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1135 (1145), Saroni 155 (—), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.600 (29.500), Cementir 6420 (6500), Cer. Pozzi 924 (922), Cer. Ginori 949 (941), Ciga 6860 (6920), Edison 3885 (3900), Eternit 6948 (6865), Italcementi 20.625 (20.840), Cond. Acqua 910 (896), Rinascente 690 (—), Rinascente priv. 549,50 (643), Linoleum 3180 (—), Pirelli S.p.A. 5110 (5081), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 266,75 (266), Terme Acqui 23.920 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,32; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,755; sterlina 1739,45; franco francese 126,79; marco Germania occ. 155,985; franco belga 12,46; fiorino olandese 172,845; corona danese 89,925, svedese 119,77, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,60; sterlina 1740; franco belga 12,32; franco francese 126,75; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,60, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato calmo con qualche piccola correzione per alcuni valori; fermi sulle posizioni di giovedì tutti gli altri; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1500 Terni.
Ass. Generali 128.500 (123.995), Ras 49.500 (49.750), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5140 (5160), Italsider 1540 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2738 (2745).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con lievi miglioríe, non superiori a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.410.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota $ 273,60, nuovo record assoluto nelle cronache di Wall Street.

PARIGI

La settimana borsistica si è conclusa con un mercato fiacco e indeciso. Dopo la ripresa di giovedì la Borsa è ricaduta nell'apatia, e soltanto fra le banche e i lavori pubblici vi è stato qualche punto di fermezza.

Vendite eccezionali di auto negli S.U.

New York, 17

Il 1963 potrà essere un anno di punta nella produzione automobilistica americana, e le vendite potranno superare perfino la cifra record di 7 milioni e 170 mila vetture registrata nel 1955. Queste previsioni ottimistiche vengono formulate a Detroit in seguito al persistente alto livello delle vendite di automobili segnato nella prima quindicina di maggio, che fanno sperare che anche questo mese le macchine vendute possano superare le settecentomila. Questa cifra è stata superata il mese scorso. Neppure nel 1955 le vendite raggiunsero tale volume nei due mesi consecutivi.

«Se la tendenza delineatasi nei mesi scorsi continuerà — ha dichiarato E. C. Quinn, vicepresidente della «Chrysler» — vi è ogni possibilità che il 1963 segni un nuovo record nelle vendite automobilistiche negli Stati Uniti». La «Chrysler» è la Casa le cui vendite hanno segnato il maggior aumento percentuale nel primo trimestre di quest'anno rispetto all'anno scorso, passando dall'8,66 allo 11,46 per cento. La «Ford» è scesa dal 26,81 al 23,65 per cento, mentre la «General Motors» continua a vendere più della metà di tutte le vetture americane, passando dal 52,17 al 53,15 per cento.

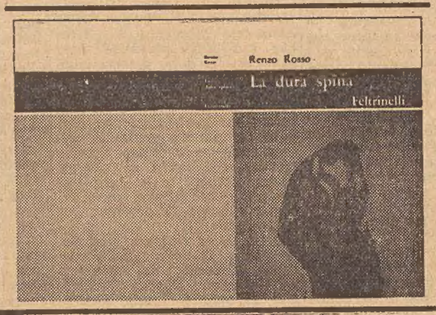
PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro - settentrionali, cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti locali nelle ore calde, specie sui rilievi, con possibilità di isolati temporali. Sulle regioni meridionali irregolarmente nuvoloso con residue piogge e temporali. Temperatura in leggero aumento. Venti: sulle regioni settentrionali e del versante tirrenico in prevalenza da nord deboli con rinforzi locali; altrove deboli localmente moderati di direzione variabile. mari: da leggermente mosso a localmente mosso il Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 27; Verona 11, 25; Trieste 16, 27; Venezia 12, 27; Milano 8, 26; Torino 7, 26; Genova 17, 28; Bologna 12, 25; Firenze 14, 25; Pisa 12, 27; Ancona 15, 20; Perugia 10, 20; Pescara 13, 19; L'Aquila 3, 12; Roma (Ciampino) 12, 20; Roma (Urbe) 12, 21; Campobasso 7, 15; Bari 9, 18; Napoli 9, 18; Potenza 6, 12; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 18; Palermo 12, 18; Catania 9, 21; Alghero 10, 20; Cagliari 9, 21.



RENZO ROSSO
LA DURA SPINA
Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani
I Contemporanei romanzo L. 2000





Il romanzo dell'autore dell'Adescamento. Una storia densa di temi romantici narrata con rigoroso realismo





Nello spoglio scenario di un inverno a Trieste il dramma della senilità vissuto da un pianista di fama: pagine di un diario, la 106 di Beethoven, un amore

voci, esperienze un'ansia di universalità trasfuse in pagine che hanno l'ampiezza e il taglio di una partitura musicale

novità in tutte le librerie

Feltrinelli

LO STILE DI CONSTANT

MI PAR NATURALE che uno scrittore come Benjamin Constant abbia interessato Mario Luzi, poeta di tormentata sensibilità, al punto da indurlo a studiarne e a rimeditarne le opere, col risultato di pubblicare un saggio che s'intitola «Lo stile di Constant» (Il Saggiatore). E' autore di tal fama il Constant, un classico (e scusate il bisticcio) del romanticismo, che si direbbe ormai scontato nel giudizio, da non ammettere alcuna aggiunta; quindi non soggetto a revisioni critiche, e forse neppure a riletture (o a letture). Questo è il prezzo della celebrità: che si diventa luoghi comuni. Ma proprio nei luoghi comuni è quanto mai difficile il pedaggio, a meno che non si voglia andare per forza d'inerzia, ripetendo il già detto. Non è il caso di Mario Luzi, chè il suo autore se l'è voluto rileggere da capo a fondo, trascurando ciò che in genere si sa e si dice di lui, per l'appunto ciò che è diventato luogo comune, e mettendo a frutto la sua esperienza, in special modo la sua sensibilità, nell'orientarsi in «quest'imbroglio che è il cuore di Benjamin» riuscito «a diventare davvero il fatale caos della vita umana».

Luzi ripercorre, tappa per tappa, il bizzarro itinerario constantiano, ma non pedantemente, voglio dire dall'a alla zeta, ma nei momenti essenziali, nelle fasi significative, mettendo in evidenza i documenti incontestabili che sono poi le testimonianze più sincere di un'intelligenza e di un'anima, di una vita tutt'altro che ordinaria.

* * *

Luzi comincia con un'intuizione o con un'osservazione preziosa: che un uomo come Constant, con quel po' po' di trascorsi, viene a trovarsi in una situazione piuttosto imbarazzante quando ha raggiunto una certa posizione, per cui deve essere serio o, per lo meno, deve fare la persona seria. Il momento è quello della Restaurazione. Come ci si regola perchè si dimentichi lo scandalo suscitato da un'opera, «Adolfo», che gli ha dato sì la celebrità, ma che può diventargli vituperevole nelle mutate circostanze, quando si tiene a presentarsi con ben altra importanza?

E' il nocciolo della questione su cui Luzi indugia, e che lo ha portato a collaborare con lo scrittore nel distinguere lo attore dall'autore, i fatti della vita da quelli espressi nell'arte. Per semplificare, Luzi illustra il romanzo capitolo per capitolo, rintracciando in ognuno gli elementi autobiografici, saggistici, psicologici ed evocativi; ossia quelli strettamente e direttamente vissuti, e quelli evocati e narrativi. Ne nasce uno schema addirittura esemplare, che qui si riassume.

Nel primo capitolo, un fondo strettamente autobiografico, con dei rilievi saggistici. Nel Secondo, si sviluppa l'invenzione animata. Nel terzo, si arriva ad immagini e forme, senza alcun residuo di diaristico o di privato. Nel quarto, il racconto torna a stringersi intorno al suo ceppo psicologico. Nel quinto, la psicologia è rivelatrice di verità. Nel sesto, l'effettiva esperienza psicologica sopraffà la memoria-invenzione. Nel settimo, momenti di vita pratica si alternano con altri di fantasia o di trasfigurazione artistica. Vediamo «farsi strada il senso dell'infinito, nuovo in Constant che agisce come artista sempre nel finito della psicologia». Nell'ottavo, psicologia in atto. Nel nono, tutto concorre a un movimento narrativo. Nel decimo, «un epilogo ardente, di natura profondamente tragica, di profonde significazioni implicite, che innalza con forza il racconto al di sopra degli stessi problemi che gli sono congeniti, problemi di ispirazione e di struttura».

* * *

C'è da credere che una distinzione di questa specie, una tale interpretazione dell'opera, sarebbe piaciuta anche a Benjamin; che, come si è detto non la vedeva liscia e si sentiva piuttosto in disagio. Siamo giusti, non aveva poi tutti i torti, specie se badiamo all'epoca in cui «Adolfo» fu pubblicato, a quella mentalità, a quel costume; e alla dignità che l'autore aveva assunto. Oggi un'opera come «Adolfo» non fa, certo, impressione, sotto taluni aspetti; e sarebbe balordo accusarla, oggi, d'immoralità. Ma allora? Allora, nell'Ottocento, doveva fare certo un grand'effetto la storia di una vita avventurosa e dissipata, d'amori, di nausee, di cinismo. Oh, non già che quella gente non avvertisse o non provasse esperienze di tal genere; ma non le esprimeva in chiare lettere, non le scriveva. Constant fa anche di più, procede a un'analisi minuta, sottile dei suoi impulsi, dei suoi sentimenti, delle sue vicende; si muove nell'interno di sè come entro le stanze di casa sua, una casa che ha molto del labirinto. Si tagliuzza, si spezzetta; e ne esce spesso un umore torbido, che è veleno. Si direbbe che Luzi si sia messo dietro quella scia per vedere dove porta, o meglio per concludere che si risolve in un fatto d'arte. Si è perso, anche lui, in quel labirinto, ma col proposito di uscire alla luce, anzi di dimostrare come in quel buio si fa luce.

Dir molto in poco non è facile, non è facile cavare da una psicologia e da un'arte così complesse gli elementi semplici e fondamentali, i naturali pilastri di una costruzione che si presenta caotica e barocca. Il caos si trovava soprattutto nel carattere e nello spirito, nello uomo Constant: uno strano intrigo di contraddizioni. Certo gli interessi, che Benjamin ha suscitato, specie per i biografi e per gli psicologi, sono molti e grandi. «Il personaggio — scrive Luzi — è tale che giustifica pienamente questi interessi. La anima moderna conosce bene quella complessità di sensi che consente d'amare e desiderare, e nello stesso tempo di giudicare una persona; quel volere e disvolere; quella stanchezza che non ha l'ardire delle separazioni, quelle impensate riprese del sentimento, quel miscuglio di passione e di gelo, di generosità e di cinismo, d'attività e di inerzia... Per un altro verso la eccezionalità delle persone incontrate e frequentate, da Goethe a Napoleone, e delle donne amate e corteggiate, dalla Staël a Mme Récamier, eccita la curiosità del lettore, tanto più che esse vivono attraverso il continuo fluire degli stati di animo e degli umori dello scrittore». In fondo, è questo, lo scrittore, che interessa soprattutto al saggista, e che si procura uno stile, e induce alle ricerche e alle definizioni: quando, come osserva Luzi, Adolfo esce da se stesso e respira un momento di liberazione dal proprio egocentrismo, e si attua quella percezione dell'infinito in uno scrittore che agisce nel finito della psicologia, e si «trascende da un groppo di sentimenti troppo intensamente sofferti». Il tono? Il tono corrisponde, come dev'essere, ai varii momenti, ai varii stati; e anche questo mi pare che Luzi abbia chiarito. «L'effetto espressivo e poetico oscilla tra un massimo di distacco e un massimo di pathos; ma la situazione del narratore di fronte ai fatti dell'attore è continua in questo, che li profila in una prospettiva definita e tagliente, li configge in un tempo preciso e inesorabile».

E' interessante che un autore come il Constant, su cui tanto si è studiato e scritto, presenti ancora, in un interprete moderno, novità di motivi e di riflessioni.

Luigi M. Personè



Prima della sua partenza da Londra la Regina Vedova ha visitato la National Gallery sostando davanti ai più noti capolavori

PIOVONO LE CRITICHE DA TUTTE LE PARTI

I festival del cinema servono a qualche cosa?

Divergenti esigenze dei produttori e dei registi d'avanguardia
Gli albergatori vorrebbero spostare le date delle manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, maggio

Sulla Riviera francese, negli alberghi della Croisette a Cannes e nei ristoranti di moda, si discute in questi giorni tra produttori di cinema e funzionari dei diversi paesi intorno a un tema molto più importante delle celebrità fittizie e degli scandali inventati (di quelli veri, nessuno scrive): cioè delle condizioni di sopravvivenza dei festival del film.

I festival del cinema sono attaccati da tutte le parti. Dino de Laurentiis ha dichiarato alla «Hollywood Foreign Press Association»: «Sono contrario ai festival del film, così come sono organizzati oggi. Ce ne sono troppi, e si sono allontanati dal primitivo scopo, che era quello di incoraggiare i film d'arte. Molti produttori rifuggono dal presentare i loro film ai festival quando c'è la possibilità che un premio sia dato per ragioni politiche e non artistiche». Questa opinione è condivisa da molti produttori, specialmente di lingua inglese.

Infatti l'Associazione internazionale dei produttori, di ispirazione americana, ha presentato ai dirigenti dei festival richieste precise. I dirigenti del Festival del film di Berlino, del Festival di Cannes e della «Mostra» di Venezia si sono già riuniti e si riuniranno ancora per deliberare se accettare: 1) che due membri scelti tra i produttori siano da ora innanzi inclusi nelle giurie dei festival; 2) che le giurie assegnino anche premi ai tecnici (sull'esempio dello «Oscar»), e non solo per meriti artistici; 3) che siano cambiate le date dei festival. Come si vede, modificazioni grosse, che i produttori pretendono, anche perchè sono essi che in forme varie contribuiscono al successo di queste manifestazioni.

Altri attacchi vengono ai festival da due opposte correnti: i giovani cineasti, gli intellettuali del cinema, i topi di cineteca, gli organizzatori di cineclub vorrebbero che tutti i film presentati ai festival fossero moderni, di avanguardia, «impegnati», artistici, di giovani, «rispondenti ai nuovi tempi»; i produttori, distributori ed esibitori vorrebbero invece che i festival servissero di pista di lancio per i film adatti a far denaro, i quali sono considerati obbrobriosi dalla precedente categoria.

Nemici mortali degli attuali festival sono, ora, anche gli albergatori; e in alcuni casi sono riusciti a imporre la loro volontà. Parrà strano che i proprietari di alberghi non amino i festival, dopo averli aiutati a svilupparsi, tanto più che non c'è paesello che non ne richieda uno all'ente turistico o sindacato alberghiero locale. La verità è che le richieste degli ultimi arrivati alla fiera festivaliera sono motivate dall'esito turistico di chi è arrivato prima; mentre, proprio in nome di questo esito turistico, chi lo ha già ottenuto vuole oggi, se non la scomparsa, almeno lo spostamento di data degli attuali festival. Su ciò sono d'accordo anche i produttori di film, ma per convenienze di distribuzione e di pubblicità.

Fino al 1958 i giornalisti e gli appassionati dei festival erano accolti a braccia aperte dagli albergatori; portavano denaro, occupavano gli alberghi semivuoti, facevano pubblicità alle bellezze naturali del luogo. Dal 1959, con lo espandersi del turismo di massa, gli alberghi sono occupati praticamente da maggio a ottobre, e non hanno più nessun interesse a concedere alloggio (magari con sconto) ai «festivalieri», quali, tra l'altro, non spendono molto in cose extra, come gli oggetti ricordo, la cui produzione e vendita dà lavoro e soldi a una quantità di persone. Di qui la richiesta degli albergatori che i festival vengano spostati a date più convenienti per loro. Si vorrebbe, fra l'altro, che la «Mostra» di Venezia avesse luogo in ottobre o in marzo, cioè prima o dopo l'apertura della stagione. Il festival di Cannes dovrebbe svolgersi in gennaio o in febbraio, per riempire il vuoto tra le feste di Natale e il Carnevale.

Gli albergatori hanno ottenuto vittoria già in alcuni casi. Il Festival del film di San Sebastiano è stato spostato da luglio a giugno: così apre la stagione, e porta movimento in un mese morto. All'estremità opposta, il Festival di Karlovy Vary in Cecoslovacchia è stato pure anticipato da luglio a giugno. In questo caso è stata la direzione delle attività turistiche e alberghiere della antica Karlsbad a far presente alle autorità di Praga la necessità di avere gli alberghi liberi in luglio; dopo due anni di discussioni tra le diverse stazioni climatiche statali gli albergatori hanno vinto la partita e il Festival di Karlovy Vary è stato spostato, con conseguente altro spostamento del «Festival del film dei lavoratori», interessante e unica manifestazione dei sindacati cecoslovacchi. Il «Festival del cinema libero» di Porretta Terme ha pure dovuto subire lo «aut-aut» degli albergatori: o prima del 15 luglio, o niente.

Il Festival del film d'arte di Bergamo dovrà seguire le sorti della «Mostra» veneziana, visto che è tra i preferiti dai giornalisti, i quali vi arrivano appunto dopo Venezia; gli albergatori di Trento vorrebbero invece che il Festival del film della montagna si tenesse alla fine d'ottobre o in aprile. Anche gli albergatori di Valladolid hanno ottenuto che il loro «Festival del film religioso» fosse tenuto lontano dalla Pasqua, mentre quelli di Sestri Levante sono contenti, per ora, che la loro «Rassegna del film latino-americano» si svolga a fine maggio, nel momento buono per aprire la stagione dei bagni.

In Germania non si scompongono; quasi prevedendo quello che doveva avvenire, la città di Mannheim dà i denari per una «Settimana del Documentario» in ottobre, e il Municipio di Oberhausen sovvenziona le «Giornate del Documentario» in febbraio, quando cioè gli alberghi hanno pochi clienti. Il Festival di Berlino è un caso a parte: lì (nella Berlino Est) gli albergatori sono contenti di vedere facce «occidentali» in qualunque momento, purchè ci vadano. Con buon senso Mosca ha deciso di alternare il suo festival con quello di Karlovy Vary; lo tiene in luglio, e l'albergo a disposizione degli stranieri è sempre pronto.

Se in conseguenza dell'iniziativa dei produttori e degli albergatori si terranno i festival di Cannes e di Venezia in inverno, forse avremo qualche bellezza in bikini di meno, ma qualche buon film artistico di più. Così i «giovani arrabbiati» e quelli «impegnati» del cinema nuovo saranno anch'essi contenti.

Gino Gario



A Cannes: L'attrice Luisella Boni notissima pure come presentatrice di «Cinema d'oggi» alla TV

Mostra dell'Artigianato alla Fiera di Padova

Padova, 17

Per la decima volta l'Unione provinciale artigiani di Padova organizza alla 41.o edizione della Fiera internazionale di Padova (31 maggio - 13 giugno 1963) una Mostra collettiva dei maggiori prodotti artigianali della Regione Veneta con prevalenza di vasi artistici, ferri battuti, lavori in cesello, oggetti da decorazione, lacche, ceramiche e mobili.

Vi prenderanno parte artigiani delle province di Padova, Venezia, Belluno, Rovigo, Trento, Treviso, Udine e Vicenza, con un complesso di parecchie centinaia di «pezzi», alcuni dei quali di alto valore artistico.

In concomitanza con la Rassegna dell'Artigianato veneto, viene indetto quest'anno, sotto l'egida della Federazione regionale veneta dell'Artigianato, il «Concorso per pannelli artistici in metallo, legno, ceramica o terracotta». Tale manifestazione avrà luogo nel periodo 31 maggio - 13 giugno presso la X Mostra dell'artigianato veneto ed è dedicata ad opere in metallo, legno, ceramica, terracotta, comunque lavorate, ad esclusione di quelle di sola serie. Ad essa possono partecipare tutti gli artigiani delle tre Venezie operanti nei settori sopraindicati.

Libri ricevuti

Il primo romanzo di un poeta è a prima vista una sorpresa, spesso una delusione. Nel caso di *Maturità classica* (Ed. Canesi - Roma) di Giuseppe Franco Ferrari un giovane autore che aveva dato prova di una scanzonata e antiletteraria forza poetica soprattutto nel suo ultimo libro di versi («Il Guscio»), dobbiamo dire che se un poeta scrive un romanzo e fa segno, equivale in efficacia al romanziere professionalmente affermato e scaltro. E' un romanzo strano, avvincente e nello stesso tempo amaro quello di Ferrari. La trama, semplicissima e contenuta al puro necessario, è narrata con un tono estremamente incalzante, non dà respiro come una sequenza cinematografica. Si tratta di un ragazzo di terza liceo di fronte a una sorpresa: il padre, un ricco industriale, gli fa trovare in garage una splendida «spider». Vi è una condizione: il giovane dovrà conquistarsela con la maturità classica alla sessione di luglio. «Maturità classica» è solo un pretesto per una trama concitata e serratissima, che sviluppa altri motivi di base: la coscienza del giovane, di una generazione che non ha conosciuto guerre, viene destata dalle manovre militari che si stanno svolgendo alla periferia della città. Chi è il protagonista del romanzo? Dove si svolge l'azione? Sono domande che non hanno risposta, perchè l'intenzione dell'autore è di presentare un tipo (da chiunque riscontrabile) della generazione di oggi che potrebbe essere individuato in qualsiasi paese su cui pesi il pericolo e la minaccia di una guerra. «Non abbiamo conosciuto la rivoluzione, non abbiamo subito la dittatura, non abbiamo sofferto le privazioni di una guerra nè le ristrettezze della ricostruzione. Siamo dei privilegiati». Dei privilegiati se si guardano alle spalle ma delle vittime senza scampo se l'avvenire riservasse la terribile sorpresa di una guerra. Su questo binario del terrore scorre una realtà normale (la scuola, l'amore per una ragazza, gli esami, il rapporto tra figlio e madre, tra figlio e padre) e una realtà ipotetica, basata sul risveglio della coscienza di fronte al pericolo della guerra.

O

Franco Enna: *L'uomo che si tagliò la lingua* - ISME, Edizioni Missionarie, Parma, L. 600. Il gesto che un uomo compie in particolari circostanze e con la piena consapevolezza della sua gravità, può decidere del suo destino umano. La mutilazione della lingua rientra nella categoria di tali gesti, che trovano la loro spiegazione e giustificazione unicamente nella coscienza di chi li compie. Per questo è sempre assai difficile seguire l'itinerario psicologico che porta il protagonista alla sua drammatica conclusione, in maniera da rendere visibile anche agli altri la sua motivazione. E' invece possibile, attraverso ad una realistica descrizione dell'ambiente e degli antecedenti biografici del protagonista, creare l'atmosfera esteriore che ha esercitato la sua pressione sul suo animo e lo ha determinato, in concomitanza con le sollecitazioni interne, a compiere il suo gesto. E' quanto si propongono queste pagine, narrando la vita del P. Alfeo Emaldi, prospettando a larghi tratti la sua esperienza missionaria in Cina e descrivendo le vicende politiche e sociali che lo hanno condotto nelle mani degli sgherri di Mao-tze-tung. L'autore ha veduto nel gesto del P. Emaldi un segno preciso dell'azione comunista nel mondo, e ha voluto denunciarlo nella forma più efficace perchè non fosse dimenticato nè sottovalutato. Il marxismo non solo infierisce sull'umanità nella maniera più tremenda che la storia abbia mai registrato, ma scardina talmente la psiche da indurre gli uomini a infierire contro se stessi per sottrarsi alla sua spietata tirannia.

O

Tiziano Tessitori: *Cristo - Processo, condanna, resurrezione* - Ed. ITE, Viale Coni Zugna 1, Milano, L. 1800.

O

Bruno Molajoli: *Discorso per l'Accademia Carrara* - Ed. Conti, Bergamo.

O

Andrea Pais: *Il petrolio* - Ed. 24 Ore, Scuola, Milano, L. 1000.

O

Tutta la pittura di Cosmè Tura - Biblioteca d'arte Rizzoli, L. 1500.

O

Riccardo Alderuccio: *I compagni invisibili* - Vallecchi, L. 1000.

O

Blasco Ibañez: *Sonnica* - Bietti, L. 500.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI FRANCESCO LANZONI

Un agiografo faentino che distrusse molte leggende

Introdusse nel campo della storia sacra un metodo di rigorosa indagine che la Chiesa ha poi accolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Faenza, maggio

Quasi contemporaneamente al grande Alfredo Oriani, Faenza ebbe un'altra insigne figura di studioso e di scrittore, Francesco Lanzoni, che se non è popolarmente conosciuto come il primo, ha lasciato profonde tracce della sua alta genialità in un campo tutto speciale della cultura sacra, per cui non a torto è stato riconosciuto come uno dei maggiori agiografi dell'epoca moderna.

Era nato nel 1863 da una famiglia abbastanza agiata di origine brisighellese. Il padre mugnaio, religiosissimo, anzi fanatico «papalone», combattivo e contrario all'ordine di cose instaurato dopo il 1859, desiderò che il suo Francesco abbracciasse la missione sacerdotale e dopo le scuole elementari, nel 1873, quando il piccolo aveva 10 anni lo mise nel seminario faentino. In questo istituto, che aveva sempre avuto reputati insegnanti e dato allievi divenuti celebri come il poeta Vincenzo Monti e il latinista Dionigi Strocchi, si arricchì di una salda cultura umanistica, che in un primo periodo lo portò alla poesia.

Nel 1880 venne accolto nel Seminario Pio di Roma, dove completò lo studio della filosofia tomistica e si diede col massimo impegno alle discipline storiche e particolarmente a quella agiografia, in cui poi doveva eccellere.

Detta la prima Messa e terminati con esito brillantissimo i corsi del Seminario Pio ritornò nella sua città natale e il Vescovo Cantagalli gli affidò il rettorato di quel seminario faentino, in cui dieci anni prima era stato un semplice chierichetto. Egli con uno dei suoi primi provvedimenti istituì nei corsi liceali l'insegnamento della storia civile, che in nessun altro istituto religioso si impartiva. Di carattere schietto e sincero al massimo, volle che si dicesse sempre e senza riguardi la verità. Ebbe idee estremamente liberali che, senza diminuire mai la sua fede religiosa nè la sua piena ortodossia verso la Chiesa cattolica, lo portarono a riconoscere i tempi nuovi e poi ad auspicare la piena conciliazione fra Chiesa e Stato, di cui fu un antesignano.

Io lo conobbi personalmente e conversai con lui fin da ragazzo, quando a Faenza frequentavo quel ginnasio «E. Torricelli». Avevo per insegnante di storia un professore «laico» un po' fazioso, che svisava i grandi avvenimenti «ad usum delphini». Dopo la lezione per ristabilire la verità, ci recavamo in tre o quattro, fra cui il poeta Dino Campana, dal Canonico Lanzoni, che ci accoglieva con tanta gentilezza e ci correggeva quasi con letizia gli errori velenosi del nostro insegnante.

Era una figura maestosa, quasi solenne. Era alto, robusto, con un faccione roseo e una larga fronte, sormontata da una aureola di folti capelli, che dopo i quarant'anni erano diventati così candidi che splendevano più che l'argento.

Da prima si era dato alla soluzione di importanti, oppure curiosi, problemi di storia locale, mentre si documentava sempre più vastamente su argomenti di agiografia. Così nel 1923 potè pubblicare nella collezione storica della Biblioteca Vaticana «Le origini delle diocesi antiche d'Italia» e due anni dopo nella stessa collezione «Genesi svolgimento e tramonto delle leggende storiche». Sono i due suoi libri fondamentali che contengono 40 anni di ricerche e che lo hanno reso celebre fra gli studiosi di tutto il mondo. Egli per primo, sfidando utopie e tradizioni, applicò alla agiografia il metodo prevalendo nel le scienze esatte e positive. Non ammetteva un fatto, anche se riconosciuto e celebrato dal popolo e dal clero, se di esso non si trovavano documenti attendibili, ma anzi si potevano trovare prove contrarie. Con tale metodo riuscì a distruggere per amore della verità anche leggende sopra santi inesistenti.

Darò un esempio. Si celebrava dalla Chiesa una santa Emiliana, faentina, sposa di L. Elio Vero e madre dell'imperatore Lucio Vero. Ricevuto il battesimo da Papa Pio avrebbe costruito in Roma la chiesa detta «Titolus Aemilianae» e subito il martirio col taglio della testa sotto Marco Aurelio. Il Lanzoni con documenti precisi dimostrò che questa Emiliana (al secolo Domizia Lucilla) non fu sposa di Elio Vero, ma di Annio Vero; e non fu madre dell'imperatore Lucio Vero, ma di Marco Aurelio e fu pagana e tale si mantenne sino alla fine.

Nel noto periodo antimodernista del papato di S. Pio X egli fu perseguitato quasi fosse un eretico e molto ne sofferse. Per fortuna la persecuzione durò pochissimo ed egli fu non solo riconosciuto in piena ortodossia, ma ebbe il titolo di monsignore poi quello di protonotario apostolico e prelato domestico di S. Santità. Ed è noto che il suo metodo fu poi adottato ufficialmente dal Vaticano, tanto che esiste una commissione di studio per la revisione di tutte le leggende sacre.

Faenza, fiera di questi suoi figli, mentre sta preparando un monumento ad Alfredo Oriani, che sarà modellato dallo scultore Domenico Rambelli, ha organizzato, per cura di un apposito comitato, in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria, un Congresso di studi per onorare il centenario della nascita di mons. Francesco Lanzoni.

Vi hanno partecipato con relazioni studiosi insigni come: Ferdinando Antonelli della Sacra Congregazione dei Riti, Salvatore Baldassarri Arcivescovo di Ravenna, Lorenzo Bedeschi dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna, Augusto Campana dell'Università di Urbino, Boudouin De Gaiffier de la Société de Bollandistes di Bruxelles, Eugenio Dupré Theseider dell'Università di Roma, Gina Fasoli dell'Università di Bologna, Walter Ferrutti del Seminario di Faenza, Hubert Jedin dell'Università di Bonn, Giovanni Lucchesi della biblioteca Card. Gaetano Cicognani di Faenza, Francisco Hernandez Martin dell'Università di Salamanca, Serafino Prete dell'Università di Bologna, Piero Zama della Biblioteca comunale di Faenza.

Ma l'avvenimento più importante è che il discorso celebrativo sia stato pronunziato da S. E. il Cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato del Vaticano. E ciò sta a dimostrare eloquentemente come l'importanza del metodo innovatore del Lanzoni abbia avuto il più alto riconoscimento. Nè va dimenticato che insieme con lo storico e l'agiografo si sia voluto esaltare anche il sacerdote patriottico, che non nascose mai il suo ardente amore per l'Italia. E per il bene di essa auspicò, come ho già detto, la Conciliazione fra Stato e Chiesa. Purtroppo non potè godere la soddisfazione di saperla conclusa, perchè si spense pochi giorni prima dell'annuncio di essa, nelle giornate di quel tremendo febbraio del 1929, che vide Faenza colpita da una furiosa e lunga tempesta di neve.

Michele Campana



OGGI per DOMANI

moderna enciclopedia per ragazzi

questa è oggi l'arma per la conquista del tuo successo domani

16 volumi

8.000 pagine
15.000 illustrazioni
in nero e a colori

Edizione Principato-UNEDI

Esclusiva per la vendita rateale

UNEDI
UNIONE EDITORIALE
Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15
Roma

È uscito in tredici paesi il romanzo che ha vinto il Prix Formentor '62.

Dacia Maraini
L'età del malessere
«I coralli» pp. 195 Rilegato L. 1300

Einaudi

Chi non legge il giornale perde sempre qualche cosa

CRONACA DELLA CITTA'

NAVI FERME E CARICHI INCOMPLETI

Bloccato il porto da un altro sciopero

Un'agitazione di protesta per le autonomie concesse nella manipolazione dei carichi nelle zone industriali

Anche nella nostra città, come sul restante territorio nazionale, i portuali sono scesi ieri in sciopero, per protestare contro le cosiddette autonomie funzionali cioè la concessione alle industrie di operare direttamente con le navi, senza le compagnie portuali. L'astensione dal lavoro si è iniziata alle ore 12 e si concluderà oggi alla mezzanotte in quasi tutti i porti nazionali; a Trieste, invece, la manifestazione si protrarrà fino alle ore 8 di domani, in quanto i lavoratori intendono sottolineare di essere particolarmente interessati a questa rivendicazione, che investe anche il Porto industriale di Zaule.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria della CISL, CGIL e UIL perchè, mentre più volte il Ministro della Marina mercantile aveva affermato che non sarebbe stata concessa più alcuna autonomia funzionale, nella giornata dell'altrieri il Sottosegretario allo stesso Ministero comunicava a Vado Ligure che la Fornicoke aveva ottenuto l'autonomia funzionale, con decreto emesso dal decaduto Governo. A quanto si è appreso, la segreteria della sezione di Genova della FILP-CGIL ha deciso che i portuali genovesi proseguano lo sciopero anche nella giornata di lunedì, fino alle ore 7.

Per quanto riguarda la nostra città, il lavoro al porto è stato bloccato, ed a causa della manifestazione di protesta sono rimaste inoperose quindici unità, mentre sei sono salpate lasciando sulla banchina quantitativi vari di merci. Oggi, alle ore 10, si terrà un'assemblea nella sede della CGIL di via Madonnina, nel corso della quale sarà illustrata la situazione attuale, in particolare, e verranno affrontati altri problemi che interessano la categoria.

Non è improbabile, anzi, che durante l'assemblea venga posto l'accento sulle decisioni adottate dai lavoratori in merito all'accordo raggiunto dieci giorni addietro, per l'instaurazione dell'orario ridotto ai portuali. Dalle 48 ore, infatti, si sarebbe dovuto passare alle 44, ma i lavoratori, che dovevano pronunciarsi con un referendum sull'accettazione o meno della nuova norma, hanno creduto di respingere l'accordo in quanto avrebbe portato la protrazione di una mezz'ora di lavoro al pomeriggio (in compenso per la colazione si sarebbe avuto un tempo maggiore); di conseguenza l'orario di lavoro settimanale dovrebbe ancorarsi alle 45 ore.

Oggi il congresso triveneto di Nipiologia

Oggi alle ore 9, al Centro Tumori di via Pietà 17, si apre il Congresso Triveneto di Nipiologia. Interverranno le maggiori autorità triestine, tra cui il Vescovo mons. Antonio Santin. Alle ore 9.30 incominceranno i lavori scientifici che proseguiranno nel pomeriggio dalle 16 alle 20.30. Oltre ai relatori ufficiali, proff.ri Gentili, Murano, Ritossa, Tecilazich, Schwarz-Thiene, di cui abibamo già dato notizia, parleranno, tra gli altri, Cislaghi di Milano, Fornara di Novara, Laurinsich di Parma, Mussa di Torino, Saccà di Vigevano, Ciulla di Milano.

Le mogli dei congressisti visiteranno gli stabilimenti della Stock e prenderanno un rinfresco all'Hotel Riviera di Grignano. Nel pomeriggio Donna Mila de Libera Braglia offrirà un the all'Albergo Excelsior. Alla sera ci sarà un pranzo in onore dei congressisti alla Bottega del Vino al Castello di S. Giusto.

PRIME VALUTAZIONI DOPO L'ASCESA DEL COSTO DELLA VITA

MAGGIO PROMETTE RESPIRO SUL DIFFICILE FRONTE DEI PREZZI

Ancora tensione nel mercato delle carni - Ribassi per l'olio

I prezzi dei generi alimentari, questa incognita dei nostri tempi, sono suscettibili di sbalzi improvvisi e anche sensibili: delle vere impennate sono state registrate nei mesi precedenti, ma ora, in linea generale, il settore si va lentamente normalizzando, grazie soprattutto alla stagione favorevole.

Nella prima quindicina di maggio è stato possibile rilevare che l'andamento del mercato ortofrutticolo, sia nei riflessi degli approvvigionamenti che dei prezzi, già molto migliorato in aprile rispetto al periodo antecedente, è apparso ancora più soddisfacente. Gli arrivi delle derrate rimangono peraltro ancora inferiori dello scorso anno nello stesso periodo, mentre si riscontra invece un maggiore affluso di derrate locali; di conseguenza, dal 1.o al 15 maggio il livello dei prezzi, pur essendo diminuito rispetto ad aprile — e ciò è dovuto anche ai rilevanti quantitativi di prodotti locali posti sul mercato — risulta superiore di quello registrato nel maggio scorso.

Nella prima quindicina del mese, inoltre, i prezzi dei prodotti ittici risultano inferiori a quelli di aprile e in misura maggiore all'ingrosso rispetto al dettaglio. Comunque, i prezzi sono superiori allo scorso anno, malgrado che il quantitativo medio di prodotto immesso sul mercato risulti maggiore di quello del mese scorso, e anche dello stesso maggio 1962.

Svolgendo un esame nel campo degli altri prodotti di prima necessità, è da rilevare che, mentre i prezzi all'ingrosso delle carni bovine, di vitello ed equine hanno registrato sensibili aumenti su quasi tutti i mercati nazionali, localmente, almeno finora, soltanto alcune parti più pregiate di vitello hanno subito aumenti di prezzo (in media L. 20 il kg.); per le carni bovine, equine, suine e ovine i prezzi al dettaglio sono invece praticamente stazionari, mentre alcuni ribassi si sono verificati per la carne di gallina e di pollo.

I mercati dell'olio registrano un andamento incerto, con tendenza al ribasso, attribuito anche a fattori psicologici, alimentati dalle voci non ancora confermate di una proroga, fino a tutto ottobre, del regime daziario ridotto sulle importazioni di olio d'oliva dall'estero, attuato dal Governo per frenare la corsa all'aumento. Sul mercato locale viene segnalata dall'ufficio competente della Prefettura, diretto dal comm. Pasino, l'iniziativa delle Cooperative Operaie, che hanno posto in vendita dell'olio extra vergine di oliva importato dalla Spagna, a L. 775 il litro; altre iniziative del genere dovrebbero essere concretate, e verranno indubbiamente ad apportare un ulteriore beneficio allo specifico settore. Nella quindicina in esame si sono verificate riduzioni nei prezzi al consumo degli olii sfusi, in particolare; anche per l'olio di semi i prezzi sono lievemente ridotti.

Tenendo conto che i prezzi del burro sono rimasti, nel periodo in esame, pressochè stazionari, è da rilevare che nel quadro delle iniziative intese a svolgere un'azione calmieratrice nei confronti dei prezzi al consumo, il Ministero del Commercio estero ha annunciato la importazioni di 6000 quintali di burro dall'estero, riservato esclusivamente agli enti comunali e alle cooperative di consumo.

Attività e programmi del Centro IFAP

Il Centro di formazione e addestramento professionale dell'IRI, che sorge a Valmaura, si sta avviando verso la chiusura del primo anno scolastico, iniziato lo scorso ottobre; contemporaneamente si stanno concludendo gli ultimi lavori del secondo lotto degli edifici, e di conseguenza nel prossimo mese di ottobre il Centro, completato in ogni sua parte, potrà essere in completa efficienza. Pertanto il 1.o giugno sarà bandito il concorso per altri 150 allievi delle varie specialità.

Nei giorni scorsi, gli allievi del primo corso, accompagnati da istruttori e insegnanti, hanno visitato i cantieri navali dei CRDA di Monfalcone e la SAFOG di Gorizia prendendo viva parte al carattere istruttivo della gita.

Concerto a Muggia

Il comitato cittadino per le celebrazioni del settimo centenario del Duomo di Muggia per iniziativa della locale sezione dell'Università popolare organizza per questa sera un concerto del Gruppo liutistico Trieste. Il concerto sarà eseguito nella Sala Dante della Lega Nazionale con inizio alle ore 20.30. Ingresso libero.

SPLENDIDA EFFICIENZA DELLO SCAFO

Idonea la «Vulcania» per un altro lustro

Positivo risultato delle prove di riclassifica

La motonave «Vulcania» continuerà a svolgere il suo servizio per altri cinque anni. La grande unità della Società «Italia» è stata infatti abilitata a continuare la navigazione avendo superato brillantemente i lavori e gli esami di riclassifica da parte dei registri navali. In particolare i controlli effettuati nel bacino dell'Arsenale, hanno dimostrato la perfetta efficienza dello scafo dopo decenni di traversate oceaniche. La nave partirà domani per New York ed uscirà dal Mediterraneo, al completo di passeggeri diretti in parte a scali mediterranei e in parte oltre Atlantico.

Si apprende da Roma che le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e le delegazioni imprenditoriali dell'Assocementi e dell'Intersind sono state sospese; i colloqui vertevano sul rinnovo del contratto di lavoro dei cementieri. Le parti hanno concordemente deciso di incontrarsi nuovamente stamane, alle ore 9.30.

Sono stati ieri scambiati nella capitale jugoslava gli strumenti di ratifica della convenzione tra il nostro Paese e quella Repubblica federale, per l'esecuzione del servizio ferroviario di frontiera. La convenzione, che era stata conclusa a Roma nell'agosto 1959, è entrata in vigore il 17 marzo scorso.

STATO CIVILE

del giorno 17 maggio 1963

Nati 13. Morti 5.

MORTI: Candusso in Culot Matilde a. 58; Muleo Giovanni a. 74; Pagnacco Antonio a. 57; Rinaldi Umberto a. 72; Ravignani Antonio a. 65.

VIVACE DIBATTITO SULLA STAGIONE LIRICA

IL VERDI MERITA MIGLIORE RICONOSCIMENTO

Appello alle autorità per una più adeguata ripartizione delle sovvenzioni dello Stato

Tono vivace ha assunto il dibattito pubblico sulla stagione lirica al Teatro Verdi, che ieri sera ha riunito nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti numerosi appassionati. L'incontro, dopo aver fornito una valutazione del consuntivo artistico della stagione, ha dato spunto a un dibattito anche su quello che è indubbiamente il problema attuale più scottante della situazione del teatro lirico italiano e in particolare di quello di Trieste. Il relatore maestro Giulio Viozzi ha esteso infatti la discussione sulle recenti delibere restrittive in materia di sovvenzione statale particolarmente ai danni del Verdi.

Si è rilevato che la ripartizione delle sovvenzioni, così come è avvenuta e indipendentemente dai criteri che possono averla consigliata, presenta degli aspetti anche visibilmente contrastanti. Ciò specialmente con riguardo a taluni teatri la cui attività si svolge indubbiamente su un tono minore rispetto al nostro teatro ed anche meno continuata e che invece hanno potuto beneficiare di un trattamento ben più generoso.

I partecipanti al dibattito hanno unanimemente concordato nel riconoscere l'ammirevole sforzo della Sovrintendenza del teatro Verdi e nell'occasione non si è mancato di sottolineare il meritorio impegno del maestro Antonicelli che con rara sensibilità di artista e con grande oculatezza amministrativa, ha saputo anche quest'anno mantenere il Teatro Verdi all'altezza delle sue migliori tradizioni. Non sono tuttavia mancati gli interventi più vivaci in cui si è voluto soprattutto mettere in evidenza che tanta volontà ed attività non trovano il giusto riconoscimento da parte governativa.

In conclusione del dibattito gli intervenuti hanno stabilito di indire al più presto una nuova riunione. Esponenti dello stesso Teatro hanno promesso il loro intervento in questo incontro nell'intento di chiarire con pertinenza di informazione ogni problema e ogni bisogno. Infine si è deliberato di inviare al Commissario di Governo e al Sindaco un appello affinchè intervengano con la loro autorità presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo per un adeguato e concreto interessamento in favore del Teatro Verdi.

Giovedì il senso unico per la via Ginnastica

Disco rosso, improvvisamente, per l'attuazione dei sensi unici in via Ginnastica e in via Crispi. L'importante provvedimento in tema di viabilità cittadina avrebbe dovuto trovare esecuzione, come noto, nella notte fra oggi e domani, ma con tutta probabilità sarà rinviato alle ore zero di giovedì prossimo.

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, nessun impedimento o difficoltà di carattere tecnico ha ritardato l'innovazione, ma unicamente una formalità burocratica. Sono stati infatti già completati i lavori della segnaletica verticale in tutte le strade interessate al provvedimento, mentre l'Acegat ha provveduto a modificare la rete aerea sul percorso filoviario, per permettere le variazioni predisposte per le linee «5» e «11», e particolarmente di quest'ultima.

Ed è proprio questo mutamento che ha determinato l'inattesa «impasse»: infatti, per il cambiamento dei percorsi filoviari, l'Acegat doveva approntare una delibera interna, da approvarsi in sede di consiglio d'amministrazione della Municipalizzata. E' ben difficile, pertanto, che tale delibera passi proprio oggi, entro mezzogiorno, per cui la operazione sensi unici dovrebbe venir rimandata alla prima giornata festiva, che è giovedì 23 maggio, festa dell'Ascensione. Si è potuto apprendere, intanto, che per la via Muratti non vi sarà alcuna innovazione, e di conseguenza il senso unico inizierà dal n. 1 di via Crispi.

Per la brusca frenata cade e si ferisce

Da solo si è presentato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il sessantenne Nicolò De Sardo, abitante in via Baiardi 10, al quale il medico astante ha riscontrato la frattura del pollice destro e contusioni all'anca, alla regione fronto-parietale e al gomito sinistri. Al sottufficiale di polizia del nosocomio egli ha dichiarato di essere caduto con il suo ciclomotore in largo Baiamonti. Verso le nove egli stava dirigendosi verso San Sabba quando si è visto costretto a frenare di colpo per non andare a sbattere contro l'utilitaria guidata dalla signora Eleonora Pelazio (via Cereria 10), che — dopo averlo sorpassato — aveva deviato a destra immettendosi in via Baiamonti. In seguito alla brusca frenata il De Sardo ha perduto l'equilibrio, cadendo pesantemente al suolo. A distanza di circa sette ore egli si è presentato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

SCONCERTANTE EPISODIO DENUNCIATO ALLA MOBILE

Aggredita da due giovani sulla porta dell'appartamento

La vittima, una donna, è stata trovata esanime sul pianerottolo Fermate e rilasciate due persone - Troppo vaghi gli indizi

«Due giovani mascherati mi hanno aggredita: uno mi ha stretta alla gola, l'altro mi ha sferrato un pugno sulla fronte; poi sono svenuta». Questo lo scarno e drammatico racconto che la quarantaseienne Carolina Segata ha fatto ieri alle 13 al sottufficiale di polizia di stanza all'Ospedale Maggiore. La dichiarazione ha naturalmente messo in moto la Squadra mobile, dove la donna è stata subito accompagnata dopo essere stata medicata all'astanteria (il medico le ha riscontrato un ematoma alla fronte ed ecchimosi alla parte anteriore del collo).

Cos'era successo alla donna? Essa ha spiegato che l'aggressione era accaduta di prima mattina, alle sette, proprio sulla porta del suo appartamentino sito al pianterreno di piazza Leonardo da Vinci 3. Già dalle sei e mezzo la Segata e altre due famiglie che abitano nello stesso piano non hanno più potuto dormire: tutti sono stati svegliati da insistenti scampanellate, ma quando hanno aperto gli usci, non hanno visto nessuno sulle scale.

«Mio marito era appena uscito — ha detto la signora Maria Prodan in Lubiana, che abita proprio di fronte alla Segata — quando il campanello s'è messo a trillare. Data l'ora non volevo alzarmi, ma poi ho creduto che mio figlio (è panettiere) fosse ritornato a casa e così sono andata ad aprire. Aperta la porta mi sono trovata davanti la signora Segata e il signor Sebastiano Sinatra, altro inquilino dello stesso piano. Anche da loro avevano suonato con insistenza. Il signor Sinatra, che è un agente di Pubblica sicurezza, è sceso sino in strada, ma non ha visto nessuno».

Tutti hanno quindi pensato di essere rimasti vittime di uno stupido scherzo e sono rientrati nei rispettivi appartamenti. Dopo un po' la scena si ripete: campanelli e nessuno sulle scale.

La signora Lubiana scambia quattro chiacchiere con la suocera del Sinatra, che la invita in casa. Il tempo di prendere un caffè e di fumare una sigaretta. Quando le due donne ritornano sul pianerottolo vedono la signora Segata distesa sul pavimento priva di sensi. La signora Lubiana si precipita in suo soccorso e, aiutata dalla vicina, cerca di farla rinvenire spruzzandole un po' di acqua in volto. Le due donne sollevano poi la Segata e la portano nel suo appartamento, dove la stendono sul letto. Qualche attimo dopo, rinvenendo, essa dice: «Quanto male, quanto male; erano in due...». Poi la denuncia.

Alla squadra Mobile l'aggredita ha più volte raccontato la sua disavventura affermando che uno degli aggressori portava pantaloni chiari, quasi bianchi ed una maglietta blu. Sulla scorta di vaghe indicazioni fornite dalla donna, gli inquirenti hanno invitato nei loro uffici due giovani, che sono stati sottoposti a lunghi interrogatori ed a confronti. A tarda sera però i due sono stati rilasciati. Sembra che non abbiano nulla a che vedere con la questione. L'aggressione ha molti lati oscuri in quanto non si riesce a trovare un movente.

LE DELIBERE AL VAGLIO DELLA G.P.A.

Convalida per il terreno della nuova scuola a San Sabba

Sette milioni del Comune per i lavori al Verdi

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa, che ha sede in Prefettura, è stata esaminata una serie di deliberazioni adottate dalle Amministrazioni comunali e da quella provinciale, fra cui l'acquisto di un terreno in S.M.M. inferiore per la costruzione della Scuola d'avviamento industriale di S. Sabba e l'accensione di un mutuo di 7 milioni di lire per lavori di manutenzione da esperirsi al Teatro «Verdi»; si tratta di delibere votate dal Consiglio comunale e per la cui esecuzione la Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole.

La G.P.A. si è inoltre dichiarata favorevole all'assunzione da parte del Comune di un mutuo di 1.200.000 lire per il finanziamento delle spese necessarie per opere di sistemazione ed ampliamento dell'impianto elettrico della Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio); ha poi approvato il versamento da parte del Comune di un milione di lire a titolo di contributo alla Federazione coltivatori diretti a favore degli agricoltori colpiti dalla siccità dell'anno scorso, nonchè l'adesione dello stesso Comune quale socio vitalizio dell'U. S. Triestina.

Sono state infine approvate, sempre in sede di tutela, varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione prese dal Comune di Trieste, dai Comuni Monrupino e di Duino-Aurisina e dalla Provincia.

Nella giornata odierna — è stato fatto rilevare — tutto il personale operaio, in numero di 931 unità, riceverà il preavviso della durata di una settimana, dopodichè si procederà alla liquidazione delle maestranze. A quanto, però, è stato ancora comunicato, subito dopo qualche centinaio di dipendenti saranno informati della prossima ripresa del lavoro che dovrebbe avvenire a distanza di tre settimane circa; gli altri, inoltre, verranno riassorbiti in seno all'azienda gradatamente, in un periodo massimo di due mesi.

Tale provvedimento viene preso ogni anno e riveste un fenomeno prettamente stagionale, quando il lavoro stesso non consente di mantenere il personale in attività; nel frattempo, saranno preparati i nuovi modelli di calzature e sarà dato inizio alla nuova lavorazione. Al provvedimento non sono interessati gli impiegati e gli intermedi, della cui opera, invece, l'azienda si potrà valere anche durante il periodo della forzata e temporanea chiusura.

Fino a tre anni addietro la Lucky Shoe poteva contare su una forza effettiva di nemmeno 300 unità (delle 80 iniziali), che con il passare del tempo si sono venute a triplicare.

Chiusura stagionale della «Lucky Shoe»

Fra una settimana la Lucky Shoe, lo stabilimento che agisce nell'ambito del Punto franco vecchio, chiuderà i battenti per la normale chiusura stagionale. La decisione è stata comunicata ieri mattina al rappresentante di categoria della Camera confederale del lavoro, Dessenibus, nell'incontro che il sindacalista ha avuto con il direttore di quell'industria di calzature, Mac Cann.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 16; umidità 37%; pressione mb. 1013,5 in aumento irr.; temperatura del mare 15,3; vento km. 13 E.

Oggi: San Venanzio. Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 2.18, tramonta alle 13.30.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilini 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 18 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 1814; 1 carbonaio, turno 686; 2 marinai e 1 cameriere, a compartecipazione.

MISERA FINE DI UN BRACCIANTE NEL RIO OSPO

Tramortito dalla caduta annega in un metro d'acqua



La morte dello sventurato bracciante ricostruita dagli inquirenti sul muretto-sponda del Rio Ospo dove l'uomo è caduto

Un uomo è ieri miseramente annegato nel rio Ospo, in meno d'un metro d'acqua. Vittima del tragico incidente è il bracciante Angelo Colombin, di 43 anni, alloggiato nella baracca numero 20 del campo profughi delle Noghere, presso la sorella Maria.

Pochi minuti dopo le 16 il Colombin era entrato nella trattoria delle Noghere e aveva chiesto in prestito una bottiglia da due litri, pagando la cauzione all'oste. Quindi egli era diretto verso il rio Ospo per raccogliere, con la bottiglia, l'acqua, che, in prossimità dello sbocco al mare e per effetto delle maree, è salata. Il Colombin era convinto che immergendo le mani nell'acqua di mare, egli avrebbe curato certe abrasioni provocategli dal cemento fuso. Mentre era intento a tenere la bottiglia affondata nell'acqua lo sventurato bracciante deve essere stato colto da un improvviso malore o deve aver perduto l'equilibrio; di fatto egli è piombato nel torrente andando a picchiare con il capo contro una pietra del fondo che gli ha fatto perdere i sensi.

Il tragico destino ha voluto che appena dopo trequarti d'ora due ragazzi notassero il corpo dell'uomo immerso nell'acqua con le gambe sulla riva. I due hanno subito dato l'allarme, ma ogni soccorso è stato vano; lo sventurato Colombin era già spirato per asfissia da annegamento. Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di Muggia, quelli della scientifica e il medico legale prof. Nicolini. Dopo i rilievi di legge, il magistrato di turno dott. Pascoli ha rilasciato il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata recuperata dai vigili del fuoco e traslata nella cappella del cimitero di Muggia, dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fuori dai gangheri per una telefonata

Un amico di Bacco, violento per giunta, è stato denunciato in stato d'arresto per ubriachezza danneggiamento aggravato, lesioni, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

L'individuo in questione, il gruista Romano Bisiani, di 31 anni, abitante in via del Cisternone 85, s'è recato, giorni or sono, al Sanatorio dell'INPS di via Bonomea da dove era stato allontanato poco tempo prima a causa del suo carattere impossibile. Al portiere di servizio egli aveva chiesto di poter entrare nell'edificio perchè doveva farsi rilasciare un certificato di cui aveva bisogno. Lo usciere però, che conosceva bene il Bisiani, prima di prendersi la responsabilità di lasciarlo entrare ha telefonato alla direzione. Questa decisione ha fatto andare fuori dai gangheri il Bisiani, il quale prima di giungere al sanatorio aveva avuto occasione di bere qualche bicchiere. Come una furia l'energumeno s'è lanciato contro il portiere lo ha colpito di striscio con un pugno minacciandolo di morte, ed infine ha afferrato il telefono e l'ha scaraventato contro il muro.

Il personale della casa di cura ha allora telefonato al pronto intervento della Mobile.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatì
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca le cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Al calzaturificio
RANZINI
TUTTE LE NOVITA' PRIMAVERA - ESTATE
Per piedi sofferenti esigete la marca
TAVERNA
nostra assoluta esclusività
TRIESTE — PIAZZA DELLA BORSA N. 6

PRIMARIA INDUSTRIA VENETA
MOBILI ED ARREDAMENTO
ricerca
PROCACCIATORI D'AFFARI AMBO-SESSI
per acquisizione clientela nelle località
FRIULI - VENEZIA GIULIA
Possibilità OTTIMI GUADAGNI
Scrivere: CASELLA 2244 P — UPI — TRIESTE

214
PILLOLE S. FOSCA
Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.
DECRETO AGIS 12081 del 18-10-1949 - Reg 2951

coin
la vetrina totale
TRIESTE Corso Italia
MILANO VENEZIA BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO

Per la città che si veste d'estate il grande magazzino ha preparato le collezioni nuove.
In vetrina i manichini indossano gli abiti nuovi, i nuovi tailleurs leggeri, i freschi imprimés, per tutte le ore di una giornata ancora stracittadina. È il momento più interessante per la scelta delle novità di maggio.



ESTATE IN CITTA'

Nelle collezioni Coin vasto assortimento di articoli

nailon® rhodia® terital®

RHODIATOCE

I nomi "NAILON" - "RHODIA" - "TERITAL" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

QUALCOSA CHE VALE: LA DIFESA DEI MINORENNI

Dall'asilo alla vita



(«Giornalfoto»)

Trieste ha bisogno di un terzo asilo, per il ricovero dei bambini affidati alle cure dell'Opera di difesa dei minorenni, una Casa da adibirsi all'ospitalità dei piccolissimi, per i quali risultano assai scarsi in città i posti di ricovero: una carenza che non corrisponde all'incremento della specifica necessità determinatasi in questi ultimi anni specie per l'aggravarsi di alcuni fatti di costume: la crisi dell'istituto familiare, la rottura di troppi matrimoni, l'impossibilità per molti genitori di attendere ai figli per semplice mancanza di tempo (lavorano entrambi) e di persone adatte cui affidarli. Da qui l'aumento di affidi di tanti innocenti creature, bisognose soprattutto d'affetto, alla pubblica assistenza.

Ma che Trieste abbia bisogno di un terzo asilo, ce ne persuade oltre tutto l'attività fin qui svolta dai due già esistenti: l'Asilo «Speranza» e lo Asilo «Famiglia», che sorgono nelle immediate vicinanze della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Le amorose cure qui tributate ai piccoli ospiti, i sani principi educativi, i validissimi sistemi pedagogici vigenti sono tali da voler addirittura consigliare qualsiasi famiglia, anche la più agiata e unita e moralmente sana, ad affidare i propri figlioli all'istituzione; cosa che non è possibile — diremmo purtroppo — in quanto i bambini devono avere i necessari requisiti (assoluto bisogno materiale e spirituale) per trovarvi ricetto, date le istituzionali funzioni dell'opera.

I due asili — è da sottolineare per prima cosa — costituiscono altrettante famiglie per i bambini. Come non si potrebbe infatti chiamare se non familiare la vita che essi vi conducono? All'Asilo «Speranza», per esempio, vi sono accolti 27 maschi dai tre ai dodici anni, e 20 femmine, dai tre ai diciassette; provengono dai più disparati ceti sociali, ma non se ne avverte il fatto, vivendo essi in un'atmosfera che li fa l'uno fratello dell'altro e vi sono ospiti anche coppie di fratellini che cimentano, col loro reciproco attaccamento, la profonda amicizia degli uni verso gli altri); maschietti e femminucce giocano assieme: la divisione si crea da sola, nel modo più naturale, in quanto le bambine si raggruppano a giocare «alla casa», a fingersi «bottegaie» e «clienti», e i maschi si radunano per azionare i trenini (i numerosi giocattoli sono sparsi ovunque a disposizione di tutti; una bimba si avvicina sorridente con un orsacchiotto tenuto sul capo: «E' un cappellino all'ultima moda», dice), e per giocare naturalmente «alla guerra». Ma anche in questo caso, nel mezzo delle «battaglie», aleggia la più serena fraternità.

Le premurose, attente e dinamiche suore che li vigilano da lontano, lasciandoli divertire senza mai intervenire, hanno insegnato loro a «combattere» un comune, immaginario nemico, mai fra di loro, separati in squadre avverse; in quest'ultimo caso, pur nella momentanea foga del gioco, i bambini riuscirebbero perfino a odiarsi. E invece no: si schierano tutti insieme sulla terrazza soleggiata e in unico schieramento «sparano» a invisibili indiani.

Come è stato ottenuto ciò? Col sereno ragionamento. Una volta al mare, la madre superiora aveva acconsentito alla loro preghiera di dividersi in squadre avverse; scavarono opposte trincee, prepararono bombe di sabbia; e la battaglia fu delle più aspre; si trovarono ad accapigliarsi, i denti digrignanti, in una parola: nemici. Alla fine la madre intervenne: «Vedete, siete giunti al punto di volervi male»; ed essi se ne resero conto. Non chiesero mai più di dividersi in squadre. Non «combattono» più se non contro nemici originati dalla loro comune fantasia.

Le suore — ce ne sono otto, una dal 1926, quando venne aperto l'asilo — non intervengono mai nei loro giochi, salvo a parteciparvi quando i bimbi le chiamino in mezzo; non li sgridano mai: «Non fate così! Non bisogna fare questo! Non si deve fare quest'altro!». Li tengono d'occhio, e basta; tutte le porte sono aperte, anche quella che dà sulla strada («Madre — interviene un piccolino di quattro anni — ho perduto tutte le figurine; posso prendere dieci lire e uscire ad acquistarne?». E la suora: «Certo, caro; fatti accompagnare da Luigino che è più grande»); tutti i cassetti sono aperti; anche la mensa. Come in casa propria, come in una famiglia, quando il figliolo chiede alla mamma: «Posso prendere dieci lire, o la marmellata, o una pentola per giocare?». Ma senza il nervosismo, le inutili sgridate, i continui divieti, le morbose attenzioni, l'assecondamento dei capricci della maggior parte delle mamme. Qui se un bimbo si sbuccia un ginocchio non vola uno scapaccione, preceduto da un inutile: «Così imparerai a stare attento di non cadere!», fiorisce una dolce carezza: «Non è nulla».

I bambini che già frequentano le elementari o le medie escono al mattino e al pomeriggio, secondo i turni, per recarsi a scuola; quando rientrano ci sono i compiti da fare, e sono assistiti dalle suore; imparano a non dir le bugie («Oggi sono stato in castigo»), e c'è la parola giusta per tutti. Uno è svogliato negli studi: lo si convince che studiare è un dovere, anche se non piace, come mangiare e dormire: facendo vita collettiva, anche il più svogliato è spronato allo studio, perchè se resta indietro nei compiti non può raggiungere i compagni che già giocano. «Però tutti studiano e sono bravi; io solo penso di sottrarmi a questo dovere», finisce col ragionare.

E' una famiglia. Non basta: è una famiglia modello. I più grandi escono, quando occorre, da soli; si recano a scuola; due ragazze diciassettenni continuano gli studi: una vuol fare la segretaria d'azienda; altre apprendono a lavorare in sartorie, alcune sono diventate esperte commesse nel ramo abbigliamento per bambini. Rientrano in famiglia per mangiare, dormire, giocare ancora coi «fratellini» più piccoli. E' come fossero nati nell'asilo; sono tutti uguali e uniti; non ricordano — anche perchè erano troppo piccoli — le tristezze e le miserie, a volte le busse e le privazioni che precedettero il loro ricovero, perfino le burrascose liti fra genitori cui furono costretti ad assistere, sconvolti e in lacrime.

La madre superiora passa per la strada. La brusca frenata di un motomezzo, un giovane le corre incontro: «Madre, si ricorda di me?». A quel giovane, fu vera madre. Anche se non potè mai sostituirsi nel suo cuore alla mamma che pure lo abbandonò e che egli non conobbe. Ma ebbe ugualmente una famiglia, la torta con le candeline ogni compleanno, gli auguri e le feste di tutti i compagni come fratelli.

I carabinieri del posto fisso di Cerei hanno fermato tre giovani che si stavano aggirando con fare sospetto nelle vicinanze della linea di demarcazione. I militi li hanno interrogati e hanno così potuto accertare che i tre, due contadini e un operaio, si erano allontanati dal Campo profughi di San Sabba.

SEGNALAZIONI

«Capita di frequente, sulle rive, di assistere allo spettacolo del treno fermo in attesa della rimozione di qualche autovettura che ingombra il binario. Auto contro treno. La cosa molto spesso si risolve con l'intervento dei vigili del fuoco e relativa spesa e contravvenzione rilasciate al proprietario della macchina. E non si tratta solo di automobilisti stranieri o foresti che il loro comportamento può essere compreso, non giustificato perchè la presenza dei binari consiglia, da sola, la prudenza di parcheggiare ad una qualche distanza da essi. Talvolta a costituire ingombro sono anche macchine con la targa della nostra città. E il treno è costretto a fermarsi, spesso più volte in una giornata. L'applicazione perciò di un cartello apposito sembra ormai cosa matura. Anche perchè il treno lungo le rive dovrà transitare ancora per molto tempo visti e considerati i lavori della galleria di circonvallazione. E. F.».

«I vigili urbani sono impegnatissimi nella caccia alla macchina in sosta irregolare ma esistono problemi ben più importanti e di vero danno e fastidio per i cittadini. Intendo parlare del turbamento della quiete pubblica che la presenza di bar e parchi dei divertimenti, frequenti ormai in questa stagione, arrecano agli abitanti di una determinata zona. E' questo il caso di via San Marco dove chi vi abita è regolarmente disturbato dalla presenza chiassosa di una Luna Park e dal canto sguaiato di giovani e dal rumore che si leva fino a tarda ora da un bar vicino. Niente da discutere sulla legittimità della presenza di un parco dei divertimenti e di un pubblico esercizio. Ma anche la tranquillità e il riposo dei cittadini vogliono la loro parte ed allora si cerchi di regolare le cose in modo che a una certa ora il disturbo sia ridotto al minimo possibile salvaguardando tutti i diritti, ma non a scapito del cittadino in casa propria. P. S.».

«Ancora una volta gli abitanti di via Commerciale alta, rivolgono istanza a chi di competenza per la sistemazione di una fermata a richiesta della linea 28, tra i numeri civici 143 e 147 della via. Nell'ultima domanda abbiamo avuto anche il parere favorevole del Sindaco ma, finora, non si è realizzato il desiderio degli abitanti; ritorniamo perciò a invitare gentilmente le autorità competenti a prendere in considerazione questa nostra proposta che attende una soluzione da cinque lunghi anni M.G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Voce giuliana

E' uscita «Voce giuliana» con un ampio servizio sui problemi che interessano le comunità profughe e sui raduni degli esuli, recentemente svoltisi nella nostra città. Il quindicinale del CLN dell'Istria commenta gli incontri di Belgrado e di Brioni tra Tito e Rusk e tra gli jugoslavi e gli egiziani e fornisce un aggiornato notiziario dalle località istriane e da Fiume. Il prof. Vittorio Furlani ha scritto per la terza pagina un ricordo del piranese Rocco Pierobon, eletta figura di educatore.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più grande e bella sala da ballo della regione con l'orchestra Golden Kisses; canta la bellissima Valnea Serafini: si balla anche all'aperto. American bar - Questa sera tutti al *Paradiso*.

Cole of California

Mitex, Jantzen, Mavi, Maru, Jolene, Jersey Modeller sono le marche dei costumi da bagno che troverete in un grandioso assortimento presso il reparto costumi da bagno della ditta *Beltrame*.

D'Annunzio poeta adriatico

Il centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio sarà celebrato dal punto di vista della poesia adriatica domani domenica 19 maggio alle ore 10.30, per cura del Circolo dell'Unione degli Istriani nella sala di via Silvio Pellico 2, con la recitazione di qualche significativo componimento, dal fine dicitore radiofonico Mario Licalsi. L'invito è esteso anche agli amici e simpatizzanti.

Dirigenti di vendite

Questa sera alle ore 19.30 nelle sale dell'Hôtel de la Ville avrà luogo la prima riunione conviviale della sezione triestina del Club dei Dirigenti di Vendite «Italia» affiliato della N.S.E. Inc. International. Presenzieranno alla seduta inaugurale il presidente nazionale dei Clubs Dirigenti Vendite, dott. Emilio Zara ed altri qualificati esponenti del mondo economico nazionale ed internazionale, fra i quali il presidente della Camera di commercio internazionale di Milano. Il Club ha sede provvisoria in viale XX Settembre 4.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano. Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, impermeabili e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO DAZIO e TRASPORTO Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Avete la lavatrice?

In caso affermativo i vantaggi che da essa derivano vi sono talmente noti, da non richiedere alcun commento. Se invece non possedete questa meravigliosa comodità, ecco l'occasione più propizia per acquistarla senza sacrificio: rivolgendovi all'*Universaltecnica* otterrete tali condizioni, da farvi senz'altro decidere per l'acquisto. Tutte le marche, tutti i tipi alle migliori condizioni possibili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Starà fresco...

...l'estate prossima chi non acquisterà in tempo il frigorifero! Le richieste saranno tanto numerose, da rendere difficili le consegne. Provvedete subito, e scegliete il frigorifero che ritenete più idoneo al caso vostro nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*: lo pagherete con assoluta comodità, scegliendo voi stessi le condizioni che preferirete. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gita per Grado

Domani la motonave «Ambriabella» della Navigazione Alto Adriatico S. p. A. effettuerà una gita per Grado con il seguente orario: partenza dal Molo Audace alle ore 8.30; arrivo a Grado alle 10; partenza da Grado alle 18.30; arrivo a Trieste alle 20.

O.K. Gordon Cooper

Il dott. Aldo Renzi presidente dell'Associazione Italo-Americana di Trieste, non appena conosciuto il felice esito dell'impresa spaziale dell'astronauta Gordon Cooper, ha inviato un telegramma di felicitazione, a nome del sodalizio triestino, all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, G. Frederick Reinhardt. Nel messaggio, il presidente Renzi esprime la più viva ammirazione per il brillante successo conseguito.

Attività filatelica

Il consiglio direttivo dell'Associazione Filatelica, nella sua ultima riunione, ha espresso vivo compiacimento per le affermazioni conseguite recentemente da alcuni soci. Il consigliere dott. Remigio Pillepich ha partecipato alla X Mostra internazionale del fiore con la brillante ideazione dei «francobolli vivi», che ha riscosso l'ammirazione dei visitatori ed ha ricevuto in premio la coppa offerta dall'Amministrazione provinciale di Torino. Il socio sig. Giovanni Kobal è stato invitato ad esporre alla Mostra filatelica europea del Circolo Filatelico Veneziano la sua impareggiabile collezione «Astronautica e missilistica» alla quale è stata aggiudicata un'artistica medaglia d'oro. Il segretario ing. Bruno Romito è stato rieletto a grande maggioranza consigliere dell'Associazione Filatelica Triveneta dall'assemblea dei delegati tenutasi domenica scorsa a Venezia. Il consiglio ha infine tributato un elogio ed un ringraziamento al socio sig. Giulio Bernardi per la dotta illustrazione tenuta ai consoci sulla «Zecca romana di Aquileia».

Concorso vacanze 1963

Con il significativo contributo di 100.000 lire della Cassa di Risparmio di Trieste, l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici del Provveditorato agli studi di Trieste bandirà in questi giorni un «concorso vacanze 1963» tra gli studenti che si siano distinti nel corso dell'anno scolastico per profitto e buona condotta. I premi consisteranno nella partecipazione gratuita a campeggi ed altre attività sportive richiedenti una certa spesa comunemente non alla portata di tutti gli studenti. Lo scopo è quello di premiare i giovani studiosi con la pratica sportiva, tanto utile allo sviluppo integrale e armonico della loro personalità.

Istriani a Muggia Vecchia

Riprendendo un'antica tradizione istriana, la «Famia ruvignisa» organizza per domani la prima rogazione di quest'anno, che si svolgerà con una processione con partenza dal piazzale di Chiampore (capolinea autobus) sino al Santuario di Muggia Vecchia, con il seguente programma: ore 10.30, partenza in processione dal piazzale di Chiampore (capolinea autobus), verso il Santuario di Muggia Vecchia, con canti di inni sacri; ore 11, S. Messa celebrata dal Vescovo mons. Santin, il quale al Vangelo rivolgerà ai presenti brevi parole. Alla sacra manifestazione hanno aderito le varie «famiglie istriane» e si fa vivo appello a tutti gli istriani di essere presenti alla cerimonia, che riprende una delle vecchie tradizioni istriane.



Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. DOMANI lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13

REVOCATO IN TRIBUNALE UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Pennellata di giallo su un omicidio colposo

Chi era al volante della vettura schiantatasi quella sera contro l'albero? Il giovane che è morto o quello che è sopravvissuto? - Le testimonianze

Poteva essere un omicidio colposo; uno dei tanti cui la cronaca purtroppo ci ha abituati, dovuti alla spericolatezza e alla imprudenza di quanti fanno delle autovetture uno strumento di offesa per sè e per gli altri, vittime assurde di un amore per la velocità portato ai limiti dell'incoscienza: è divenuto invece un giallo. Il giallo di viale Miramare.

La notte del 17 gennaio 1962, per la precisione fra il 16 e il 17, un corteo di autovetture si era mosso da un locale di Barcola, in direzione della città. In testa la macchina più veloce, una «1900» che filando alla diavola aveva lasciato indietro le altre. Ma ad una curva, all'altezza del largo di Roiano, era accaduto l'irreparabile. La prima vettura, dopo essere scivolata con le ruote sulle rotaie del tram, aveva compiuto una parabola verso la propria destra, andando a cozzare con violenza, con la parte anteriore destra, contro un albero, e rimbalzando quindi al centro della strada, fino a fermarsi parecchi metri più in là. A bordo del veicolo si trovavano due giovani: il geom. Mario Decchi, di 25 anni, abitante in via Settefontane 25, e il gestore di un distributore, Claudio Ravasini, di 27 anni, abitante in via Lavareto 42. Il povero Decchi aveva riportato la frattura della base cranica, fratture costali e la frattura del femore e della gamba destra per cui era deceduto all'Ospedale maggiore due ore dopo il ricovero. Ravasini invece se l'era cavata con un graffio alla fronte e una ferita ad un ginocchio: nello sbandamento era stato proiettato all'esterno, e si era trovato in piedi, pressochè incolume.

Gli amici dei due, che seguivano nelle altre vetture, arrivati alla curva di Roiano si erano trovati dinanzi ad una scena terribile: la vettura si era ridotta ad un ammasso di rottami e in corrispondenza del posto di guida si trovava privo di sensi Mario Decchi. Qualcuno aveva tentato di spostarlo, ma ne era stato dissuaso; poi era intervenuta l'autolettiga della CRI e il povero Decchi era stato trasportato all'ospedale, dopo essere stato estratto a fatica dalla vettura.

Fino a quel momento, per quanto la cosa potesse sembrare sorprendente, era parso evidente a tutti che alla guida della vettura si fosse trovato, al momento dell'incidente, non già il Ravasini, che ne era il proprietario, bensì il Decchi, che vi era stato accolto dietro sua richiesta, dopo essere giunto a Barcola sul veicolo di un altro amico. Ma questa ipotesi, che anzi in un primo tempo era apparsa tanto evidente da non suscitare ombra di dubbio, era stata subito scalzata dallo stesso Ravasini.

Il Ravasini stava lavandosi le mani insanguinate ed era stato interrogato da un infermiere circa il motivo della sua presenza all'astanteria, e in particolare sulla causa delle ferite. In quella occasione il Ravasini aveva spiegato di essere stato al volante della vettura protagonista dell'incidente di viale Miramare. L'infermiere gli aveva risposto dandogli del pazzo: «Come poteva essere lei al volante — gli aveva detto — se noi abbiamo trovato sul posto di guida un altro giovane, che ormai sta per morire?». L'altro era impallidito, poichè fino allora non conosceva la gravità delle ferite dell'amico, ed aveva mormorato: «Povero Mario, vorrei essere io al suo posto...».

La cosa non aveva avuto seguito, salvo per le circostanze «interne», circoscritte cioè agli amici dei Decchi e dei Ravasini ed ai suoi familiari, che emergeranno attraverso il resoconto delle deposizioni dei testi. Ma quando ormai le circostanze dell'incidente parevano tranquillamente stabilite, in sede di Polizia e giudiziaria, tenendo per buona la versione che ne aveva dato il sopravvissuto, il quale aveva sostenuto di essersi trovato sul sedile posteriore, avendo già alla partenza da Barcola ceduto il volante al Decchi, ecco che il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli aveva affidato al vicebrigadiere dei carabinieri Tozzi, l'incarico di svolgere un supplemento di indagine, per chiarire la vicenda. Chi era al volante, quando è accaduto lo incidente mortale: la vittima oppure il sopravvissuto? Di chi era dunque la colpa dell'incidente: del povero Decchi oppure di Claudio Ravasini?

Le indagini erano state minuziose, attraverso interrogatori di testi, rilievi tecnici, esami fotografici. Alla fine era emersa la responsabilità del Ravasini, sempre fermo però sulla sua versione data alla Polizia e alla magistratura, ed era stato disposto il suo rinvio a giudizio, per omicidio colposo «per avere — come recita ad un certo punto il capo di imputazione — cagionato al passeggero che gli sedeva a fianco lesioni gravissime in conseguenza delle quali decedeva circa due ore dopo il ricovero all'ospedale. Il Ravasini era stato imputato inoltre di due contravvenzioni al Codice della strada, per aver superato in centro abitato di 5 chilometri il limite di velocità e per non aver moderato la velocità in curva.

I testi citati per il processo, iniziato dinanzi al Tribunale Penale, presieduto dal dott. Boschini, sono 17. Nella prima udienza ne sono già stati ascoltati 7. Dopo la relazione del Presidente sul tragico fatto, è stato interrogato il Ravasini.

«Quella sera — ha raccontato — in un gruppo di amici ci eravamo trovati presso un locale fra Barcola e Miramare, dove avevamo sostato fino a oltre la mezzanotte. Quando decidemmo di far rientro in città, Mario Decchi mi chiese un passaggio sulla mia autovettura. Accolsi di buon grado la sua richiesta, e anzi gli cedetti la guida, poichè così avrei approfittato per riassettare i miei abiti da lavoro che avevo deposto sul sedile posteriore, dove mi sistemai. Mario lo sapevo pratico della guida, e non ebbi alcuna preoccupazione nell'affidargli il volante. Non andava a velocità forte. Ad un tratto, in curva, vidi buio, sentii un botto e mi trovai quasi istantaneamente in mezzo alla strada. Ho avvertito solo lo sbandamento e non mi sono neanche accorto di essere stato proiettato all'esterno. Rimessomi in piedi avevo notato il sopraggiungere delle vetture degli amici».

Interrogato in merito dal Presidente, il Ravasini ha precisato: «Posso aver detto agli infermieri che guidavo io, ma ero in stato di choc».

P. M.: «Come spiega che la portiera posteriore sinistra è stata trovata chiusa se lei afferma di essere stato proiettato all'esterno?».

RAVASINI: «Non l'ho trovato».

La vedova dello scomparso, Licia Verdura, costituitasi Parte civile, ha riferito che alcuni amici erano venuti a informarla che al volante della vettura non si trovava il marito, ma il Ravasini. Altri l'avevano invitata invece a lasciar perdere la faccenda. A richiesta del Presidente ha pure precisato di aver sentito parlare di sigarette che si sarebbero trovate nel baule della vettura e che sarebbero sparite dopo l'incidente. Interrogato in merito, poichè il baule aveva effettivamente presentato segni di effrazione, il Ravasini ha precisato che il baule era stato aperto allorchè stava bruciando una ruota dell'auto, per procedere all'estinzione dell'incendio, mediante un apparecchio che si trovava a bordo.

Dopo la cognata dello scomparso, Bruna Verdura, è stato ascoltato il cugino Mario Goriup. Questi ha affermato di avere udito da un giovane, di cui non ricordava l'identità, che la macchina era guidata dal Ravasini. Un altro giovane, Giovanni Fondato, lo aveva dissuaso invece dall'informare la vedova che era il Ravasini al volante; lo stesso Fondato inoltre gli aveva parlato delle sigarette.

Dopo il Goriup sono stati ascoltati i due infermieri accorsi sul posto dell'incidente. Mario Bottizer ha precisato che la portiera posteriore sinistra era stata trovata chiusa ed era stata aperta con facilità allorchè si era trattato di estrarre il corpo del Decchi, incastrato al posto di guida, con lo sterzo dinanzi al torace. «Il Ravasini — ha raccontato poi — ebbe a dirmi che si trovava lui alla guida. Gli feci notare che avevamo faticato per estrarre il corpo del Decchi dal posto di guida, ma lui aveva insistito nell'affermare che c'era lui».

Uguale versione ha fornito l'altro infermiere, Vincenzo Aiello, che aveva dato addirittura del pazzo al Ravasini allorchè lo aveva sentito affermare che guidava lui. «Vorrei essere al posto di Mario» aveva detto Claudio Ravasini in quella occasione.

E' stata ascoltata poi la giovane Leda Morolla, che era stata fidanzata del Ravasini. «Claudio era gelosissimo della sua macchina — aveva dichiarato in Polizia — non la lasciava guidare ad alcuno».

PRES.: «Ricorda di avere detto al Ravasini che se fosse stata chiamata in Polizia l'avrebbe rovinato?». (Questo particolare era stato portato alla ribalta da Bruna Verdura).

MOROLLA: «Non ricordo. Confermo invece che nell'incontro in un bar il Ravasini ebbe ad affermare che era stato lui a guidare l'auto e che i carabinieri nulla avrebbero potuto contro di lui perchè avevano trovato il Decchi al posto di guida».

Altra deposizione di un certo interesse quella di Luciano Ferluga, che stava recandosi a Barcola quella notte, allorchè aveva incrociato la vettura dei Ravasini (senza riconoscere però il guidatore) per cui aveva invertito la direzione di marcia, arrivando quindi anch'egli sul posto dell'incidente, poco dopo il tragico urto della grossa cilindrata contro l'albero.

«Il brigadiere Tozzi — ha detto — mi ha suggestionato: nel corso di un interrogatorio notturno, dopo avermi portato nel cortile della caserma, voleva dimostrarmi che Ravasini era al volante e Decchi al suo fianco, indicandomi la posizione del corpo del Decchi, così come era stato trovato».

Questa spiegazione era stata determinata in pratica da una affermazione fatta dal Ferluga durante gli interrogatori, secondo la quale egli avrebbe convenuto che i piedi del Decchi si erano trovati a destra del posto di guida e il braccio sinistro sulla spalliera

Da ultimo, nella stessa udienza, è stata ascoltata nuovamente la Morolla. In precedenza lei aveva dichiarato che la faccenda della confessione del Ravasini era conosciuta anche dal Ferluga; ma questi successivamente lo aveva escluso. C'è stato così un confronto fra i due. La Morolla ha ripetuto: «Sono sicura che Ferluga lo aveva sentito, mentre eravamo andati assieme all'ospedale a trovare Claudio; e lo aveva sentito proprio da lui». Ferluga ha ribadito: «E' una menzogna!».

Qui le testimonianze della prima udienza sono terminate. Ma il P. M. dott. Pascoli aveva voluto in extremis rivolgere una precisa domanda alla Morolla: «La teste è stata minacciata da qualcuno?».

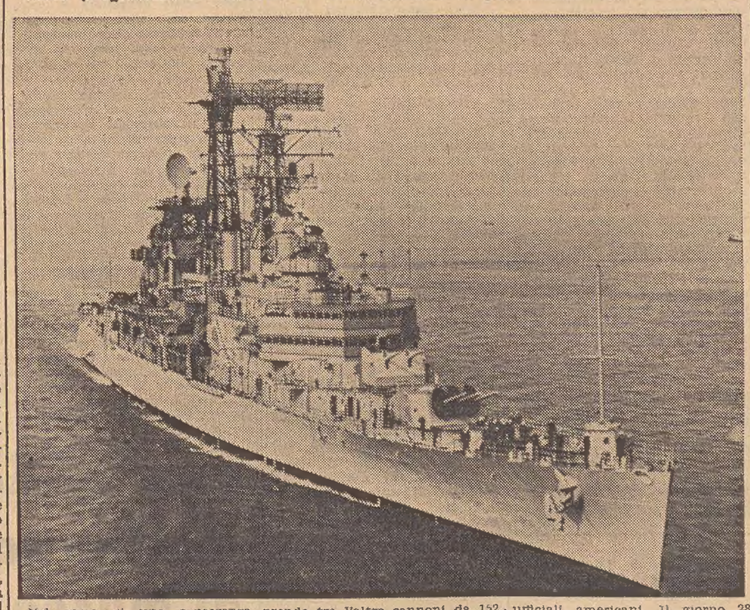
La risposta è stata negativa, ma non francamente, come sempre titubante era stata la deposizione della Morolla. Che per i suoi trascorsi sentimentali con il Ravasini avrebbe potuto forse più di altri raccogliere le confidenze, divenendo quindi un personaggio chiave in questa vicenda, indubbiamente colorita di giallo.

La prossima udienza è stata fissata per le 9.30 del giorno 21 corrente.

MISSILI IN PORTO: ARRIVA IL «LITTLE ROCK»

ORMEGGIATO ALLUNGHERÀ LA STAZIONE MARITTIMA

Vasto programma di incontri e visite durante la permanenza dell'incrociatore



Nel corso di una conferenza stampa è stato annunciato ieri l'arrivo previsto per le ore 8 di lunedì 27 maggio dell'incrociatore statunitense USS. Little Rock, nave ammiraglia della VI Flotta U. S.A., dislocata nel Mediterraneo nel quadro dei programmi difensivi della NATO.

L'incrociatore che giungerà nel nostro porto in visita operativa, si fermerà fino all'alba del 3 giugno. La superba unità alza le insegne dell'ammiraglio di squadra William E. Gentner, comandante della VI Flotta dal 18 marzo 1963, ed è al comando del capitano di vascello James R. Payne.

L'arrivo della grande unità ha particolare significato anche per la presenza dell'alto ufficiale, comandante in capo della VI Flotta, che ha sostituito nell'incarico l'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti non appena quest'ultimo fu chiamato a Washington a ricoprire la carica della massima responsabilità. L'incrociatore «Little Rock» ha 1200 uomini d'equipaggio e dislaca 10.500 tonnellate. Oltre all'armamento tradizionale che comprende tra l'altro cannoni da 152 e 127 mm., l'incrociatore è dotato di impianti per il lancio telediretto di missili supersonici terra-aria «Talos». E' questo assieme al «Terrier», che già fu notato lo scorso anno a bordo dell'incrociatore «Canberra», l'arma missilistica base delle navi di superficie dell'alleanza atlantica. Il «Talos» ha una gittata contraerea di 105 chilometri e può essere impiegato per la difesa contraerea a largo raggio ed anche anti-nave. Porta una testata ad alto esplosivo nucleare ed è lungo 9 metri con un diametro di metri 0.76.

La sosta del «Little Rock» nel nostro porto sarà occasione per una serie di ricevimenti e di iniziative. Nella mattinata del 27 ci sarà uno scambio di visite fra lo ammiraglio Gentner e le autorità civili e militari e il Console degli Stati Uniti a Trieste. Un pranzo sarà quindi offerto dall'ammiraglio alle autorità a bordo dello incrociatore. Nella stessa giornata alle 17.30 i giornalisti visiteranno la nave ed avranno un incontro con l'alto ufficiale; alle ore 19 la Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà un ricevimento agli ufficiali americani. Il giorno 28 alle ore 18 la banda dell'incrociatore composta da 25 elementi sosterrà un concerto in piazza dell'Unità. Alle ore 21 al Castello di San Giusto avrà luogo un incontro di pallacanestro tra una squadra di marinai e la Hausbrandt A. Alle ore 13 del giorno 29 il Sindaco offrirà un pranzo all'ammiraglio e ai rappresentanti del Consolato. Alle ore 15 al campo di Opicina si disputerà una partita di baseball fra una squadra di marinai e il CUS. Alle 19 avrà luogo un ricevimento a bordo alle autorità. Il giorno 30 la Hausbrandt e la squadra di pallacanestro americana si incontreranno.

Ogni giorno nel periodo di permanenza, dalle 13.30 alle 16.30 il «Little Rock» potrà essere visitato dal pubblico. Gli interessati potranno ritirare gli inviti, a partire da mercoledì prossimo, dalle 15 in poi, presso la sede dell'USIS, in via Galatti. L'incrociatore «Little Rock» per il suo alto pescaggio dovrà molto probabilmente osservare un curioso ormeggio, ponendosi con la poppa all'estremità mare della Stazione Marittima e con la prua rivolta al mare aperto.

---

†

A soli 36 giorni di distanza

Mara Pertot ved. Sossi

ha raggiunto suo padre.

La piangono il desolato figlio MARCO, il nipote ALESSANDRO, la sorella VITTORIA, il fratello ALBINO e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 18 corr. alle ore 17.30 partendo dalla casa n. 32 di via Perarolo.

---

† Il 16 corr. si è spento, dopo breve malattia, il nostro caro papà e nonno

Giovanni Mulec

lasciando nel più profondo dolore la moglie, la figlia, il genero, le nipoti GIORGIA e ADA con i loro consorti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A breve distanza dalla scomparsa del figlio ERMANNO il 15 maggio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Anna Gazzetta v. Scocir

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia CORINNA ved. BANCHI, la sorella OLGA, la nuora BRUNA ved. SORRI, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia MULLIG.

---

† Lontana dalla sua Montona si è spenta ieri la nostra adorata mamma

Maria Milos ved. Muraro

Ne danno il triste annuncio, uniti nel dolore le figlie, il figlio e la nuora assenti, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La C.E.M.I.T. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

CAV. UFF.

Umberto Rinaldi

socio fondatore ed ex presidente della Società.

Prendono parte al dolore le famiglie BENVENUTI e ZARO.

Nel trigesimo della morte di

Giorgio Bandera

i familiari ricordano il caro Estinto ai parenti, agli amici e ai conoscenti e ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

OGGI in Viale Ippodromo n. 2
Telefono 55771
dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30
VENDITA STRAORDINARIA PER LIQUIDAZIONE
di un'importante partita di merce nuova di fabbrica, comprendente: **MOBILI E ARREDAMENTI** per la CASA e l'UFFICIO ed **ELETTRODOMESTICI** INOLTRE **TAPPETI PERSIANI;**
DALLE ORE 16
vendita al migliore offerente di MOBILI ed oggetti vari; MACCHINE ed ATTREZZI di una falegnameria (Fallimento Degrassi);
CONFEZIONI donna e mercerie (Fallimento Gandini).
Descrizione dettagliata sul Bollettino dell'**Istituto Vendite Giudiziarie**

CHI CI TIENE A VESTIR BENE VESTE
Rondone



IGNIS
Presenta:
una grande novità per la Vostra casa e per il Vostro ufficio:
FRIGO BAR
litri 70
L. 62.000 esclusi dazio e ige
incastellatura di sostegno
L. 4.000
Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO
PI. 11-63

E' SORTA L'ASSOCIAZIONE DEGLI ALLIEVI ENCIP

Darà maggiore impulso all'addestramento professionale

Mutata in breve tempo una situazione a carattere assistenziale
Cooperativismo dei corsi - Metodi didattici moderni e razionali

(F. Z.). Nel 1955, con alcuni anni di ritardo rispetto all'area nazionale, ebbero inizio anche nella nostra città i corsi d'addestramento professionale, organizzati da Enti privati, riconosciuti dal Ministero del Lavoro, ai quali lo stesso Ministero ebbe a delegare varie funzioni di carattere formativo dei nostri giovani lavoratori. Queste organizzazioni privatistiche, alle quali viene affidato l'indirizzo delle nuove leve del lavoro sia nel campo industriale che in quello impiegatizio, erano state create in funzione prevalentemente «assistenziale»; potevano, cioè esser ammessi ai vari corsi solamente i lavoratori disoccupati, i quali percepivano anche un'indennità giornaliera in ragione di lire 300.

La situazione è ora del tutto mutata. Per effetto dei grandi investimenti statali e privati effettuati nell'industria e nel commercio, che hanno apportato un maggior benessere nella penisola, con l'aumento del reddito individuale e con l'eliminazione di gran parte della disoccupazione — tanto è vero che non esistono quasi più lavoratori disoccupati nella nostra città — anche l'indirizzo ministeriale per questi Enti ora si è spostato verso nuove basi programmatiche ed istitutive. Le direttive che lo Stato, attraverso i suoi organi, impartisce alle associazioni, non sono più in funzione d'assistenza — tanto è vero che sono state tolte le 300 lire giornaliere — ma hanno un carattere «addestrativo».

Il Ministero del Lavoro cerca di concedere con preferenza le proprie sovvenzioni ai corsi tecnici. In sede locale questi rinanziamenti, sono oggi più che mai utili — basti pensare allo interessante sviluppo della Zona industriale di Zaule — ma sono pure necessari per il settore dei corsi impiegatizi (computisteria, stenografia, dattilografia e lingue) nel quale per altro il Ministero è piuttosto restio ai finanziamenti.

Per eliminare questa sperequazione ed allo scopo che alle imprese mercantili della nostra città, non venga a mancare questo «personale», ecco il sorgere nell'ambito dell'E.N.C.I.P., una nuova organizzazione chiamata «Associazione Allievi E.N.C.I.P.».

L'Ente ha la sua sede in via XXX Ottobre, e per ragione sociale lo scopo di studiare i problemi dell'addestramento professionale, di sviluppare tra i soci iniziative di carattere culturale, sociale, turistico, ricreativo e di organizzare nuovi centri professionali. La durata della Associazione è illimitata; il presidente attuale è il signor S. Zucca.

Questa forma d'assistenza professionale è sorta pure in relazione alla verificata necessità di un maggior grado culturale e perfezionamento per i giovani, tenendo inoltre conto della situazione generale scolastica che si va man mano creando e sviluppando.

L'«Associazione allievi E.N.C.I.P.» si differenzia dai corsi E.N.C.I.P. veri e propri, in quanto è aperta a tutte le persone, indistintamente dal loro grado culturale, dalla loro preparazione didattica e dalla loro età, mentre gli altri corsi sono riservati a determinate categorie.

L'Associazione ha pure in un certo senso un carattere cooperativistico, poichè chi vuole partecipare ai corsi, si iscrive versando mensilmente la modica somma di lire 2 mila, la quale comprende i testi, l'assistenza, lo studio ecc. Attualmente sono in pieno svolgimento due corsi: l'uno di stenodattilografia e l'altro per interpreti, frequentati da un centinaio di allievi.

Il primo corso è a ciclo completo e nel periodo di un anno si articola in tre classi. Alla fine degli studi vengono rilasciati degli attestati, che hanno valore «funzionale» in tutta la Repubblica e valgono anche per i pubblici concorsi. La scuola interpreti ha la durata di due anni, oltre ad un anno di specializzazione.

In seno all'«A. A. E.N.C.I.P.» è sorto anche un Comitato studi, che svolge la sua proficua attività, con segnalazioni al competente Ministero sulle necessità dell'istruzione professionale.

Per quanto concerne il corpo insegnanti esso è formato da professori e, nel corso d'interpreti, da insegnanti diplomati.

I metodi didattici usati sono i più moderni e razionali, che vanno dalla teoria alla pratica. Per le lingue si usano i registratori, i magnetofoni, i dischi e le lezioni audiovisive.

Ritornando ai corsi patrocinati dal Ministero del Lavoro essi si dividono in diurni e serali. I primi sono riservati ai giovani, in attesa della loro prima occupazione, mentre quelli a carattere serale sono frequentati da coloro che lavorano e che intendono migliorare la propria posizione. Tre sono i settori didattici: la radio-televisione, la contabilità meccanica e la stenodattilografia.

Indetta l'assemblea dei coltivatori diretti

Domenica 26 corr., con inizio alle ore 9.30 precise, nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste si svolgerà la XIII assemblea generale ordinaria della Federazione coltivatori diretti, con il seguente ordine del giorno: 1) dichiarazione di apertura dei lavori e insediamento del presidente dell'assemblea; 2) adesioni; 3) relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dalla Federazione durante l'anno 1962; 4) discussione; 5) presentazione di eventuali mozioni e ordini del giorno; 6) chiusura della discussione e replica del relatore; 7) mozione conclusiva dei lavori; 8) varie ed eventuali.

Chiesa S. Pio X. Nel primo anniversario della consacrazione della Chiesa S. Pio X in Rozzol, Mons. Olivotti, Vescovo di Venezia, celebrerà una S. Messa alle ore 11. Suonerà il quartetto d'archi della Madonna del Mare.

Domani a Muggia Vecchia con il Seminario vescovile

A cura dell'Opera Diocesana per le vocazioni sacerdotali, avrà luogo domani, domenica, il tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia.

I pellegrini sono invitati a trovarsi per le ore 15.30 sulla piazza del Duomo di Muggia per salire poi processionalmente al Santuario. Saranno presenti con il Rettore gli allievi del Seminario.

Il servizio filotranviario n. 20 sarà adeguatamente intensificato. Coloro che avessero difficoltà di compiere il percorso da Muggia al Santuario a piedi, potranno usufruire del servizio di autocorriere di linea Muggia-Muggia Vecchia.

Omaggio alla Madonna nel Deposito del Broletto

A cura dell'ONARMO, e per l'interessamento della Conferenza aziendale di S. Vincenzo dell'Acegat, domani, alle ore 10, sarà celebrata una S. Messa davanti alla statua della Madonna al Deposito del Broletto. La celebrazione oltre a ricordare l'anniversario dell'arrivo a Trieste della venerata immagine, donata dai tramvieri d'Italia, assume in questo mese un significato di particolare ossequio alla Vergine, per impetrare particolari benedizioni sulla nostra città, sulle famiglie dei dipendenti e sul loro lavoro.

A questo rito, che sarà celebrato dal Rev.mo Monsignor Giovanni Bulesi, è invitata la cittadinanza ed in particolare tutti i dipendenti della azienda ed i loro familiari. In caso di cattivo tempo la celebrazione verrà fatta nei locali interni del Deposito.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 agosto 1962 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre se a scadenza tre mesi.

E' UNO DEI MIGLIORI DEL MONDO



RITORNA IL CIRCO VESTITO DI NUOVO

Il fascino del circo avvincerà una volta di più il pubblico triestino, da martedì prossimo fino al 2 giugno, quando il piazzale di Montebello, antistante la Fiera ospiterà il circo Palmiri-Benneweis, uno dei più noti di tutta Europa e prescelto, quale circo italiano, a partecipare al «Festival mondiale del circo» di Madrid.

Trieste, per questo circo, rappresenterà un autentico debutto, perchè da martedì sera il Palmiri-Benneweis avrà un volto nuovo: infatti oltre al programma che viene completamente rinnovato ogni due anni, nella nostra città saranno inaugurate le nuove attrezzature, dal capace «chapiteau» alle poltroncine, la platea, le gradinate, per una spesa complessiva che si aggira sui 40 milioni di lire.

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle ore 17 di martedì (lo spettacolo inizierà alle 21.15) e — com'è nella tradizione del circo — saranno invitati a presenziarvi pure le massime autorità. I vecchi impianti, che per l'ultima volta agiscono in questi giorni a Udine, saranno di conseguenza smobilitati per lasciare il posto alle attrezzature nuove, che consentiranno una maggiore funzionalità, quando si pensi che il circo è capace di ospitare 3.000 persone.

Il circo Palmiri è sorto dalla passione comune di due fratelli, Giovanni ed Egidio Palmiri: il primo, morto undici anni fa, durante un esercizio da tutti ritenuto pericolosissimo e mai più ripetuto, il secondo attuale titolare del complesso, assieme al nipote Renzo. Passato attraverso una serie di successi, cinque anni addietro il circo faceva una combinazione con il danese Benneweis, e la conseguenza era un potenziamento di tutti i numeri, grazie anche al ritorno al circo classico con gli animali. Perchè lo spettacolo presentato da questo circo può benissimo essere qualificato d'eccezione, comprendendo in sè tutti quegli ingredienti che sono necessari al favorevole accoglimento da parte dell'intero pubblico.

Lo stesso nome è una garanzia di bravura e di divertimento, perchè Palmiri ha saputo trasformare il proprio circo in una moderna concezione dello spettacolo: con sfarzo, fantasia, gradimento. Tutto ciò che questo circo presenta non è certamente una novità assoluta, ma tutto, in compenso, è fatto bene, in questo circo dei tempi nostri che racchiude la poesia di quelli che furono: collaborano al suo successo artisti di otto nazioni, italiani, ungheresi, danesi, giapponesi, tedeschi, spagnoli, olandesi e cecoslovacchi, in numero di 65, mentre l'intera famiglia del circo ascende a ben 230 persone.

Le attrazioni sono a getto continuo, ma fra le principali — come hanno fatto notare ieri Renzo Palmiri e Renato Lasagni, dell'ufficio stampa — è quella dei fratelli Peters (che costituisce anche una novità assoluta), un «numero» dalla concezione spaziale portato nel circo ma che potrebbe degnamente figurare in qualsiasi altro spettacolo; un altro, destinato a mietere applausi incondizionati vedrà protagonista Tamiko, figlia di una giapponese e di un italiano, che sale su una fune d'acciaio inclinata, slittando poi all'indietro, dopo aver raggiunto una certa altezza, raggiungendo una velocità di quasi 60 chilometri orari. Lo spettacolo sarà allietato inoltre dalla bravura dei clown musicali Ernestos, del piemontese ventenne Moreno Bricherasio, che si esibirà in una serie di difficilissimi esercizi sulla corda elastica (intende cimentarsi nell'attraversamento delle cascate del Niagara senza l'aiuto dell'asta), di Ettore Rossi, in un «numero» creato da lui, equilibrista singolarissimo.

Gli animali, poi: si può iniziare da un gruppo di scimpanzè, che sanno fare le cose più strane ed esilaranti, gli elefanti, comandati da Manfred Benneweis, e le sei tigri addestrate dall'ungherese Nancy Illenebb, l'unica donna che ha scelto tale pericoloso mestiere. E i cavalli, ancora, dei magnifici esemplari di stalloni danesi a pois, che si esibiranno in una serie di esercizi di alta classe, di difficile esecuzione: un complesso di «numeri» da vedere e da applaudire, che fa del Palmiri-Benneweis uno dei circhi migliori del mondo.

Mercoledì al Verdi concerto wagneriano

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo il settimo concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Artur Grueber. Verranno eseguite musiche di Riccardo Wagner nel 150.mo anniversario della nascita dell'autore.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
« TAMBURI LONTANI »
Riedizione del western in tecnicolor più formidabile di tutti i tempi
G. COOPER - M. ALDON

Teatro Stabile di Prosa
Stasera alle 20.45 precise per il turno di abbonamento «F»
«LA STORIA DI VASCO»
di GEORGES SCHEHADE'
Vietato ai minori di 18 anni
Lo spettacolo verrà replicato per pochi giorni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Mercoledì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Arthur Grueber, musiche di Riccardo Wagner, nel 150.o anniversario della nascita dell'autore.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Ferrugino, tel. 46-272). Alle 21: «Le due orfanelle», di Denneri.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento F: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato ai minori di 18 anni.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento F, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Lo spettacolo verrà replicato per pochi giorni. Vietato ai minori di 18 anni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prezzi: poltrone settore A lire 1000. Poltrone settore B 650. Galleria 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Frotti), tel. 36-372.

ARCOBALENO. 15.30. A. Hitchcock presenta il suo capolavoro: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day, in technicolor. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Landru», in Eastmancolor. Un film di Claude Chabrol, con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Hildegarde Neff e Charles Denner. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Copacabana Palace», in cinemascope technicolor. Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente, con Sylva Koscina, Walter Chiari, Mylène Demongeot e Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Ritorna la riedizione del western più formidabile di tutti i tempi: «Tamburi lontani», technicolor, con Gary Cooper, Mary Aldon e R. Webb.
NAZIONALE. 16. Seconda settimana di successo: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Domani ore 10 e 11.30: «Occhio alla penna», una comicissima serie di cartoni animati; completa il programma il cortometraggio: «La storia di un pesciolino rosso», in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.
SUPERCINEMA. 16. Una prima eccezionale: «Africa sexy», in edizione integrale, in superscope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30. Mattinata. Una serie di divertentissimi cartoni animati in technicolor: «Gatti, topi, Picchio e socio». 90 minuti di spasso per grandi e piccini. Ingresso indistintamente L. 100.

ARCOBALENO
GRANDE SUCCESSO DEL CAPOLAVORO DI HITCHCOCK
L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO
J. STEWART - D. DAY
TECHNICOLOR

ALABARDA. 16.30: «Le sette folgori di Assur». Colorscope, con Howard Duff e Jackie Lane. La storia di una donna che per amore si innalzò fino al trono.
AURORA. 16.30: «Sherlocko investigatore sciocco», l'ultima divertentissima avventura di Jerry Lewis.
CAPITOL. 16. Entusiastico successo di Doris Day nello spettacolare divertente Metrocolor: «La ragazza più bella del mondo».
CRISTALLO. 16.30. Dean Martin e Lana Turner nella commedia più brillante della stagione: «Come ingannare mio marito». Cinemascope technicolor. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Superspettacoli nel mondo», il più eccezionale film «sexy» in colorscope. Donne bellissime, striptease audaci, le più celebri vedettes internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Saffo, Venere di Lesbo», con Kerwin Mathews, Tina Louise e Enrico Maria Salerno. Cinemascope technicolor.

PREVENZIONE O REPRESSIONE DEGLI INCIDENTI

Micidiale la strada più di gravi malattie

Inesplicabile rassegnazione contro il pauroso fenomeno

Nel quadro di una campagna di prevenzione degli incidenti stradali e dei suoi rapporti con la pur necessaria azione di repressione l'Ufficio studio e lo Ufficio stampa dell'Automobile Club d'Italia hanno promosso a Roma un dibattito sul tema «Incidenti stradali — prevenzione o repressione?».

Il presidente dell'ACI, principe Filippo Caracciolo, ha premesso che questa iniziativa intende dare il via ad un nuovo sistema di propaganda che interessi strati sempre più vasti della pubblica opinione, e ha richiamato ancora una volta tutti gli utenti della strada, alle loro responsabilità sul problema degli incidenti che si fa ogni giorno più tragico.

Ha dato quindi la parola al prof. Vittorio Puntoni della Università di Roma il quale ha osservato anzitutto che fra le cause di morte gli incidenti rappresentano ormai una delle più frequenti, soprattutto per i giovani in età compresa fra i venti e i venticinque anni. Ma anche estendendo la ricerca a tutte le età si arriva a questa sconfortante conclusione: che in Italia i morti provocati dal traffico (95 per 100 mila abitanti) sono ormai più numerosi di quelli dovuti complessivamente (65 su 100 mila abitanti) a quattro gruppi di malattie di riconosciuta pericolosità sociale, come le malattie infettive, la tubercolosi, i tumori e le affezioni cardiocircolatorie. Si tratta di cifre impressionanti, che giustificano gli sforzi compiuti in tutti i Paesi per agire in senso preventivo con tutti i mezzi a disposizione. Tali sforzi appaiono tanto più giustificati in quanto circa l'80 per cento degli incidenti sono attribuiti al fattore umano e solo il 20 per cento a cause dipendenti dal veicolo o dalla strada.

Successivamente il prof. Gerin ha caldeggiato la tesi di un'attiva opera di educazione generale (nelle scuole di ogni ordine e grado) e di selezione dei conducenti. Ma ha pure insistito sulla necessità di una efficace repressione e sull'opportunità di imporre anche in Italia l'accertamento del tasso di alcool nel sangue. Una misura del genere pare abbia ridotto in Austria del 3 per cento il tasso di mortalità per incidenti automobilistici. Notizie più precise in proposito saranno comunicate al primo congresso internazionale di medicine del traffico degli infortuni, aperto il 25 a Roma.

«Si è parlato — ha detto Gerin — di 400.000 morti all'anno per il traffico. E' curioso — ha soggiunto — che la collettività di fronte a tale pauroso fenomeno assuma un atteggiamento di inesplicabile rassegnazione. A questo malinteso senso di fatalità ci si deve opporre e questo devono farlo i medici. Gli organi di stampa, la TV, devono contribuire sul piano del costume, a fianco di una seria e severa opera di repressione».

In rappresentanza degli studiosi del diritto ha parlato poi S. E. Eula, ex Presidente della Corte di Cassazione, sottolineando, specie nel campo della prevenzione la naturale alleanza ai fini del miglioramento della vita della collettività, tra medici e giuristi. Il prof. Valdoni ha richiamato l'attenzione sui fattori non dipendenti dal guidatore: fattore veicolo e fattore strada. Per la parte medica di sua competenza, ha auspicato che si istruiscano bene gli automobilisti su come va prestato il primo soccorso e su come va effettuato il trasporto dell'infortunato. Ha poi lamentato il non perfetto funzionamento di molti dei nostri «pronto soccorso». Egli ha proposto che gli ospedali militari, inoperosi in tempo di pace, siano utilizzati per il pronto soccorso degli incidenti stradali, aprendoli anche alle donne, in epoca di parità di sessi. Dopo altri numerosi e autorevoli interventi il principe Caracciolo ha dichiarato a nome dello ACI che gli aspetti dei problemi come esposti da medici di così chiara fama e i loro suggerimenti, costituiscono materiale prezioso per l'azione di propaganda ai fini della prevenzione degli incidenti stradali che non è solo un naturale compito dell'ACI ma che l'Ente e i suoi rappresentanti considerano un dovere di coscienza da compiersi appassionatamente e con profondo e continuativo impegno. A tutti gli intervenuti è stata offerta una copia del volume «Il medico vi aiuta» di Adriano Cecchetto, illustrato da Alfonso Artioli, edito a cura dell'Ufficio studi dell'ACI.

Confortante ripresa dell'attività dei Commedianti

La ripresa dei Commedianti in piazza Perugino, nel suo primo mese di attività, ha registrato un buon successo, nonostante l'incidente dei primissimi giorni, accaduto alla primadonna e che le provocò l'ingessatura del piede. Lo spirito di abnegazione, però, la indusse ad affrontare ugualmente le scene, così che dopo una settimana potè affrontare l'impegnativa interpretazione di «Teresa Raquin» che registrò cinque repliche.

La «Compagnia», in queste prime settimane si attenne ad un repertorio di vecchia data, popolarissimo, da «Linda di Chamouny» a «Il povero fornaretto», e le numerose repliche di questi lavori provano che il vecchio teatro ha mantenuto un suo fascino che, oltre agli anziani, esercita un'attrattiva anche per le generazioni più giovani, non tutte e non sempre propense a risolvere la enigmistica sul palcoscenico, accontentandosi di quella degli ebdomadari.

Il fatto che la «Compagnia dei Commedianti» — con la modestia dei suoi mezzi — da oltre quattro anni lavori e viva a Trieste, che non è un borgo, e che in fatto di teatro ha il palato difficile, prova in modo inequivocabile che essa ha saputo conquistarsi un suo pubblico affezionato e fedele. Certo che a tale successo, oltre ai meriti di valore artistici di questo complesso tutto intriso di polvere di palcoscenico, contribuisce anche il fatto che la settimana dei commedianti è formata da sette venerdì. Ed anche questo, è un merito non da poco.

Ogni tanto, e lo si registra con piacere, qualche iniziativa è sorta a Trieste per confortare la Compagnia. Una, particolarissima e lodevolissima, va segnalata in questi ultimi giorni: la presidenza dell'Ente comunale di assistenza s'è accordata con la «Compagnia dei Commedianti» per due recite che si faranno la settimana entrante in piazza Perugino: una per i giovani dell'Educatorio e una per i ricoverati anziani. Gli spettacoli si daranno nel pomeriggio, e i lavori saranno scelti di comune accordo. E' un'opera, questa, che si risolve in uno scambio di bontà, e che potrà suggerirne d'altre.

La piscina coperta sarà domani a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle ore 19 in quanto in mattinata avrà luogo una manifestazione sportiva del Centro di addestramento nuoto del CONI.

SI E' CONCLUSO RECENTEMENTE A CHIAVARI

IL CORSO NAZIONALE DI EDUCAZIONE MUSICALE

Ribadita l'importanza dell'iniziativa per gli insegnanti

Nella stupenda cornice della baia del Tigullio, a Chiavari, s'è svolto nei giorni scorsi il Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti di educazione musicale, indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione, e precisamente dalla Direzione Generale per l'Istruzione secondaria di I grado in collaborazione col Centro didattico nazionale per la Scuola secondaria. Questo è il secondo corso tenuto in Italia espressamente per gli insegnanti di musica, svoltosi in forma residenziale.

Direttore del corso e docente il prof. dott. Giorgio Colarizi, direttore del Centro didattico nazionale per l'istruzione artistica, che ha avuto quali collaboratori il prof. Giorgio Graziosi dell'Ufficio studi del CD.N., il prof. Riccardo Allorto del Conservatorio di Musica di Milano, il preside Alvaro Valentini e la professoressa Vera D'Agostino.

Nel discorso di apertura, il prof. Colarizi ha voluto sottolineare l'utilità del corso istituito allo scopo di far vivere insieme molti insegnanti per scambiare delle idee e creare nuovi proficui contatti.

Il problema principale degli insegnanti di musica nella scuola, è dato dall'isolamento creatosi dal resto dei docenti di altre discipline, i quali prendono in scarsa considerazione detta materia, perchè nessuno si rende conto che la musica richiede una specializzazione molto più approfondita di quella che può essere data ad un tornitore operaio. Un musicista non può esimersi di conoscere il mondo in cui vive e opera, di ignorare la produzione musicale venuta a crearsi nell'ultimo tempo. Egli non si occupa puramente di musica, ma deve rendersi conto del progresso continuo, non solo artistico, ma anche tecnico. Bisogna tenere in considerazione il contributo di beni intellettuali che il musicista può creare. La sua opera contribuisce a formare, nella scuola, la mente dei futuri lavoratori, sieno essi semplici operai, tecnici o dirigenti, per dare ad essi un equilibrio mentale, per orientare la sensibilità nell'uomo a dedicare il tempo interiore all'evolversi dello spirito e della mente. Detta esperienza è inevitabile e non si può eliminarla.

Nella nuova scuola media non si tratterà di riprodurre la musica in forma elementare, secondo i sistemi classici del Conservatorio, ma nemmeno in forma rudimentale. Non si insegnerà la musica nella nuova scuola media, ma si educherà attraverso la musica.

In un mondo rumoroso, quale il nostro, sarà utile l'ascolto ai ragazzi che verranno avviati all'osservazione dei fenomeni acustici nella natura e nella vita quotidiana. Certamente la musica non è un'arte che si fonde sulla riproduzione dei fenomeni naturali; essa se ne occupa incidentalmente. Tale osservazione dei suoni è puramente psicologica e porta il ragazzo al discernimento dei suoni stessi, dei quali a lungo andare più non se ne accorge.

L'ascolto, come dice il prof. Graziosi, serve per osservare l'alunno, le sue reazioni, per formare in esso il gusto musicale e il culto alla musica. Bisogna creare nei ragazzi il senso critico e sintetico attraverso l'interoretazione.

I ragazzi, in genere, amano il ritmo e le melodie ben definite, perciò bisogna dare ad essi il meglio della produzione musicale, cioè: cose semplici e grandi insieme.

Il prof. Graziosi, con spirito illuminato, ha illustrato delle musiche d'ascolto, da lui selezionate, adatte alla preparazione musicale degli alunni, con esaurienti spiegazioni tecniche e critiche.

Sono seguite dimostrazioni pratiche d'insegnamento agli alunni della scuola media di Chiavari, sostenute dalla valente professoressa D'Agostino che ha voluto dimostrare con quanto interessamento gli alunni accettino l'educazione musicale.

I ragazzi si sono esercitati nella ritmica ascoltando i battiti del metronomo, poi hanno ripetuto lo stesso ritmo sul tamburello e sul triangolo, creando a loro volta dei contrappunti ritmici. Infine hanno cantato alcune canzoncine basate sui ritmi espressi. Lo scopo delle esercitazioni corali è di educare, non di selezionare. Il canto ha il fine di riattivare la respirazione e di formare l'orecchio. Poche sono le persone dotate di poco orecchio. Difatti, s'individua il difetto quando una persona non riesce a distinguere fra due suoni vicini il grave dall'acuto.

Oltre alle materie fondamentali, sono state tenute dal prof. Colarizi delle dotte conferenze di pedagogia, di didattica e di psicologia, per rendere più profondo lo studio e la conoscenza dei problemi del fanciullo.

L'illuminata mente del prof. Colarizi, ricca di esperienze, ha dato il più alto contributo per la formazione dei docenti colà convenuti, che hanno vivamente applaudito l'illustre professore ed hanno voluto ricordare queste giornate, offrendogli in ricordo del prezioso Corso di studio una medaglia d'oro.

Le lezioni si sono concluse con la consegna dei diplomi da parte delle autorità di Chiavari.

Licia Candek

Orari dell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 20 maggio, gli uffici osserveranno il seguente orario di sportello: giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Il Pubblico Registro Automobilistico rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12.

NAVI IN PORTO

17 maggio: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Risnjak» (Jug.) B. 17; «Amyntas» (Ol.) B. 23; «Emmanuela» (Br.) B.24; «Vulcania» (It.) B. 29; «Kumrovec» (Jug.) B. 32; «G. Grimaldi» (It.) B. 33; «Saturnia» (It.) B. 35; «Pegaso» (It.) B. 36; «C. Cosulich» (It.) B. 38; «Audace» (Pa.); B. 40; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Spuma» (It.) B. 42; «Piave» (It.) B. 43; «Giove» (It.) B. 45; «Elvira» (Pa.) B. 47; «Onda» (It.) B. 48; «L. Argentina» (Bras.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Arsen.: «Livenza», «E. Morasso» e «Tritone» (It.); «Mir» (Bu.); «Orico» (Lib.); «Dimitrios» (Jug.). Ilva V.: «Thuredrecht» (Ol.). Ilva N.: «Asterope» (Ol.). Italcem.: «Elbano» (It.). Rada: «Maria Luisa» (It.); «Little John» (Li.).

MOVIMENTI

17 maggio: «Piave» da B. 43 a mare; «Risnjak» da B. 17 a mare; «Amyntas» da B. 23 a mare; «Thuredrecht» da Ilva a mare. 18 maggio: «Elbano» da Italcem. a mare; «Maria Luisa» da rada a S. Sabba; «Maria Luisa» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

17 maggio: «Omis» (Mediterranea) B. 10; «Vettor Pisani» (Martinoli) B. 39. 18 maggio: «Juve» (ex «Dienai») (Tarabochia) rada; «Ornella I» (Tripcovich) B. 18; «Santa Maria» (Audoly) B. 46; «Ilona» (Bos) B. 8.

NEL 150.mo ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Mostra wagneriana al Museo teatrale

Proseguendo in una ormai ultradecennale tradizione di Mostre retrospettive ben note ai musicologi triestini e ai frequentatori del Teatro Verdi, il Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl allestirà, in occasione del 150.mo anniversario della nascita di Riccardo Wagner una rassegna di cimeli conservati negli archivi del Museo stesso.

Dalle iniziali audizioni, in edizione pianistica delle più celebri pagine sinfoniche del «Tannhäuser», «Rienzi», «Lohengrin», «Vascello fantasma», alle prime rappresentazioni complete del «Lohengrin» e del «Tannhäuser», rilevate dai vetusti manifesti, dalle scenografie ottocentesche, alle riproduzioni fantasiose ispirate alle opere del grande compositore tedesco, la Mostra vuol significare la vitalità e l'affermazione consapevole, pur tra le feroci diatribe ottocentesche, della musica del grande lipsiense.

L'esposizione verrà aperta durante l'intervallo del concerto celebrativo che la Sovrintendenza del Teatro Verdi dedicherà il 22 maggio a Riccardo Wagner nel giorno stesso del suo natalizio, e rimarrà aperta fino al 31 c.m. con l'orario di visita del Museo, e cioè tutti i giorni dalle 10 alle 13 e, nelle sere dei concerti al Teatro Verdi, durante l'intervallo degli stessi.

Mostra di pittura al Circolo «Italsider»

E' stata inaugurata in questi giorni presso il Circolo «Italsider», una mostra delle opere degli allievi del pittore Luigi Palazzi.

Presso il Circolo, infatti, ormai da molti mesi una ventina di operai ed impiegati dell'Italsider si riuniscono alla sera per partecipare a lezioni di disegno e pittura.

Partiti quasi tutti con un bagaglio tecnico incerto, se non addirittura mancante, si sono adattati alle direttive chiare e lineari dello insegnante e ne hanno tratto le note e le sfumature più consone alle loro personalità.

Le opere esposte sono dodici in rappresentanza di altrettanti autori: Brajnik, Riosa, Calvarano, Linussi, Colonna, Meneguzzi, Cescutti, Borelli, Borin, Palombella, Sancin, Calin. La mostra resterà aperta fino a domenica 19.

Si è aperta alla Sala Comunale d'Arte, la personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico. All'inaugurazione erano presenti amatori di arte, artisti ed un folto pubblico. La mostra, che porta una nota nuova nel campo artistico cittadino, rimarrà aperta fino al giorno 27 del corrente mese, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivo dalle 10 alle 13).

Corsi di abilitazione all'Istituto dei ciechi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito uno dei nove corsi di abilitazione all'insegnamento agli ambliopi presso l'istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Trieste, viale Miramare 119, telef. 35-538. Il corso avrà inizio il 3 giugno e termine il 31 gennaio 1964, con un intervallo tra il 1.o luglio e il 30 settembre. Potranno richiedere di partecipare al corso tutti coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale. Potranno, altresì, essere autorizzati alla frequenza gli insegnanti elementari di ruolo, con qualifica di ordinario, i quali, per la durata del corso, saranno considerati in servizio a tutti gli effetti.

La domanda, in carta bollata da lire 200, dovrà pervenire alla direzione dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Trieste, viale Miramare 119, entro il giorno 23 maggio.

LE CONFERENZE

Nuova Africa e Occidente

Iersera il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste e membro della Conferenza delle Nazioni Unite per le applicazioni della scienza tecnica a favore dei paesi sottosviluppati ha tenuto l'annunciata conferenza su «L'integrazione dei nuovi Paesi africani nella comunità occidentale». Con questa conferenza s'è inaugurato il ciclo di manifestazioni su alcuni aspetti della civiltà atlantica di particolare attualità ed interesse.

L'oratore, che è stato presentato dal direttore dell'USIS delle Tre Venezie, mr. Shirley, ha esordito ricordando come da qualche tempo a questa parte s'è manifestata nel mondo la necessità economica, sociale e politica di creare delle comunità sempre più vaste tanto che attualmente si parla già di una Comunità Atlantica che dovrebbe derivare dall'associazione tra i Paesi europei, l'America e i Paesi africani di recente formazione.

A proposito dei problemi di questi ultimi il prof. Marussi ha ricordato la Conferenza di Ginevra promossa dall'ONU al fine di gettare le basi per un organico aiuto ai Paesi in via di sviluppo. Gli argomenti passati in rassegna dall'oratore sono stati particolarmente messi a fuoco avendo egli stesso preso parte alla Conferenza.

Il prof. Marussi dopo aver posto l'accento sul fatto che attualmente i Paesi africani gravitano nell'area occidentale ha voluto puntualizzare quali sono i provvedimenti da prendere affinchè questi Paesi, una volta ottenuta l'indipendenza politica conseguano anche l'indipendenza dal bisogno. Non si tratta — ha continuato il prof. Marussi — come molti credono di regalare a questi popoli del danaro a fondo perduto; le vere necessità consistono invece in aiuti tecnici, ricerche scientifiche che consentano alle nazioni di recente indipendenza di sfruttare nella maniera migliore le loro risorse. A questo fine — ha concluso l'oratore — i Paesi più progrediti debbono mettere a disposizione le loro eccedenze di capitale mentre i popoli in via di sviluppo debbono rimboccarsi le maniche.

«La ragazza di Petrovia» in discussione al C.C.A.

La Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti concluderà martedì prossimo la serie delle manifestazioni riservate agli scrittori giuliani, con una conversazione-dibattito del prof. Aurelio Ciacchi sul recentissimo romanzo «La ragazza di Petrovia» di Fulvio Tomizza, edito da Mondadori.

Come già in occasione di «Materada», anche per questo secondo romanzo la scelta del presentatore è caduta sul critico Aurelio Ciacchi, studioso particolarmente preparato ed aggiornato per quanto concerne la nostra attuale letteratura. Alla prolusione introduttiva seguirà un pubblico dibattito sull'argomento.

L'interessante serata letteraria avrà inizio martedì prossimo alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Lunedì l'assemblea della Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle 18.30 in prima e rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2 avrà luogo l'assemblea dei soci della Società dei Concerti. Dopo la relazione sull'attività svolta nella decorsa stagione sarà trattato l'argomento sull'attività futura dell'importante sodalizio triestino che si trova seriamente compromessa per la mancanza di una adeguata sede. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Cronache della televisione

La moglie di papà

Una commediolina rosa, prodotto abbastanza tipico di quel genere di teatro che conobbe il suo quarto d'ora più fausto nella stagione fra le due guerre, ha tenuto ieri il campo sul primo canale. Era: «La moglie di papà», 3 atti di Alessandro De Stefani e Raffaele Matarazzo.

La vicenda si svolge come segue. Un vedov



ROMA — Bice Valori mentre si appresta a partire per Madrid dove si tratterrà per un periodo di vacanze in Spagna

L'«ISPETTORE MILIARDO» PROFESSORE DELLA MALVERSAZIONE CONTINUATA

Cesare Mastrella in cattedra dà lezione di tecnica doganale

Il Presidente è stato costretto a rivolgersi a lui per superare l'«impasse» - Lunedì interrogatorio dei funzionari della «Terni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 17

«Non costituirti, troverò io un nascondiglio per te»: questa frase sarebbe stata detta da Anna Maria Tomaselli a Mastrella, poche ore prima dello arresto. Questa l'unica circostanza di rilievo all'8.a udienza del processo nei confronti di Cesare Mastrella e delle sue donne. E' iniziata la parte meno interessante di questo clamoroso dibattimento. Soltanto martedì, quando saranno sul banco dei testimoni i funzionari dello Stato sui quali incombeva l'onere del controllo su Mastrella, si inizierà la «caccia al miliardo» per sapere come l'ispettore ha fatto a rubare indisturbato per cinque anni, attingendo milioni su milioni dalle casse della Dogana di Terni.

Oggi Cesare Mastrella ha dimostrato di essere veramente un esperto in materia doganale e quando un teste si è trovato in difficoltà, è intervenuto con autorevolezza a chiarire alcuni particolari tecnici. Il quesito che il Tribunale intendeva risolvere con l'udienza odierna è questo: le operazioni doganali irregolari sono state tali per colpa dell'ispettore Mastrella o anche la «Terni» con il suo comportamento negligente ha contribuito alle irregolarità? Si tratta di un interrogativo che per la posizione di Mastrella potrebbe definirsi «influente» in quanto il reato di malversazione, diventerebbe peculato, con risultati minimi per la sua situazione processuale.

Mastrella quindi era giunto in udienza per ascoltare gli altri, ma oggi, per la sua conoscenza della tecnica della Dogana, è stato interpellato più volte dal Presidente che chiedeva chiarimenti. Ed alla fine, dopo aver fatto una bella figura con le sue donne, che lo hanno ascoltato estasiate, Cesare Mastrella era soddisfatto, come se avesse vinto la sua battaglia.

Si è iniziato l'interrogatorio dei testi. Il capitano dei carabinieri Giovanni Fresman che svolse alcune indagini su Mastrella, in seguito alle quali fu appurato che l'ispettore conduceva un alto tenore di vita, che apparentemente derivava da sostanziose vincite al Totocalcio.

LUIGI CARBONE (capo della Squadra mobile di Terni): *«Quando interrogai Anna Maria Tomaselli dopo l'arresto, mi disse di aver suggerito a Mastrella di non costituirsi perchè gli avrebbe trovato un nascondiglio».*

FRANCESCO PATRIZI (comandante la Guardia di Finanza di Terni): *«Giunse una lettera anonima nella quale si indicava Mastrella come implicato nel contrabbando di droga, ma le indagini in questo senso non portarono a nulla di concreto sulla persona del doganiere, sul cui tenore di vita avevamo dei sospetti perchè notevolmente superiore alle possibilità di un funzionario dello Stato. Altre indagini, dopo lo scandalo, furono fatte sulla consistenza patrimoniale di Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli».*

LUIGI CASINI (cassiere della filiale della Banca Popolare di Novara): *«Mastrella veniva in banca una volta alla settimana a cambiare assegni che non superavano, generalmente, l'importo di cinque milioni di lire. Riscuoteva danaro per 2 milioni e mezzo, mentre il rimanente lo esigeva in assegni circolari a suo nome. Non escludo che qualche settimana abbia riscosso più di cinque milioni di lire».*

REMO SOLDANI (agente di P. S.): *«Conoscevo Mastrella perchè era presidente della Virtus Terni, della quale ero consigliere. Mastrella mi telefonò la sera prima del suo arresto, ma non riuscì a trovarmi in Questura».*

Dopo l'interrogatorio del benzinaio Menci, il quale ha detto che «Mastrella pagava sempre la benzina per le sue auto» è salito sul podio l'avv. Vittorio Pugliesi, rappresentante legale della «Terni», il quale ha spiegato il meccanismo delle importazioni della società attraverso certificati doganali che venivano consegnati al capo della sezione doganale di Terni, cioè al Mastrella.

Come è noto, la «Terni» che è rimasta «scoperta» per 38 milioni, ha chiamato in causa lo Stato quale responsabile civile per gli ammanchi imputati al Mastrella; a sua volta la Pubblica amministrazione si oppone a questa «chiamata per la responsabilità civile». La istruttoria per ora ha dato ragione allo Stato e a Cesare Mastrella è stata contestata la malversazione invece che il peculato, ma sulla questione si dovrà pronunciare il Tribunale, che si è riservato di prendere una decisione con la sentenza.

Avv. dello Stato CIARDULLI: *«La "Terni" si preoccupava di controllare se i certificati doganali fossero regolari?».*

Avv. PUGLIESE: *«Fu condotta una indagine collegiale dalla quale si accertò una irregolare documentazione per 38 milioni di lire, quelli cioè sottratti da Cesare Mastrella. Per i 154 milioni in sospeso, questa è la somma (38 milioni) che la "Terni" ha perduto».*

Dopo aver spiegato aspetti tecnici dei rapporti doganali fra la società e la sezione di Terni, l'avv. Pugliese ha parlato delle fidejussioni della Finsider con la Dogana.

PRESIDENTE: *«L'ufficio doganale mostrò mai alla "Terni" il famoso brogliaccio privato, quello di Mastrella, dove venivano registrati i conti relativi ai versamenti?».*

Avv. PUGLIESE: *«Non sono a conoscenza dell'esistenza presso la "Terni" di un registro sul quale venivano annotate le partite di dare ed avere con la Dogana».*

Avv. SBARAGLINI (Difesa Mastrella): *«La "Terni" si è mai preoccupata di verificare se vi fosse rispondenza fra i certificati doganali emessi e i diritti pagati?».*

Avv. PUGLIESE: *«Non posso rispondere a questa domanda perchè non ho una specifica competenza».*

A questo punto è intervenuto Cesare Mastrella il quale ha risolto molti dubbi.

L'interrogatorio quindi si è dilungato in questioni tecniche, bollette, 1. 31, A. 29, A. 28 e senza l'aiuto dell'ispettore Mastrella non si sarebbe usciti da numerose impasse.

L'udienza quindi è stata rinviata a lunedì. Si continuerà con l'interrogatorio dei funzionari della «Terni».

A. B.

Graziato un ergastolano dopo quarantadue anni

Cosenza, 17

Un ex ergastolano, Giuseppe Anele di 71 anni, è tornato a Morano Calabro, suo paese di origine, dopo oltre 40 anni di detenzione, perchè graziato dal Presidente della Repubblica. Giuseppe Anele fu arrestato nell'agosto del 1921 per aver ucciso, dopo dieci mesi di matrimonio, la moglie Teresina Vacca. Per l'uxoricidio, la Corte di Assise di Castrovillari, nel dicembre del 1922, lo condannò all'ergastolo.

L'ex ergastolano ha trascorso i circa 42 anni di detenzione nei penitenziari di Porto Azzurro, S. Stefano di Ventotene, Volterra e Turi. Nella casa di pena di quest'ultima cittadina ha appreso di essere stato graziato dal Capo dello Stato.

GANG DI TEDDY BOYS SULLA COSTA AZZURRA

Delle due casseforti scelgono quella vuota

Arrestati mentre ritornavano a casa con le pive nel sacco dopo la faticata

Parigi, 17

Le apparenze spesso ingannano: è quello che hanno dovuto amaramente constatare sei giovani ladri di Tolone. La banda, composta di ragazzi inferiori ai 18 anni capeggiati dal figlio di un ufficiale di Marina di 22 anni, si era specializzata nei furti di auto di lusso che sulla Costa Azzurra non mancavano. Questa attività li aveva ben presto stancati e dalle auto erano passati alle casseforti.

Penetrati così in una fabbrica di Yaourts si erano trovati di fronte a due casseforti, una bella, lucida, nuova fiammante, l'altra più piccola e piuttosto vecchiotta. E' stata alla prima, dal peso di circa tre quintali, che la banda ha dedicato la sua attenzione trasportandola prima a bordo di una macchina e poi ai piedi di un alto scoglio. Per tutta la notte avevano invano cercato di azionare il meccanismo della serratura e alla fine avevano deciso di utilizzare mezzi più spicci. Per questo, con gran fatica avevano trasportato alla sommità dello scoglio grossi massi dal peso di cinquanta chili l'uno e li avevano precipitati da un'altezza di cinquanta metri sulla cassaforte che aveva finito per cedere. La loro delusione doveva essere però grande in quanto, una volta aperto, il forziere ha mostrato contenere ben poco: un barattolo di pittura e un foglio di carta con le indicazioni... per aprire la cassaforte. Si trattava, infatti, di una cassaforte nuova di zecca, giunta lo stesso mattino alla fabbrica mentre la vecchia cassaforte disdegnata dalla banda era quella che in realtà conteneva tutto il denaro. Per colmo di sfortuna, mentre la banda rientrava ai rispettivi domicili, si trovava la strada sbarrata da alcuni agenti: nel tentativo di forzare lo sbarramento, l'auto finiva nel fossato e i suoi occupanti venivano arrestati dai gendarmi.

Scaglietti riattacca il piede d'un operaio

Firenze, 17

«Tutto sembra procedere nel migliore dei modi», ha detto stamane all'«Ansa» il prof. Oscar Scaglietti, direttore del Centro traumatologico dell'I.N.A.I.L. di Careggi, riferendosi all'operazione eseguita il 13 maggio scorso nel corso della quale il sanitario, con l'aiuto del prof. Fineschi, ha «riattaccato» il piede sinistro all'operaio Angelo Sassoli, di 32 anni, abitante a Casalino di Pratovecchio (Arezzo) che lo aveva avuto quasi completamente reciso durante un incidente sul lavoro.

«Comunque — ha continuato il prof. Scaglietti — sussiste sempre la riserva, poichè non è escluso che possano avvenire delle complicazioni come, per esempio, una trombosi delle arterie o delle vene. Tale riserva sarà da me sciolta il 20 giugno in occasione di una conferenza che terrò alla società «Tosco-Umbra di chirurgia» nel corso della quale, essendo quella la vera sede scientifica, parlerò esclusivamente dei casi di chirurgia ortopedica e, quindi, anche dell'ultimo di essi, e cioè del piede riattaccato all'operaio Sassoli».

Il Sassoli, come si ricorderà, ebbe il piede sinistro quasi completamente staccato mentre era intento ad azionare una gru per il caricamento di grossi tronchi d'albero in uno spazio antistante la segheria Fabbroni, all'estrema periferia di Firenze, dove lavorava. I suoi compagni di lavoro lo trasportarono d'urgenza al Centro traumatologico INAIL, avvertendo nel frattempo i sanitari perchè fosse allestita la sala chirurgica.

Quando il Sassoli arrivò, tutto era pronto per iniziare il delicato intervento, che durò molte ore e nel corso del quale furono «riattaccate» le vene e le arterie, i tessuti e le parti ossee. Subito dopo l'operazione, la terza della serie nel giro di un mese, i sanitari non si pronunciarono sull'esito finale, limitandosi a dire che tecnicamente l'intervento era riuscito.

Prima del Sassoli, al Centro INAIL di Careggi, il prof. Scaglietti ed il suo aiuto tentarono di «riattaccare» una mano completamente amputata dalla lama di un tagliacarte automatico ed un braccio quasi completamente staccato in seguito ad un infortunio sul lavoro. L'esperimento della mano riattaccata risultò negativo a causa di una crisi venosa e linfatica, cioè una trombosi che non permetteva al sangue di defluire dall'arto «riattaccato».

UN PROCESSO CHE AVANZA COL RITMO DELLE CALENDE GRECHE

La Difesa contesta alla Parte civile il diritto di proteggere la memoria della vittima

Pacini (P.C.): «Siamo noi che difendiamo il ricordo di Maria Martirano» De Cataldo: «Voi difendete soltanto gli interessi dei parenti vampiri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Chi difende Maria Martirano? La difesa di Fenaroli o gli avvocati di Parte Civile? Su questo interrogativo si è scatenato uno scambio di ingiurie fra l'avv. Franco De Cataldo e l'avv. Giuseppe Pacini. Entrambi si sono voluti assumere l'onere di proteggere la memoria di Maria Martirano, la povera e sventurata signora della quale in questo processo di secondo grado si è sentito parlare soltanto nella relazione del Presidente. E nella concitazione della «risa» sono venuti fuori i particolari più scabrosi di questo processo, particolari che, per un tacito accordo, erano stati messi da parte durante il processo di Assise. Si è saputo, quindi, dei precedenti di Maria Martirano, ormai noti; si è saputo che Giovanni Fenaroli si sarebbe reso responsabile di atti contro la morale nei confronti di Donatella Coppetti, la figlia ancora bambina di Amalia Inzolia, che fu amante del geometra.

E la battaglia fra accusatori privati e difensori è ormai così esasperata che è prevedibile che nella discussione verranno fuori appunto episodi e circostanze piuttosto scabrosi.

Chi difende Maria Martirano dunque? L'avv. Franco De Cataldo ha contestato alla Parte civile il diritto di proteggere la memoria della vittima e ha definito i parenti della signora di via Monaci «questi vampiri»; l'avv. Pacini ha ribattuto sostenendo di essere al banco della Parte civile per difendere la famiglia della vittima, così duramente colpita.

Si è iniziato alle 10.10. Per una domanda si è impiegato persino 55 minuti. Se si continua di questo passo, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sapranno quale sorte li attende soltanto ad agosto. Per Carlo Inzolia ancora sul podio sono momenti tremendi. Anche lui, sia pure a piede libero, perchè assolto in primo grado di insufficienza di prove, rischia una grave condanna per l'appello del Pubblico Ministero che in udienza, in Corte di Assise, aveva chiesto l'ergastolo anche per Inzolia. Più pallido del solito, emaciato e stanco, ma pronto a rispondere a ogni domanda trabocchetto, Carlo Inzolia si accomoda sulla sedia dinanzi al Presidente.

PRESIDENTE (deposto il tocco sul tavolo): «Avvocato Pacini, ieri intendeva fare qualche domanda».

Avv. PACINI (P. C.): «No, grazie. Continui pure, vedremo dopo».

Avv. MANFREDI (P. C.): «Nell'interrogatorio del 26 novembre 1958 Carlo Inzolia così rispose a una domanda degli inquirenti: «Ignoro in quali termini si siano svolti accordi tra Fenaroli e Ghiani per l'esecuzione del delitto». Ora vorremo sapere se lo stesso giudice gli disse che Fenaroli e Ghiani erano stati accusati dell'omicidio di Maria Martirano».

Avv. SARNO (intervenendo): «Ma se gli imputati sono stati arrestati dinanzi a lui...».

PRES.: «Perchè risponde lei».

Avv. MADIA: «Perchè sono domande inutili».

PRES.: «E' un fatto accaduto alla presenza di Inzolia, non alla vostra, quindi lasciate rispondere l'imputato».

Avv. DEGLI OCCHI (difensore di Inzolia): «Mi oppongo alla domanda perchè suggestiva e defatigatoria».

Avv. MADIA: «Noi non ci opponiamo a che questa domanda sia rivolta. Solo chiediamo che sia corretta in questi termini: se cioè l'imputato sapeva che Fenaroli e Ghiani erano stati arrestati e quale domanda gli fu rivolta dal giudice istruttore».

INZOLIA: «Ricordo che in quella occasione mi si disse che il delitto era stato commesso da Fenaroli e Ghiani. Mi chiesero se io ne sapessi qualcosa, anzi asserivano che dovevo sapere qualcosa. Nella frase che mi è stata letta, vi è la risposta a tale affermazione».

PRES.: «Lei è stato arrestato il 19 dicembre di quell'anno. E' proprio sicuro che in quella occasione, nel suo interrogatorio come testimone del 26 novembre, il giudice le disse che lei doveva essere a conoscenza del delitto e degli accordi tra Fenaroli e Ghiani? Ci pensi, poi mi risponderà».

INZOLIA: «Il 26 novembre fu interrogata per prima mia nipote Donatella e poi mia moglie. Le mie risposte sono in relazione alle domande che mi venivano rivolte».

Avv. MANFREDI: «Il verbale di quell'interrogatorio porta la data del 26 novembre 1958. Ricorda l'ora in cui avvenne?».

INZOLIA: «L'ora precisa non la ricordo».

PRES.: «Non ricorderà i minuti, ma più o meno l'ora sì».

INZOLIA: «Era superata la mezzanotte. L'ora non ha posto precisare. Ricordo che l'esame della Donatella, sentita prima di me, si protrasse per circa due ore. Poi vi fu quello di mia moglie. Io fui sentito per ultimo».

PRES.: «Ma a che ora foste convocati al Palazzo di Giustizia?».

INZOLIA: «Dato che avevamo già chiuso il negozio, penso che ciò avvenne tra le ore 21 e le 21.30».

Avv. DEGLI OCCHI: «Io gradirei far rilevare ai giudici popolari che un'altra grave irregolarità fu compiuta, ed è quella di non aver messo l'ora alla fine e all'inizio di ogni interrogatorio».

PRES.: «Se lei fa questa affermazione deve anche dirci quale articolo del codice o quale altra disposizione stabilisce l'obbligo di porre l'ora alla fine di ogni interrogatorio».

Avv. DEGLI OCCHI: «Io vorrei solo che si informasse i giudici popolari che in quei verbali manca alcun cenno all'orario».

Avv. DE CATALDO: «A che ora uscì dal Palazzo di Giustizia?».

INZOLIA: «L'interrogatorio di mia moglie fu anche lungo. poi venne il mio. Non ricordo assolutamente l'ora. Certo è che era molto tardi».

Avv. SARNO: «Noi sappiamo che subito dopo l'interrogatorio di Donatella, Raoul Ghiani venne arrestato a Milano. Quindi se sappiamo questo è giusto dire che queste domande sono soltanto suggestive».

Avv. PACINI: «Le nostre domande non sono suggestive. Noi difendiamo Maria Martirano».

Avv. DE CATALDO (intervenendo): «No, questo no. Voi rappresentate gli interessi dei parenti della vittima...».

Avv. PACINI (seccato): «Conosco bene quello che è il nostro compito e posso anche insegnarlo...».

Avv. DE CATALDO: «Sono pronto ad accettare qualsiasi insegnamento. Io sono qui e resterò qui ad attendere. Solo non ammetto che voi vi alziate a difendere Maria Martirano...».

Avv. PACINI (interrompendo): «Sì, si noi difendiamo una povera donna uccisa dal marito».

Avv. DE CATALDO: «No, voi difendete gli interessi dei congiunti della vittima, voi vi preoccupate solo dei danni...».

Avv. SARNO: «...e delle polizze...».

Avv. PACINI (gridando): «Io difendo Maria Martirano».

Avv. DE CATALDO (indicando Luigi Martirano): «Voi difendete quei vampiri».

Avv. DEGLI OCCHI: «In tutti i postriboli del Regno delle due Sicilie».

Avv. MANFREDI (aprendo le braccia): «Basta, basta state parlando di una morta».

Avv. DE CATALDO (in piedi gridando): «Noi difendiamo Maria Martirano. Noi per venti anni l'abbiamo difesa e la difenderemo».

PRES. (gridando, congestionato): Avv. De Cataldo, la richiamo severamente. E questo mio richiamo sarà messo a verbale. Non si può andare avanti così. Le parti civili sono qui per disposizione di legge. Debbono essere rispettate».

Avv. DE CATALDO: «Io le ho sempre rispettate...».

PRES.: «Basta, basta altrimenti sarò costretto a sospendere l'udienza».

Avv. DE CATALDO: «Mi scusi Presidente, io rispetto tutti, ma non ci vengano a dire che difendono Maria Martirano. Vogliono il risarcimento dei danni».

Una violenta scampanellata del Presidente riporta il silenzio in aula. Gli occhi del pubblico sono rivolti a Giovanni Fenaroli, immobile al suo posto con il volto tra le mani ed a Luigi Martirano, l'unico dei parenti della sventurata signora trovata uccisa nel suo appartamento di via Monaci 21 la mattina dell'11 settembre '58, che ha assistito con le labbra tremanti a questo violento e incontrollato scambio di battute.

La conclusione è che sono trascorsi cinquanta minuti dall'inizio dell'udienza e si discute ancora intorno ad una domanda. Il dibattimento prosegue con la lettura da parte del giudice a latere degli interrogatori e dei confronti cui è stato sottoposto Carlo Inzolia. Poi si giunge ad una breve sospensione che finisce per protrarsi per circa un'ora. Se questo sarà il ritmo di lavoro quando finirà questo processo?

Avv. MANFREDI: «Da un documento, il libretto degli assegni di Fenaroli, risulta che il 25 agosto 1958 il geometra emise sulla Banca Castellini un assegno di 115 mila lire in favore della «Lux Maison», cioè il negozio di Inzolia. Ricorda lo imputato di aver avuto quella somma? In quello stesso periodo Fenaroli consegnò ad Inzolia altro denaro?».

INZOLIA: «Non ricordo il motivo per il quale Fenaroli emise quell'assegno».

Avv. MANFREDI: «Faccio rilevare che in quel periodo i conti di Fenaroli erano se non scoperti certamente irrisori. Sembra, anzi, che quell'assegno di Fenaroli gli lasciò scoperto il conto che aveva presso quella banca».

INZOLIA: «Era consuetudine di Fenaroli emettere "assegni in rosso" come si dice in gergo bancario, perchè era conosciuto e godeva fiducia».

Avv. MANFREDI: «Fenaroli, quando finanziò il negozio di Piazza Napoli, costrinse Inzolia a scrivere una lettera che fu consegnata a sua madre, Giuseppina Traversi, nella quale affermava che la nipote Donatella era compartecipe del negozio. Ora vorrei sapere che lo imputato ci spiegasse quali erano i rapporti di affari tra Fenaroli e la famiglia Inzolia».

INZOLIA: «Dopo la seconda operazione di Amalia, mia sorella, Fenaroli si preoccupò molto della sorte di Donatella. Desiderava che la bambina avesse la possibilità di subentrare nella gestione del negozio di Piazza Napoli al posto della madre. Fu per questo che il geometra mi fece scrivere quella lettera».

Queste le ultime battute, poi l'udienza viene tolta ed aggiornata a lunedì mattina.

«Lei non potrà allontanarsi da Roma» ha precisato il Presidente rivolto a Carlo Inzolia: «dovrà rimanere a disposizione dei giudici». Di scena lunedì sarà Giovanni Fenaroli.

Franco Salomone

PER LA TERZA VOLTA IN QUATTRO ANNI

Paola di Liegi mamma in ottobre

L'annuncio del fausto evento è stato dato ufficialmente dalla Corte belga

Bruxelles, 17

La Principessa Paola Ruffo di Calabria, consorte del Principe Alberto di Liegi e cognata di Re Baldovino, è in attesa di un lieto evento. La nascita del terzogenito dei Principi di Liegi — si annuncia ufficialmente alla Corte belga — è atteso per il prossimo mese di ottobre.

I Principi di Liegi risiedono nel Palazzo de' Belvedere, situato di fronte al Palazzo Reale di Laeken, nell'omonimo sobborgo di Bruxelles. Il Principe Alberto compirà 29 anni il mese prossimo; Paola ne compirà 26 in settembre. I Principi si sposarono a Bruxelles il 2 luglio 1959. Il loro primogenito, Principe Filippo, nacque il 15 aprile 1960; la secondogenita, Principessa Astrid, è venuta al mondo il 5 giugno 1962.

Bel film inglese al Festival di Cannes

Cannes, 17

Il film ufficiale della Granbretagna al Festival cinematografico di Cannes, ««This sporting life», è stato presentato oggi ed ha notevolmente colpito i critici cinematografici qui riuniti, piazzandolo fra i premiabili.

Particolarmente lodata è l'interpretazione di Richard Harris (il marinaio ribelle dello «Ammutinamento del Bounthy») il quale impersona nel film un duro minatore inglese. L'attore era presente alla presentazione del film insieme al regista Lindsay Anderson.

Vi si narra la storia di Frank (Richard Harris), giocatore di rugby, al quale vengono spezzati i denti durante una partita. Lo ritroviamo dal dentista mentre, sotto l'anestesia, rievoca le circostanze che l'hanno portato all'incidente.

E' stato presentato anche il film cinese «La regina diabolica» che racconta le vicende della concubina di un Imperatore, la quale fu una delle più belle donne della Cina ed ebbe qualità di capo di Stato. Alla morte dell'Imperatore, con una serie di intrighi di Corte, riesce a far cambiare il nome alla dinastia ed a nominarsi prima Imperatrice. Il film è diretto da Li Han Hsiang ed interpretato da Li Li Hua.

Nel programma di domani vi sono un film americano di Gregory Peck «Il buio oltre la siepe» («To kill a mockingbird») di Robert Mulligan e l'olandese «Come due gocce d'acqua» (Als twee druppels water). Nel quadro della settimana della critica, è stato proiettato il film italiano «Pelle viva» di Giuseppe Fina.

Frattanto un noto cineasta inglese ha espresso sul Festival un commento di carattere generale, il cui contenuto spiega perchè egli non abbia voluto essere citato per nome dai cronisti: «Una delle cose che sono contro di noi inglesi, isolani e marinai, qui al Festival, è che nella giurla di 11 persone ci sono cinque francesi. Noi perciò possiamo finire come Macmillan quando cercò di fare entrare la Granbretagna nel Mercato comune».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 18.40: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: «La più strana storia d'amore», radiodramma di Peter Hirche; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: Henry Ford, a cura di G. Lazzari; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Gloria Christian; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di... 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Roma: 31.o Concorso ippico internazionale Coppa delle Nazioni; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ciak; 21.55: Gli orlundi della canzone; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. S. Bach; 10.15: Ricordo di Amilcare Zanella; 10.45: Ultime pagine; 11.35: Compositori nordici; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con G. F. Malipiero; 14.30: Quartetti per archi; 15.40: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.20: Liriche francesi; 17.05: Divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: «Alcione», di Marin Marsis; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Stagione sinfonica di primavera: Concerto;

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musiche per arpa di vetro (Glasharfe) - Motivi popolari di vari Paesi; 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XV - Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.35 (19.35): Una rapsodia; 9.55 (19.55): Musiche di scena; 10.55 (20.55): Un'ora con Johannes Brahms; 11.55 (21.55): «Mosè», melodramma sacro in 4 atti di G. Rossini; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): Le voci di Aura D'Angelo e di Jonny Fontana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz: lo stile Kansas City; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.40: La TV dei ragazzi; 17.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il signore di mezza età»; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Primo piano: «J. Goebbels Ministro della propaganda nazista; 23.10: Dal Teatro Parioli in Roma: Compagnia di danza d'Israele «Inbal»; 23.30: Notte sport.



Sul «Nazionale» TV alle 21.05 nuova puntata sabatina del «Signore di mezza età» con il simpatico Marchesi, la Volonghi e la Mondaini. Il cantante di turno sarà Cristiano Metz con «Se io morissi». Poi sarà la volta di Ornella Vanoni che canterà «Mi redimo». In chiusa passerella di Fortunello, Bonaventura, Bibì e Bibò con Capitan Cocoricò, Pecos Bill, Petronilla e Arcibaldo. «La Fiera dei sogni» andrà in onda sul «Secondo» alle 21.15 guidata da Mike Bongiorno. Alle 22.20 nel «Primo piano» vedremo Goebbels ministro della propaganda nazista. Il mito hitleriano fu in gran parte una creazione sua e lo si deduce anche dal suo stesso diario, cinico e spregiudicato. Goebbels si uccise il 2 maggio 1945 dopo aver soppresso l'intera famiglia. Alle 23.10 dal Teatro Parioli in Roma, danze della compagnia d'Israele «Inbal».

Guasti al televisore? alla lavatrice?
o a qualsiasi elettrodomestico?
RADIO TREVISAN
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276



NON E' IMMINENTE LA LIBERAZIONE DEL PRIMATE

L'accordo per Mindszenty attenderebbe le ratifiche

Garanzie americane per la partenza da Budapest
Forse trattative anche per alcune diocesi vacanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 17

Secondo notizie d'agenzia sarebbe stato concluso un accordo preliminare di massima fra la Santa Sede e il Governo ungherese in base al quale il Cardinale Jozsef Mindszenty, Primate d'Ungheria, potrebbe recarsi a Roma. Il Governo americano, secondo le fonti, ha una parte nella questione soltanto per quanto riguarda le ferree garanzie di sicurezza per la persona del Cardinale, dal momento in cui egli metterà piede fuori della Legazione degli Stati Uniti a Budapest. Del supposto accordo si conoscono pochi particolari. Di essi si parla da due giorni. Sarebbe stato raggiunto dal mons. Agostino Casaroli e da funzionari del Governo ungherese.

La parte avuta dai diplomatici americani a Budapest non è per il momento conosciuta. I portavoce statunitensi hanno dichiarato più volte di non essere in contatto con gli ungheresi per quanto riguarda il Cardinale. Ma gli osservatori di Vienna e di Budapest ritengono che non è possibile agli americani ottenere le garanzie richieste sulla sicurezza del Cardinale finchè essi non si mettano direttamente a contatto con le autorità ungheresi. Ciò peraltro non impone trattative formali nè una partecipazione americana all'accordo per il viaggio del Cardinale.

Il buon esito dell'operazione, comunque, verrebbe considerato come una prova del nuovo corso di liberalizzazione in Ungheria, la quale non può che avere riflessi positivi sui rapporti fra questo Paese e gli Stati Uniti. Diversi parlamentari di Washington, tuttavia, sono contrari alla «normalizzazione» dei rapporti.

Per rendere operante l'accordo si attenderebbe la ratifica del Vaticano e del Governo ungherese. La liberazione del Cardinale sarebbe solo parte dell'accordo, il quale prevederebbe anche la nomina di vescovi nelle diocesi d'Ungheria vacanti e forse l'eliminazione di talune restrizioni all'attività della Chiesa cattolica in questo Paese governato a regime comunista. Non si sa se il Vaticano abbia fatto delle concessioni in proposito al Governo ungherese. L'intera questione è circondata dal più fitto silenzio ufficiale.

L'attività diplomatica vaticana per la liberazione del Cardinale si sarebbe svolta attraverso queste fasi: il 18 aprile il Cardinale Koenig si recò a Budapest ed ebbe un colloquio di quattro ore con Mindszenty. Evidentemente gli riferì il desiderio del Papa di vederlo, libero, a Roma. Mindszenty avrebbe acconsentito chiedendo però che il regime ungherese accettasse determinate condizioni. Il Vaticano, allora, avrebbe proceduto in via diplomatica per accordarsi col Governo ungherese. L'inviato sarebbe stato mons. Casaroli che si è recato a Budapest e il 9 maggio pare anche abbia avuto un colloquio con Mindszenty. Mons. Casaroli è ricomparso a Roma, nei suoi uffici, ieri, dopo un periodo di assenza per «viaggio all'estero».

Pure ieri il Card. Koenig è giunto a Roma ed ha dichiarato che la questione era ormai nelle mani del Vaticano e che egli non si aspettava una soluzione rapida (ossia un pronto arrivo di Mindszenty alla Santa Sede). Lo stesso punto di vista hanno espresso in passato i funzionari di governo ungheresi, i quali hanno sottolineato che «la cosa essenziale è l'accordo e la data della partenza di Mindszenty non è che secondaria».

A. P.

Al Tribunale di Birmingham

Condannati 80 negri dopo le manifestazioni

Birmingham, 17

Circa 80 negri, per la maggior parte seguaci o dirigenti della «SCLC» (Southern Christian Leadership Conference) accusati di aver «manifestato senza autorizzazione» nelle strade di Birmingham, sono stati condannati dal Tribunale di questa città ad una pena di 190 giorni di carcere. Essi potranno essere rilasciati dietro versamento di una cauzione di 1.000 dollari a persona.

Le sentenze sono state pronunciate al termine di un processo pieno di peripezie che è stato interrotto a metà dell'ultima udienza per la morte di uno dei giudici, colpito da embolia durante l'udienza. Tutti gli imputati facevano parte del gruppo di circa duemila persone arrestate in seguito alle recenti manifestazioni e che erano state successivamente rimesse in libertà provvisoria in base allo accordo che la settimana scorsa ha messo fine alle dimostrazioni antisegregazionistiche di Birmingham.

Sembra che con queste condanne le autorità della città abbiano voluto sottolineare ancora una volta che non avendo partecipato ai negoziati con i capi negri esse non si considerano affatto vincolate da questi accordi.

Per la magistratura, la polizia e l'amministrazione della città nulla infatti è mutato della situazione esistente da più di un secolo nel sud degli Stati Uniti. Ciò è stato messo in chiaro durante il processo, dove soltanto la polizia ha avuto la parola e dove gli imputati sono stati prontamente richiamati all'ordine quando si sono permessi di fare qualche osservazione.

Riaperta l'importazione di zucchero industriale

Roma, 17

Il Ministero del Commercio Estero rende noto che con deliberazione del CIR in data 15 maggio è stato stabilito di consentire un'ulteriore importazione, da qualsiasi provenienza, di un milione 300 mila quintali di zucchero (voce doganale 17.01) di cui 800 mila quintali di grezzo e 500 mila quintali di raffinato.

Lo zucchero grezzo è riservato esclusivamente alle industrie saccarifere e le domande per partecipare alla ripartizione del detto contingente, dovranno pervenire al Ministero del Commercio Estero — Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni, Divisione 3/A — dal 16 al 26 maggio 1963 compreso. Per quanto concerne invece il contingente di quintali 500 mila di zucchero raffinato, l'importazione avrà luogo col sistema della dogana controllata, attraverso le dogane di Trieste, Genova, Pontebba, Fortezza e Modane nei limiti di quintali 100 mila per ciascuna dogana, entro il 30 giugno.

Concluso il processo di Mosca

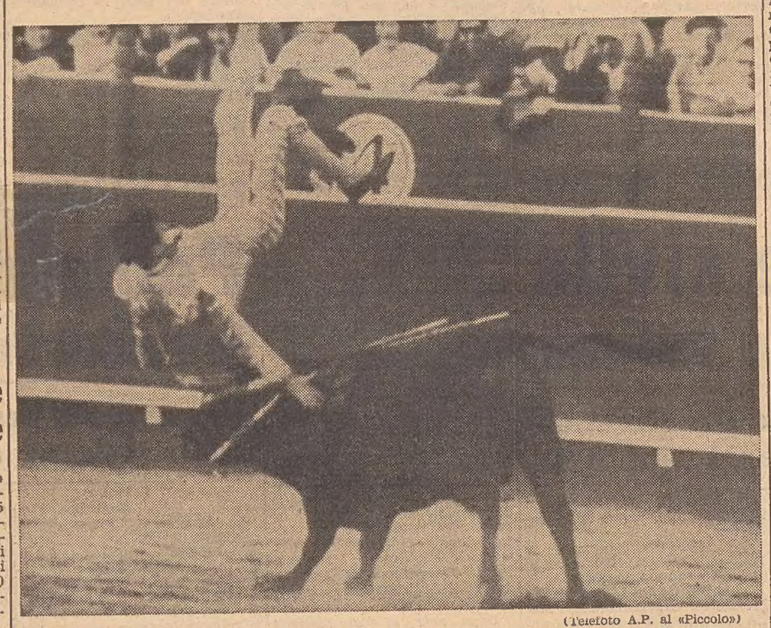
La signora Wynne ritorna a Londra

Mosca, 17

La signora Sheila Wynne, moglie dell'uomo d'affari britannico Greville Wynne, processato nell'Unione Sovietica e condannato sabato scorso a otto anni di carcere, ha lasciato oggi Mosca in aereo diretta a Londra, via Bruxelles. La signora Wynne era giunta nella capitale sovietica circa due settimane fa per assistere al processo contro il marito.

In un editoriale dedicato al processo Wynne-Penkovski, la «Pravda» scrive stamane: «Oltre a un'aperta guerra politica ed economica, gli imperialisti conducono contro l'Unione Sovietica e i paesi socialisti una guerra segreta di atti di sabotaggio e di sovversione. Il recente processo ha dimostrato in maniera eloquente che le potenze occidentali violano senza scrupoli le norme più elementari del diritto internazionale e si servono delle loro rappresentanze diplomatiche per compiere basse azioni». Il violento articolo della «Pravda» è stato oggetto di vivaci commenti da parte degli osservatori occidentali.

Pauroso volo di un novizio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Amado Ordonez, un torero debuttante, ha vissuto un pauroso momento nell'arena della capitale, allorchè è stato incornato da un toro inferocito: se l'è cavata con lievi ferite

PORTATA DA UN MARINAIO L'INFEZIONE

Undici casi di vaiolo segnalati a Stoccolma

Ricoverata a Roma un'infermiera svedese che era stata a contatto con gli ammalati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 17

Dopo oltre un trentennio il vaiolo è ricomparso in Svezia: non si tratta ancora del dilagare di un'epidemia, ma si è riscontrata comunque una situazione che desta qualche preoccupazione. Stoccolma, l'unica città svedese nella quale si siano verificati fino a ora casi del terribile morbo, è stata dichiarata ufficialmente «zona d'infezione vaiolosa» e il direttore dei servizi di sanità della nazione scandinava, Hans Bolin, ha reso noto stamane che sono stati finora accertati undici casi di cui uno mortale, mentre altre ottanta persone sono state isolate e vengono tenute sotto osservazione «per stabilire l'esatta natura del male dal quale in questi giorni sono state colpite».

Le autorità sanitarie di Stoccolma vennero messe in allarme lo scorso 23 aprile quando una donna di cinquantasette anni decedette all'ospedale: si accertò che era stato il vaiolo a ucciderla. Otto delle dieci persone attualmente affette dal morbo hanno avuto contatti con la donna morta il 23 aprile e della quale non è stato rivelato il nome. Si fa l'ipotesi che la donna abbia contratto il male visitando un parente, un marinaio, recentemente rientrato in Svezia dall'Indonesia. Il marinaio non sarebbe stato colpito dal male, ma avrebbe fatto da veicolo al virus.

L'ultimo caso di vaiolo si era verificato in Svezia, un paese noto per la sua perfetta organizzazione sanitaria e per aver debellato completamente le malattie infettive, nel 1932. La zona d'infezione fu allora il porto di Malmoe. Gli svedesi si erano praticamente dimenticati che esistesse una simile malattia e in questi giorni è stata segnalato un notevole aumento di richieste da parte del pubblico di pubblicazioni mediche riguardanti il vaiolo.

Il dott. Bolin ha dichiarato che «il pericolo di epidemia è stato ormai circoscritto». I parenti e gli amici della vittima sono stati sottoposti ad accurati esami clinici e così tutte le persone che hanno avuto contatti con la donna e con il famoso marinaio. Appunto tra costoro si sono scoperti gli undici ammalati e gli ottanta «casi sospetti» che sono stati immediatamente isolati. Tutti costoro sono stati ricoverati in un padiglione dell'ospedale per le malattie epidemiche che sorge alla periferia di Stoccolma.

In Svezia la vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria e le autorità sanitarie non hanno ritenuto opportuno disporre l'obbligatorietà per tutta la popolazione di una seconda vaccinazione. Pronti soccorso volanti dove viene eseguita la innoculazione del liquido desensibilizzante sono stati comunque organizzati in vari quartieri della capitale svedese a disposizione dei cittadini. Nella giornata di oggi soltanto seicento persone si sono comunque fatte vaccinare negli speciali pronto soccorso. Qualora la situazione peggiorasse si pensa di vaccinare l'intera popolazione di Stoccolma, vale a dire 800 mila persone.

E' stata invece disposta l'obbligatorietà della vaccinazione per tutti coloro che intendono lasciare la Svezia, mentre alle persone che si accingono a entrarvi viene chiesto il certificato medico che attesti che vi si sono già sottoposte, in caso contrario viene proceduto alla vaccinazione negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti.

Il Ministero della Sanità svedese ha comunicato a quello italiano che una infermiera di Stoccolma, Britta Forsberg, di 53 anni, la quale aveva avuto fino al 10 maggio scorso contatti con vaiolosi, si trova attualmente in Italia.

In seguito alla immediata segnalazione del Ministero della Sanità all'ufficio del medico provinciale e all'ufficio d'igiene di Roma, la Forsberg è stata rintracciata in un albergo della città e subito ricoverata nell'ospedale per malattie infettive «Lazzaro Spallanzani», in stato di osservazione in isolamento. Un'altra signora svedese, Margit Lindberg, di 29 anni, trovata in compagnia di Britta Forsberg, è stata anch'essa ricoverata allo «Spallanzani». Il Ministero della Sanità ha messo in allarme tutti gli uffici sanitari italiani nei porti, negli aeroporti e sui valichi di frontiera.

Le notizie riguardanti l'infezione a Stoccolma hanno destato una certa preoccupazione anche in Norvegia, Finlandia e Germania. In Finlandia sono stati aperti centri di vaccinazione agli aeroporti dove giungano aerei partiti dalla Svezia. E' probabile che analoghi provvedimenti vengano presi anche in Danimarca. Gli svedesi potranno entrare da oggi in Norvegia, Finlandia e Germania solo se muniti del certificato di vaccinazione.

P. I.

PRESUMIBILMENTE VENTISEI MORTI E TRENTA FERITI GRAVI

Crollano due edifici a Macao travolgendo nel sonno 150 abitanti

Le case, vecchie di un secolo, si sono sbriciolate improvvisamente Disperati tentativi di raggiungere le vittime, sepolte nelle cantine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Macao, 17

E' dall'alba di ieri che poliziotti, vigili del fuoco e volontari stanno lavorando intorno alle rovine di due grossi edifici adiacenti, crollati improvvisamente mentre le centocinquanta persone che vi abitavano erano immerse nel sonno. Il crollo è stato così rapido, e così totale, che i primi dispacci giornalistici inviati dalle agenzie di stampa locali hanno parlato addirittura di 150 morti: tutti gli inquilini delle due case.

Fortunatamente la sciagura, per quanto gravissima, non ha fatto tante vittime. Il bilancio non ancora completo — e ancora ufficioso — è di sei morti accertati, di venti dispersi (quasi sicuramente deceduti e ancora sepolti negli scantinati invasi dalle macerie) e trenta feriti gravi. Gli altri abitanti delle due case sono rimasti tutti feriti, ma fortunatamente in modo leggero e quasi tutti, dopo le prime medicazioni, sono stati rilasciati dagli ospedali.

Adesso si aggirano, impietriti dal dolore, sul luogo dove sorgeva la loro casa. A stento la polizia riesce a tenerli lontani dalle rovine ancora pericolanti, dove vorrebbero scavare per ritrovare qualcuno dei loro beni o il corpo di qualche familiare dato per disperso.

Gli edifici crollati erano vecchi di un secolo, come gran parte delle case in questo possedimento portoghese che si trova di fronte a Hong-Kong, dalla parte opposta della foce del Canton. Quali siano state le cause del pauroso crollo non è ancora possibile sapere: i vecchi muri erano lesionati, percorsi da crepe, e qualche anno fa gli inquilini avevano fatto murare nei punti più pericolanti alcune graffe di metallo.

Un forte vento aveva soffiato sulla città nella giornata precedente al crollo, e alcuni degli scampati hanno dichiarato alla polizia che in certi appartamenti erano crollati dei calcinacci dal soffitto. Niente, comunque, lasciava prevedere la sciagura. Unico testimone un guardiano notturno che stava rientrando a casa in bicicletta dopo le sue usuali ispezioni. Egli ha detto: «Tornavo a casa ed ero molto stanco. Non mi guardavo intorno. Improvvisamente ho sentito un sordo rumore alle mie spalle: mi sono voltato di scatto, fermandomi, e ho visto una grossa casa che si sbriciolava letteralmente e sembrava infilarsi nel suolo. Tra la polvere e le mura che si sbrecciavano hanno cominciato a levarsi urla terribili. Poi gente seminuda, evidentemente colta nel sonno dal crollo, ha cominciato a fuggire. Ho dato immediatamente l'allarme ai vigili del fuoco e sono corso verso le rovine. Ho fatto in tempo a raccogliere un bambinetto che era caduto sulla strada e a portarlo lontano prima che un grosso muro gli crollasse addosso».

Dalle macerie della casa — composta da due edifici adiacenti — si levavano urla e gemiti. Si deve alla pronta azione dei vigili del fuoco e degli abitanti del rione se molti feriti sono stati strappati dalle macerie prima che avvenissero altri crolli. Molti degli abitanti dell'edificio, rimasti orrendamente feriti nel crollo, sono stati portati d'urgenza agli ospedali e salvati con pronte trasfusioni di sangue.

Sorgeva intanto l'alba, e le squadre di soccorso hanno potuto lavorare alla luce del giorno. La scena era tremenda: squadre di uomini in divisa e di volontari scavano affannosamente tra le macerie; i corpi delle vittime venivano allineati al suolo prima di essere trasportati in una sala appositamente allestita nel più vicino ospedale. Tra le vittime fino ad ora recuperate, tre bambini. Altri nove bambini sono tra i feriti gravi.

Difficile si presenta l'opera di recupero dei corpi, finiti, per il crollo, nelle cantine del vecchio edificio. Tonnellate di macerie si sono rovesciate nel sottosuolo e devono essere spostate, con il continuo pericolo di nuovi crolli, per cercar di riportare alla luce i cadaveri. Le autorità portoghesi hanno aperto una inchiesta sulle cause del crollo, e hanno dovuto allestire in fretta e furia un rifugio per i sopravvissuti.

U. P. I.

MOSTRA FILATELICA sul Concilio di Trento

Trento, 17

Ricorrendo quest'anno il quarto centenario della chiusura del Concilio di Trento, la locale Società filatelica, con il patronato dell'Assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e d'intesa con lo speciale comitato, ha promosso per i giorni 25-26 del corrente mese la XII Giornata filatelica trentina. La interessante rassegna, sarà integrata dalla 12.a Mostra sociale che avrà luogo nello stesso periodo e che sarà appunto dedicata alla solenne ricorrenza religiosa. La manifestazione, alla quale prenderanno parte soci di varie società nazionali e straniere, offrirà un ampio campo di studio, attraverso il francobollo, per meglio mettere in luce i caratteri religioso-storico-sociali del Concilio di Trento, con particolare riferimento all'epoca che precedette la sua convocazione, alle sedute dei Padri conciliari e all'era che poi ne seguì. Oltre ottanta quadri, comprendenti ognuno una selezione, daranno vita alla rassegna che si svolgerà in un ampio salone dell'Hotel Trento. Accanto al salone della mostra, verrà pure allestita una sala di contrattazioni e di scambi per materiale filatelico e numismatico. Tra le molte adesioni pervenute alla segreteria della Mostra, figurano quelle di mons. Alessandro Gottardi, Arcivescovo di Trento, del dott. Giulio Bianchi di Lavagna, Commissario del Governo, del dott. Luigi Dalvit, presidente della Giunta regionale trentina.

PREMIA IL LANCIO DELLA «MICHELANGELO» E DELLA «RAFFAELLO»

Alla «Navigazione Italia» la «rosa d'oro della propaganda»

E' stata assegnata da una giuria presieduta da Dino Villani

Milano, 17

Il premio «La rosa d'oro della propaganda», istituito dalla Federazione italiana della pubblicità, è stato attribuito alla Società di navigazione «Italia». Il premio, che intende segnalare le manifestazioni di propaganda di notevole risonanza e originalità, è conferito da una giuria presieduta dal presidente della Federazione pubblicità, Dino Villani, e composta da soci della Federazione già insigniti del premio «Vita di pubblicitario».

Il premio è stato attribuito alla Società «Italia» per le eccezionali manifestazioni di lancio dei supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», continuazione e coronamento di una decennale organica e intelligente azione di propaganda, che è riuscita a suscitare in tutto il mondo il più vasto interesse sulla rinascita della Marina italiana, sulle particolari caratteristiche delle sue navi e sull'alto valore dei servizi da esse offerti.

Il premio sarà conferito nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Circolo della Stampa di Milano, il 3 giugno prossimo.

NAUTICA

«Nautica», il grande rotocalco a colori di navigazione da diporto, vi offre, in 180 pagine stupendamente illustrate, un quadro completo della vita sul mare. Su «Nautica» di maggio troverete un colossale test di 21 canotti pneumatici di 5 Nazioni, una accurata inchiesta sui carrelli per portare la barca dietro l'auto, tutte le novità della Fiera di Milano, una inchiesta sui gozzi liguri, un servizio sull'archeologia sottomarina, due itinerari, decine di rubriche, circa 300 occasioni di barche usate e una borsa del nuovo di 700 voci.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN UNA PIAZZA A ROMA

Autobus investito dal tram va a schiantarsi contro un muro

Nei due veicoli, carichi di passeggeri, si lamentano ventuno feriti, di cui undici ricoverati in ospedale

Roma, 17

Ventuno persone sono rimaste ferite in seguito ad uno scontro avvenuto questa mattina, in piazza Bocca della Verità, tra un autobus della linea 95 ed un tram della linea 13. L'autobus, proveniente dal piazzale Ostiense e diretto a piazza Venezia, guidato da Alberto Pellegrini, di 30 anni, mentre stava attraversando la strada è venuto a collisione con un tram della linea «13», diretto a Monte Savello, guidato da Domenico Martini, di 50 anni. La vettura tranviaria ha colpito l'autobus nella parte anteriore destra: il pesante automezzo, carico di passeggeri, ha continuato la corsa e, dopo aver abbattuto la colonnina di un semaforo, è andato a fracassarsi contro il muro d'angolo dello edificio vicino ala chiesa di S. Maria in Cosmedin.

Sedici passeggeri dell'autobus e della vettura tranviaria sono stati trasportati al vicino ospedale Fatebenefratelli, all'isola Tiberina. Undici di essi sono stati ricoverati. Due, il conducente Alberto Pellegrini ed Elena Selli, di 61 anni, sono stati ricoverati in osservazione. Tre altri passeggeri sono stati medicati all'ospedale Santo Spirito e due all'ospedale di San Camillo. La polizia si è recata sul posto per i rilievi del caso. Le due vetture, in particolar modo l'autobus hanno subito gravi danni.

Escluso il plagio per «Uno per tutte»

Milano, 17

La canzone «Uno per tutte» di Tony Renis, vincitrice dello ultimo Festival di San Remo, non è stata plagiata dalla canzone «Noi siamo quelli dello scì» del maestro Frustaci. Lo ha stabilito oggi il Pretore dott. Francesco Massa con una sentenza nella quale, ritenuto che la canzone di Tony Renis «contiene semplicemente una assonanza melodica che si riduce ad un inciso di due battute e che si spiega col fatto che le canzoni in genere destinate al gusto popolare costituiscono produzioni elementari in cui le analogie, le somiglianze, le reminiscenze sono del tutto naturali, ritenuto ancora che le due canzoni sono diverse per grafia e ritmo ed hanno in sostanza carattere del tutto diverso; che lo spunto musicale comune alle due canzoni si ritrova in altre composizioni, come per esempio in "The old piano roll blues" di Cy Cobel, "Thanks" di Johston Coslow e "One for my baby" di Harold Arlem, onde sarebbe da escludere anche per la canzone del Frustaci la originalità dello spunto».

Il Frustaci, come noto, aveva sostenuto che «Uno per tutte» fosse stata plagiata dalla sua canzone e di conseguenza ne aveva chiesto il sequestro, il divieto della riproduzione dei dischi e il ritiro dal commercio delle copie stampate.

Il cantante Tony Renis è stato assistito dagli avv.ti Ciro Mormico di Campochiaro, del Foro di Genova, e Mario Italo Rossi, di Milano.

CURVA DIFFICILE?

Curva difficile... "momento critico" della guida... occasione per constatare le eccezionali prestazioni dei pneumatici CEAT D... i loro "punti di forza"
Di fronte ad ogni diversa sollecitazione (fondo stradale, frenate, accelerazioni, ecc.) i vari "punti di forza" dei pneumatici CEAT D reagiscono in modo equilibrato e dinamico.

CEAT gomma

DR 163



DB



PUNTI DI FORZA CEAT D
- fianchi robusti
- struttura omogenea
- grande stabilità
- maggior velocità
- * confortevolezza e silenziosità
- lunga durata
- battistrada direzionali

Prop. CEAT - Seller/11

* confortevolezza e silenziosità
I pneumatici CEAT D hanno un'elevata capacità di assorbimento delle asperità stradali, grazie alla loro morbidezza sui fianchi ed alle particolari caratteristiche dei battistrada. La guida è inoltre resa più facile e riposante dalla grande stabilità e direzionalità, mentre la speciale struttura e il razionale disegno di battistrada rendono silenziosa la marcia anche su fondo lastricato o selciato, eliminando così il noto fenomeno di tambureggiamento.

CEAT D
GUIDA CON VOI

I pneumatici CEAT D sono prodotti anche nel tipo DR 163 a "spalle arrotondate", con lo sperimentato profilo curvilineo che aumenta la superficie di aderenza al terreno assicurando una eccezionale tenuta di strada, una maggiore stabilità e una superiore capacità di frenata.

CEAT
UNA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA OFFRE SICUREZZA AGLI AUTOMOBILISTI

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI DA NAPOLI SCATTA IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

A giudizio di Nencini è De Rosso l'uomo nuovo del nostro ciclismo

«E' una specie di Bartali di grande avvenire» - Gli altri giovani leoni: Taccone Adorni e Pambianco - Baldini non è spacciato - «Temo la prima parte della corsa»

Roma, 17

L'arrivo del vecchio capitano ad Albano ha sparso allegria nel cuore dei ragazzi. Garau canta. In cucina le donne rivoltano sulla piastra poderosi quarti di filetto. Non piove più. Nencini, sull'ingresso del familiare albergo, toglie fasce di carta alla bicicletta immacolata che Masi gli ha spedito da Milano. I bambini sulla soglia fanno corona in silenzio al vecchio capitano, un occhio su Nencini e un occhio sull'azzurro scheletrino nuovo fiammante. I loro sguardi sono carichi di innocente invidia. Il cielo è sempre minaccioso, l'aria è fredda. Tra poco la campana del Comune scandirà il tocco di mezzogiorno.

Il Giro non è ancora nato, ma i ragazzi, preparati, lo fiutano nell'aria. La tensione è già carica abbastanza e forse ad aumentare l'euforia è stato sufficiente l'arrivo del patriarcale Nencini. Mi sembra l'unico corridore capace ancora di trasmettere agli uomini che lo circondano un senso di assoluta e paternalistica protezione. Parla pochissimo. Ogni parola, d'altra parte, sarebbe inutile ad un uomo avvezzo ad esprimere il suo giudizio definitivo nel pieno della lotta con il coraggio e con la furia di un combattente non ancora completamente debellato. Ah, se Nencini avesse solamente cinque anni di meno!

Walter Malavolta, pacioso massaggiatore della «bolognina» che Moretti ha prescelto con profonda cognizione dell'affinità di spirito tra l'uomo e questa squadra, richiama il vecchio capitano al massaggio curativo per l'imminente allenamento.

Mi rendo conto che Nencini, se la buona sorte lo assisterà, disputerà quest'anno un grande Giro d'Italia. Lo dico riferendomi ai modi con i quali, nell'ambito della squadra, gli si rivolge la parola e lo dico in quanto conosco ormai le opposte e negative reazioni di Nencini all'aspro trattamento di Proietti, che era negato per la diplomazia.

«Brisa per critiche, Gastone, ma io vedo che il tempo passa e non vorrei che il massaggio finisse sacrificato».

Il vecchio Cervellini, con le lacrime agli occhi, bussa alla porta della stanza di Gastone.

«E' vero — gli chiede — che non mi vuoi nella squadra?».

«Ancora non so nulla», gli risponde Nencini e Cervellini si guarda intorno spaurito. Se gli impedissero di pedalare questi quattromila chilometri, si vede benissimo che gli darebbero una pugnalata al cuore.

Malavolta indossa il camice bianco. In una specie di scodella grigia versa i linimenti con i quali massaggerà il campione. Strumenti semplici, strumenti antichi: olio, canfora, salicilato di metile ed acqua di colonia. Prevale subito nella stanza un penetrante odore di canfora.

E' inutile chiedere a Nencini il solito un po' banale pronostico. La domanda scende un pochino in confidenziale profondità. Il campione attraversa privatamente momenti non facili ed è quindi prevedibile il riflesso negativo sul suo morale al Giro d'Italia.

L'entusiasmo del vecchio capitano scavalca però l'ostacolo e conferma la voglia di reagire, in qualche modo, alle avversità che lo bersagliano.

«Ho il cuore a terra — dice — ma spero che la corsa mi isoli dal mondo e mi dia forza morale per tutto».

L'idea è così chiara e la forza così viva che se il meccanismo funzionerà, Nencini sarà certamente un protagonista del Giro, non un corridore finito.

Entriamo nel merito della corsa proprio quando fa capolino nella stanza il rotondo Bruno Monti. Dovreste vedere come la vita borghese l'ha vergognosamente ingrassato. Monti si introduce per la prima volta in un ambito ciclistico da quando lasciò il mondo delle corse. «Mi sono rassegnato — dice — ma prima non potevo. L'emozione e la nostalgia mi trasferivano lungo le gambe un tremolio che in nessun modo riuscivo a controllare».

«Tema la prima parte della corsa — dice Nencini, come tutti gli altri — perchè è troppo dura e pericolosa. Mai — egli ricorda — un Giro d'Italia ebbe un avvio così difficile».

«A questo punto — incalza Monti — le tappe dolomitiche non hanno alcun valore. Ho letto quel che ha detto Massignan: attaccherò sul primo dei sette colli dei Monti Pallidi. Sono frottole — polemizza Monti — perchè Massignan, se vuol vincere il Giro, non può sperare di risolvere la situazione in una tappa solamente. Erano cose lecite solo ai Coppi, quelle. Oggi i valori sono pianificati».

«E tu cosa faresti?», gli chiede Nencini.

«Io raccoglierei minuti da tutte le parti. Cercherei di ricordarmi che il Giro, questo Giro, lo si vince tutti i giorni. E tu?», domanda a Nencini.

Nencini ci pensa. E' disteso sulla brandina sotto le mani del massaggiatore che gli «lavora» la schiena. Dice: «Chi mantiene il distacco dai primi entro quattro minuti fino alla tappa di Viterbo, ha molte carte in mano. Chi perde più terreno, è sbacciato perchè il Giro non lo vince più».

Monti passa al pronostico e gli chiede chi vincerà.

Nencini fa spallucce, per dire che tra i giovani leoni di oggi non v'è un candidato particolare. «Forse Baldini».

«Davvero?» — incalza candido Monti.

«Purchè ritorni modesto. Sapete — ci chiede — perchè ha perduto la maglia tricolore? L'ha perduta perchè ha creduto di poter controllare da solo la corsa di Prato, esattamente come avrebbe fatto Coppi. Ma quando ha raccolto le ultime energie per il colpo decisivo, era invece tremendamente scarico, ed ha fallito tutto quanto.

Chiedo a Nencini, senza indugiare sui nomi di altri favoriti, più o meno candidati ad un posto di preminenza reso vacante in questi tempi, cosa ne pensi del giovane De Rosso. De Rosso, infatti, potrebbe essere la rivelazione del nuovo ciclismo.

Nencini conferma esattamente questa idea. «Vorrei trasferirmi — dice — nei muscoli e nell'età di De Rosso. E' una specie di Bartali di grande avvenire».

Nencini sottolinea il nome di Taccone per dire che sul ragazzo sarà bene tenere gli occhi aperti. Mentre sugli altri non v'è nulla di interessante. Riducendo all'osso il campo dei favoriti, resterebbero, caso mai, Adorni e Pambianco.

La fine del massaggio coincide con il richiamo affettuoso della squadra già seduta a tavola per la laboriosa colazione di mezzogiorno. Nencini scende in cucina. Controlla le porzioni, esamina le bistecche e continua a trasferire, come una mamma, piena fiducia nell'animo dei ragazzi che partirebbero anche oggi per farlo subito capitano del Giro e Maglia Rosa. Anche Cervellini, che continua a guardarlo con un'ansia appena soffocata da una profonda timidezza, come ad indovinare dai movimenti del capo di Nencini un cenno di «sì» o un cenno di «no» in relazione ai quali sarebbe subito capace di saltargli al collo o di scoppiare in un pianto dirotto.

I quarti di filetto soddisfano il capitano. Il cielo è sempre chiuso ma non piove. Tra poco in sella per una pedalata di un centinaio di chilometri. Andatura sostenuta. Scatti frequenti. Rincorse, impostazione di fughe, volate rabbiose in cento metri. Scatti di Ciampi e nugolo di gregari intorno a Nencini che svetta, la testa un po' china da una parte, proprio come un budda con la faccia ghignante.

S. N.



Gastone Nencini

Primaverili waterpolo
Lazio-UST 6-5

SFIORATA LA SORPRESA — IN VANTAGGIO NEL III TEMPO

Genova, 17

Alle piscine d'Albaro si è iniziata la fase finale del torneo primaverile di pallanuoto e nella prima partita della serata la Triestina ha sfiorato il risultato a sorpresa perchè se è stata battuta di misura dalla Lazio (6 a 5) è altrettanto vero che alla chiusura del terzo dei quattro tempi regolamentari si trovava in vantaggio per 4 a 3. Gli ultimi cinque minuti di giuoco sono stati fatali per i giovani alabardati. Hanno avuto contro la sfortuna nel corso dell'incontro perchè i laziali hanno segnato due delle sei reti su «rigore» e due altre volte hanno segnato quando si trovavano in superiorità numerica prima per l'espulsione di Pischiutta e poi per quella di Benvenuti.

Non va dimenticato per altro che i laziali mancavano di alcuni dei loro uomini migliori, tenuti prudentemente a riposo in vista dei più impegnativi incontri di domani. Me per poco la leggerezza di avere sottovalutato la Triestina non costava loro un brutto scherzo. E' stato Boschin il migliore dei giuliani, autore di tre gol. In porta si è disimpegnato bene Giacomelli e Foschi ha giuocato una buona partita. Il terzo tempo è stato il migliore e il più ricco di punti per la Triestina che dall'1 a 2 si è portata sul 4 a 3.

Tutto il pubblico era per i giovani atleti triestini, li ha incitati a gran voce ma lo sforzo si è fatto sentire. Comunque è certo che se nel corso del torneo essi dovessero giuocare come questa sera non mancheranno di qualificarsi come «squadra rivelazione», la classica guastafeste in grado di inserirsi nella lotta che vede i liguri tra i favoriti.

LAZIO: Vallone, Vessallo, Corsi, Guerrini II, Amici, Picchetto, Baccini. TRIESTINA: Giacomelli, Revasini, Pischiutta, Benvenuti, Foschi, Boschin, Padovan. ARBITRO: Costa di Camogli. RETI: nel primo tempo al 4'58" Vassallo; nella ripresa al 2'49" Boschin; al 4'34" Corsi; terzo tempo al 3'19" Foschi; al 3'47" Guerrini; al 3'53" Benvenuti; al 4'22" Boschin; quarto tempo a 25" Corsi; al 1'6" Boschin; al 2'31" Guerrini; al 3'10" Guerrini.

Beppe Barnao

Gli azzurri per Vienna
Soggiorno a Tricesimo allenamenti a Udine

Udine, 17

Nel corso di una conferenza stampa, il C. U. delle Nazionali di calcio, Edmondo Fabbri, ha reso noto il programma dei prossimi giorni delle squadre azzurre per il duplice confronto con le formazioni austriache: la «B» a Udine, il 5 giugno; la «A» a Vienna il 9 dello stesso mese.

Fabbri ha comunicato che gli azzurri saranno convocati al Centro tecnico federale di Coverciano il 29 maggio; i «moschettieri» lasceranno il Centro tecnico la mattina del 3 giugno per raggiungere Tricesimo, località a 10 chilometri da Udine dove, prima di partire per la capitale austriaca, soggiorneranno fino al 6 giugno.

I «cadetti» lasceranno invece il Centro di Coverciano alla vigilia dell'incontro di Udine con la Nazionale «B» austriaca. Il 2 giugno i giocatori sosteranno a Tricesimo. Gli azzurri, che affronteranno l'Austria al Prater si alleneranno allo stadio «Moretti» di Udine.

Circa l'elenco di coloro che potranno essere convocati Fabbri è stato molto riservato, ed ha risposto che è prematuro parlarne.

Vittoria di Papp

Vienna, 17

L'ungherese Laszlo Papp, campione europeo dei pesi medi, ha battuto questa sera nella Stadthalle l'americano Randy Sandy ai punti in 10 riprese.

PER LA PENULTIMA GIORNATA DELLA SERIE «A»

Le squadre non pericolanti sperimentano nuove formazioni

Il dramma permane per Napoli, Genoa e Mantova - L'Inter con Jair centravanti? - Il Bologna con i terzini di riserva

Roma, 17

Notizie dalle sedi di Serie A sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Sampdoria - Palermo

Ocwirk difficilmente potrà schierare in campo Da Silva, che risente di una contusione al ginocchio: forse questa potrebbe essere l'occasione per il rientro di Toro. La formazione: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva (Toro), Cucchiaroni.

Nel Palermo saranno assenti Giorgi, Maggioni e Volpi impegnati domani a Palermo nel torneo De Martino. Questa la probabile formazione: Bandoni; Adorni, Calvani; Spagni, Ramusani, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Cignani.

Spal - Genoa

Unica incertezza della Spal riguarda il centro attacco Bui, per la cui eventuale sostituzione sono comunque disponibili De Souza e Ciannameo. La probabile formazione: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Novelli.

L'allenatore Rosso ha già deciso la formazione del Genoa: Gallesi; Fongaro, Bruno; Carlini, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Bologna - Mantova

Per l'ultima casalinga di questo campionato, il Bologna affronterà il Mantova senza la coppia titolare dei terzini, Da-



Jair centravanti?

vanti a Rado giocheranno Furlanis e Lorenzini, in sostituzione dello squalificato Capra e di Pavinato. La probabile formazione: Rado; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

Hidegkuti ha dichiarato che intende confermare la squadra che ha pareggiato con la Juventus: Negri; Morganti, Gerin; Mazzero, Pini, Cancian; Longhi, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

Torino - Napoli

Il Torino ha effettuato in settimana un severo allenamento nell'intento di schierare compatibilmente con gli infortuni, la formazione più efficiente. Sembra ormai accertata la indisponibilità di Buzzacchera, che sarà sostituito da Teneggi. Formazione probabile: Vieri; Poletti, Teneggi (Buzzacchera); Bearzot, Lancioni, Maceri; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Monzeglio e Pesaola hanno ancora alcuni dubbi da risolvere. Essi riguardano oltre l'incertezza per alcuni ruoli anche quella per l'impostazione tattica da adottare contro i granata. La «novità» del Napoli a Torino sarà costituita dall'inserimento a centravanti del «libero» Ronzon. Il probabile schieramento: Cuman; Gatti, Mistone; Corelli, Rivellino, Girardo; Mariani (Fanello), Fraschini, Ronzon, Rosa, Tacchi.

Fiorentina-L.R.Vicenza

Il più probabile schieramento della Fiorentina appare il seguente: Sarti; Malatrasi (Robotti), Castelletti; Rimbaldo (Malatrasi o Marchesi), Gonfiantini, Brizi; Hamrin (Pentrelli), Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella.

Nel Lanerossi, una incertezza riguarda il ruolo di ala destra per cui sono in ballottaggio Humberto e Vastola. La formazione probabile: Luison; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti: Humberto (Vastola), Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Inter - Modena

Sembra che Herrera intenda modificare l'attacco, affidando a Jair il compito di centravanti e inserendo Maschio nel ruolo di ala destra con ampia libertà, però di spostamento: in pratica un'ala tornante. Il probabile schieramento contro il Modena: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Masiero; Jair (Maschio), Mazzola, Di Giacomo (Jair), Suarez, Corso.

Il Modena affronterà l'Inter con la formazione che ha ottenuto le ultime rilevanti affermazioni. L'unica assenza di rilievo sarà quindi, ancora una volta quella di Garzena. La probabile formazione: Gaspari; Barucco, Ottani; Goldoni, Cirico, Balleri; Conti, Cinesinho, Pagliari, Bruells, Tinazzi.

Venezia - Juventus

Quario ha un abbondante materiale per scegliere, essendo tutti i titolari in buone condizioni, ad eccezione di Mencacci e Pochissimo. Si ritiene che domenica verrà schierata la stessa formazione vittoriosa sulla Fiorentina con la sola sostituzione di Pochissimo con Azzali: Babucco; Grossi, Ardizzon; Neri, Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori.

Le incertezze della Juventus sono quelle di sempre: il centravanti e le ali. Il binomio Miranda-Siciliano ed il terzetto Rossi-Crippa-Stacchini sono i gruppetti di giocatori che si contendono i tre ruoli a disposizione, mentre anche nelle retrovie, stabilito che Sacco giochi a centrocampo, sussiste lo interrogativo Sarti-Leoncini. La probabile formazione: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Sacco, Leoncini (Sarti); Rossi (Crippa), Del Sol, Miranda (Siciliano), Sivori, Crippa (Stacchini).

Roma - Atalanta

E' probabile che la formazione di ieri sera sia ritoccata, in particolare con il ritorno di De Sisti a mezz'ala e l'arretramento di Jonsson nella mediana, mentre non è da escludere il ricupero di Cudicini. Questa la probabile formazione: Matteucci (Cudicini); Fontana, Carpanesi; Jonsson, Losi, Guarnacci; Orlando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

L'allenatore Tabanelli si propone di attuare alcune innovazioni, affidando anzitutto il ruolo di ala sinistra al giovane Carioli e utilizzando ancora un altro giovane, Nodari, nel ruolo di terzino sinistro in sostituzione di Roncoli. Alla guida dell'attacco si schiererebbe Nova, come già nella partita contro il Catania. La probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Carioli.

Cremcaffè - Ponziana

Cremcaffè - Ponziana, partita chiave della terz'ultima giornata del campionato dilettanti di prima categoria, vedrà il suo svolgimento domani allo stadio approfittando che la Triestina è in trasferta a Lecco. Trattasi di due formazioni ancora in corsa per il primato e che praticano un calcio di ottima fattura promettendo quindi un buono spettacolo calcistico. Il Cremcaffè ha potuto ricuperare Giovannini, Bassanese e Gamboz. La partita, molto attesa negli ambienti sportivi cittadini, avrà inizio alle ore 16.

S. Giovanni-Mariano

Il San Giovanni godrà di un altro turno casalingo. Dopo la Torriana sarà ospite dei rossoneri il Mariano. Domenica scorsa c'è stata per i triestini una mezza battuta a vuoto, costituita dal pareggio imposto dai gradiscani. Domani il San Giovanni dovrà cogliere il successo pieno onde rimanere nelle prime posizioni della classifica. La formazione dei rossoneri rimarrà invariata. La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta alle 14 da un incontro valevole per il campionato allievi.

NELLA GIORNATA N. 34 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Lumi sul tema retrocessione?

Alla prova del fuoco l'Alessandria, il Como e la Sambenedettese - Ostacoli molto ardui per le quattro compagini a quota 30 - Tra queste la Triestina

I risultati di domenica scorsa hanno avviato a soluzione i problemi della promozione. Benchè in trasferta si dimostri sempre più remissivo, il Messina può già dormire sonni tranquilli, bastandogli le tre partite interne (contro Catanzaro, Cosenza e Foggia) non solo per mantenere le distanze col Brescia, quarto in classifica, ma probabilmente anche per conservare il primato. Dato perciò per scontato il passaggio dei siculi alla categoria superiore, rimane soltanto qualche lieve dubbio a proposito delle altre due promovende ed è il Brescia la unica squadra che può insidiare la marcia del Bari e della Lazio.

Le residue speranze dell'undici di Bonizzoni sono però legate ad un filo e più che altro sono alimentate da quell'imponderabile, che sempre accompagna le competizioni calcistiche. Ma in realtà non si vede come i lombardi (la cui andatura non è proprio irresistibile) possano colmare in cinque giornate le tre lunghezze che attualmente li dividono dai lanciati pugliesi e romani. I due prossimi turni dovrebbero però chiarire la consistenza delle superstiti ambizioni bresciane. Infatti, mentre le rondinelle riceveranno prima la Sambenedettese e poi si recheranno a Cosenza, le loro avversarie saranno impegnate in due consecutivi confronti esterni (il Bari ad Alessandria e Como, la Lazio a Cagliari e Padova).

Ma vediamo quali possono essere gli immediati sviluppi di questa battaglia al vertice. Come si è detto, il Brescia ospita la Sambenedettese, vale a dire una compagine, che lotta a denti stretti per la permanenza tra i cadetti ed è in serie favorevole da quattro domeniche. L'esito della gara dipende in misura particolare dalle capacità offensive dei lombardi, i quali non hanno tratto sinora i frutti sperati dagli assi (o presunti tali) della loro prima linea.

Ammesso tuttavia che il risultato gli dia ragione, migliorerà per questo solo fatto la posizione del Brescia? Si potrebbe rispondere affermativamente nell'ipotesi che alla sua vittoria facesse riscontro la resa del Bari ad Alessandria e quella della Lazio a Cagliari. Siamo però dell'avviso che entrambe le vicegrandi non usciranno a mani vuote dagli aridi terreni del «Moccagatta» e dell'Amsicora». I biancorossi di Magni hanno infatti trovato nella battuta d'arresto di Trieste lo spunto per infliggere una serie di cinque partite utili ed è poco probabile che si facciano bloccare dai grigi.

Gli incontri di Brescia e di Alessandria dimostrano che il tema della promozione procede spesso di pari passo con quello della retrocessione. In questo momento le squadre che corrono il pericolo maggiore sono Sambenedettese, Alessandria e Como. E si deve riconoscere che il calendario è stato severo con queste compagini, in quanto le ha poste a confronto con rivali, che non possono indulgere in concessioni di sorta. I marchigiani infatti dovranno misurarsi con un Brescia, che domani giuoca forse l'ultima carta per passare di... categoria. I piemontesi faranno i conti con un Bari, che non vuole sciupare proprio adesso il suo bellissimo campionato. Ma neppure i lariani possono dirsi fortunati nella loro furiosa rincorsa, dovendo incontrare il Messina, che è pur sempre il primo della classe ed ha l'obbligo di salvare la... faccia.

Può quindi darsi che il pericolo incombente sul terzetto formato da Samb, Alessandria e Como, risulti aggravato dopo le gare di domani. Ma le quattro unità di quota 30 (Parma, Catanzaro, Udinese e Triestina) faranno bene a non contare troppo sulle altrui disgrazie, in quanto la forza della disperazione fa compiere talvolta imprese sensazionali. Tuttavia Catanzaro e Udinese hanno poche possibilità di... manovra, in quanto sono impegnate in un confronto diretto, che pone a loro disposizione soltanto due punti. Ed il fattore «campo» parla questa volta a favore degli strisciori giallorossi, anche se privi di Zavaglio e di Bonari.

Le gare assegnate al Parma ed alla Triestina assumono invece aspetti assai meno drammatici, dal momento che entrambe le loro avversarie sono ormai estranee ai grandi problemi del torneo. E guarda caso, sia Foggia che Lecco hanno la stessa dotazione di punti: 36 a testa. Ammesso (e non concesso) che il valore dei pugliesi e dei lariani sia pressochè uguale, è evidente che l'esito di questi due confronti dipende dalla forza e soprattutto dall'intraprendenza degli emiliani e dei giuliani. Da questo punto di vista, mentre si può concedere qualche possibilità ai biancocrociati (che in trasferta si trovano più a loro agio che in casa), si deve essere piuttosto pessimisti sul conto degli alabardati. Ad una previsione del genere induce il loro precedente comportamento sui campi avversi e non è certo la recente prestazione contro il Padova a farcela mutare. Non si contano infatti le volte, che ad una vittoriosa esibizione a Valmaura la Triestina ha fatto seguire una prova del tutto negativa fuori sede.

La nostra squadra deve ancora dimostrare di sapere imporsi come si deve una gara esterna. Il confronto di domenica tuttavia potrebbe aver insegnato qualcosa a Frigeri e compagni. Basterebbe in sostanza che essi applicassero alla lettera la tattica prudente (ma non rinunciataria), che li portò al successo a spese dei cugini veneti. In altre parole potremmo accettare una nuova sconfitta, a patto che i nostri giuocatori mostrassero di possedere un ordine, un'organizzazione, una disciplina tattica. Colaussi ha fatto bene a conservare un posto in squadra a Trevisan e ad Orlando, che (particolarmente il primo) si sono resi assai utili contro i patavini. E non è poi escluso che rinforzando convenientemente la difesa, assegnando ad ogni giuocatore un avversario da vigilare, obbligando i superstiti della prima linea a «ritornare» e a svariare sull'intero fronte dell'attacco, non si possa anche conseguire un risultato utile. La Triestina ha già dimostrato di sapere come si fa a battere il Lecco.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Bari	(0-1)
Simmenthal - Cosenza	(0-1)
Cagliari - Lazio	(1-2)
Pro Patria - Lucchese	(2-0)
Como - Messina	(1-3)
Foggia - Parma	(0-1)
Brescia-Sambenedett.	(1-1)
Lecco - Triestina	(1-3)
Catanzaro - Udinese	(0-5)
Padova - Verona	(1-1)

Con Szoke ala la Triestina a Lecco

La preparazione degli alabardati si è conclusa ieri con la ultima seduta di allenamento. Lo schieramento per Lecco sarà quello preannunciato dopo l'allenamento settimanale a due porte. L'unica variante apportata alla formazione rispetto la gara col Padova riguarda la sostituzione dell'ala sinistra Risos con Trevisan, il cui posto di mezz'ala destra sarà occupato dal rientrante Secchi. Non sarà disponibile ancora Porro. Da ala destra, giuocherà Szoke, evidentemente con compiti speciali. Da dodicesimo giuocatore fungerà Mantovani. Contro il Lecco la Triestina pertanto scenderà in campo con Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar Szoke, Secchi, Santelli, Orlando e Trevisan.

La comitiva lascerà Trieste stamane alle ore 8.30 e compirà la trasferta in pullman.

AL CONCORSO IPPICO DI PIAZZA DI SIENA

Il cavaliere italiano Mancinelli vince il campionato europeo di salto

Roma, 17

L'italiano Graziano Mancinelli ha vinto, grazie a una superba terza prova, il Campionato europeo di salto di ostacoli, conclusosi questa sera a Piazza di Siena. Mancinelli che già nei giorni scorsi si era dimostrato in splendenti condizioni di forma, conquistando un 3.o posto ed un 1.o a pari merito con altri due cavalieri, si è imposto oggi nella prova più impegnativa del campionato, la prova della verità, quella che doveva dare la misura esatta delle possibilità e della forma di ciascun concorrente.

La gara odierna consisteva in due «manches»: la prima, di maneggevolezza, richiedeva un estremo impegno, giacchè i concorrenti dovevano per tre volte cambiare cadenza, passando dai primi 6 ostacoli (alti da m. 1.30 a 1.50, di un normale percorso di velocità ai successivi sei (m. 1.50-1.80) di un percorso di potenza, per concludere la prova con altri sei ostacoli la cui difficoltà era data dalla loro profondità (riviera, tripla gabbia, eccetera); nella seconda «manche» ciascun cavaliere doveva compiere un percorso con 12 ostacoli, lo stesso di prima ad eccezione dei 6 ostacoli più alti del settore di potenza. Mancinelli, sulla magnifica Rockette ha superato la prova più che brillantemente: è stato l'unico a effettuare la prima «manche» senza errori, mentre nella seconda è incorso in quattro penalità, riuscendo tuttavia a classificarsi primo davanti allo spagnolo Queipo De Llano grazie a un tempo nettamente migliore.

La vittoria italiana assume maggiore significato se si considera che la FISE non aveva potuto utilizzare i suoi due «gioielli», i fratelli D'Inzeo.

Proprio in questa occasione si è potuta così constatare la vitalità della scuola italiana, che ha oggi dato un altro grande cavaliere, Graziano Mancinelli. Il neo campione europeo non è però una rivelazione dello sport equestre, giacchè negli scorsi anni era stato capolista dei cavalieri italiani e recentemente, al Concorso di Nizza, aveva ottenuto affermazioni indiscutibili. Oggi Mancinelli ha visto premiate la sua lunga preparazione, la sua serietà dentro e fuori del campo di gara, la sua «grinta». Un traguardo tenacemente inseguito e ampiamente meritato.

Alle spalle di Mancinelli, nella classifica finale del Campionato, si è classificato il tedesco Schockemohle che anche oggi ha disputato una bella gara, finendo al quarto posto, a causa di un primo percorso impreciso e lento. Questi due cavalieri sono stati i protagonisti del Campionato europeo e sono divisi nella classifica finale da soli due punti.

Il britannico Smith, ieri terzo, ha conservato questo posto, ma il suo distacco è diventato rilevante, da ben 10 punti da Mancinelli e 8 dal tedesco.

Per quanto riguarda la prova odierna del Campionato, brillante è stata la prestazione dello spagnolo Queipo De Llano, secondo. In classifica finale è finito quarto, a 50/100 da Smith, dopo aver compromesso le proprie possibilità nella prima prova di martedì scorso. Infine l'italiano Castellini non è sceso oggi in gara, non potendo aspirare più a un buon piazzamento.

Prima della terza prova del Campionato europeo, il Premio Pincio, a tempo, aveva visto il franco successo del britannico Smith, davanti agli italiani R. D'Inzeo e Angioni, mentre il Premio Celio, riservato ad amazzoni, si era risolto in un'affermazione della brasiliana signora Givaudan, prima e seconda, davanti a due britanniche.

Domani, con inizio alle 15, il Premio delle Nazioni.

Calci tra portuali. Alle ore 16 in campo Ponziana avrà luogo il grande derby di calcio tra le squadre composte di lavoratori portuali. Compagnia portuale maneggio merci a terra e Compagnia portuale imbarco e sbarco merci varie.

Mondiali basket
Jugoslavia - S.U. 75-73

Rio de Janeiro, 17

Ecco il riepilogo dei risultati di ieri ai Campionati mondiali maschili di pallacanestro.

GIRONE FINALE
(a Rio de Janeiro)

URSS-Francia	58-48 (25-23)
Jugoslavia-USA	75-73 (30-32)
Brasile-Portorico	62-55 (25-27)

GIR. DI CONSOLAZIONE
(a Petropolis)

Argentina-Messico	88-86 (41-40)
Perù-Canadà	66-59 (32-24)

La sorpresa della prima giornata della fase finale è stata provocata dalla vittoria della Jugoslavia sugli Stati Uniti, grandi favoriti del torneo. La squadra jugoslava ha disputato un'eccellente partita, giocando con straordinario ardore ed efficacia e dimostrando di avere elementi in grandi condizioni di forma.

L'Italia, che ieri aveva riposato, giocherà questa notte contro il Brasile, detentore del titolo.

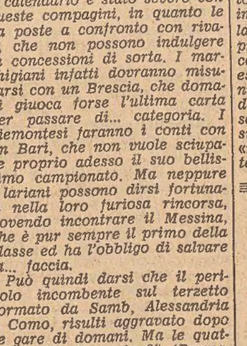
Nuovo regolamento
Il k.o. al gong

Londra, 17

Il British Boxing Board of Control ha stabilito oggi un nuovo regolamento per il k.o. al gong. I pugili che vengono contati per il fuori combattimento non potranno più essere salvati dal suono di fine-round.

Secondo il nuovo regolamento, se è in corso il conteggio di un pugile al tappeto la durata della ripresa viene allungata fino al termine del conteggio. Se il pugile si rialza in tempo, il round finisce automaticamente. La vecchia regola rimane in vigore solo per il round finale degli incontri.

Già due anni fa il nuovo corso era stato imboccato dalla British Amateur Boxing Association.



Rientra Ladislao Szoke

NONOSTANTE LA FORTE DIFFERENZA DI VALORI

Solo per 1-0 il Brasile piega alla ragione l'Egitto

Il Cairo, 17

Il Brasile si è imposto alla RAU con uno striminzito 1-0, che non rispecchia tuttavia il maggior volume di gioco macinato dai carioca, apparsi di una spanna superiori ai loro immaturi avversari.

I campioni del mondo dominare chiaramente e istallarsi permanentemente in area egiziana. A tratti gli egiziani hanno rotto l'assedio soprattutto per merito della veloce mezz'ala destra Riad che ha fallito almeno tre occasioni d'oro. Nella porta egiziana, Elroubie ha avuto il suo d'affare per rompere le trame di Amarildo, apparso in ottima forma, di Quarentinha e di un mobilissimo Zagallo. I carioca sono apparsi però molto imprecisi al momento della conclusione, collezionando errori su errori. Il tempo si è chiuso quindi a reti inviolate.

La ripresa si è aperta con un'azione fulminante dei carioca. Al 1', l'ala sinistra Zagallo, a conclusione di una irresistibile discesa nel corso della quale ha tagliato fuori tre avversari in rapida successione, ha centrato lungo e di precisione sulla testa di Quarentinha. Questi, appostato a tre metri dalla porta, non ha avuto difficoltà a scodellare in rete quello che è stato il gol della vittoria brasiliana.

Sullo slancio della rete, i carioca hanno premuto per una trentina di minuti ma senza esito. Gli ultimi quindi minuti hanno visto invece gli egiziani prendere l'iniziativa e tentare disperatamente la via del pareggio. Nulla da fare però di fronte alle file difensive carioca in cui hanno giganteggiato Marcos e Santos, sempre tempestivi e padroni della situazione. A volte gli avanti egiziani, dopo essersi portati in posizione di tiro, sono stati letteralmente ridicolizzati dagli eleganti interventi dei difensori brasiliani.

All'incontro hanno assistito 8000 spettatori. Pelè non ha giuocato.

In sostanza, il Brasile pur mettendo in mostra, a tratti, la chiara superiorità di una scuola calcistica di indiscusso prestigio, è mancato alle attese degli sportivi e degli esperti egiziani che avevano dato la loro squadra per largamente spacciata.

Forse il giudizio più interessante lo ha dato, al termine della gara, lo stesso allenatore del carioca, Aimor e Moreira. Il tecnico si è detto insoddisfatto del gioco dei suoi ragazzi, affermando che avrebbero certamente potuto fare molto di più se non fossero «leggermente stanchi per i molti incontri già sostenuti in Europa». Quanto agli egiziani, Moreira ha dichiarato che essi «hanno giuocato meglio che nel nostro ultimo incontro del 1960, ma nelle file della RAU è mancato completamente il giuoco di squadra». Gli egiziani in sostanza dispongono di buone individualità quali la mezz'ala Riad, molto veloce e pericolosa, ma non sono riusciti a fonderle in una compagine che sia veramente tale.

A diciotto minuti dal termine i brasiliani hanno sostituito Amarildo con Ney. Mentre al 32', del secondo tempo Hamada Imam ha preso il posto di Riad nelle file egiziane.

H. Justus dell'A. P.

Sette combinazioni
Con gli azzurri all'incontro di Vienna

Sono già state diramate, nelle precedenti edizioni, le norme di partecipazione al viaggio per Vienna, indetto dall'UTAT — sotto l'egida del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi (U.S.S.I.) — in occasione dell'incontro di calcio che verrà disputato il 9 giugno prossimo tra la nostra nazionale e quella austriaca. Questa volta il punto di attrazione non sarà più il fenomeno Pelè, ma i nostri stessi undici azzurri che hanno umiliato a San Siro le famose «perle nere», costituendo essi stessi una autentica rivelazione.

L'iniziativa dei giornalisti giuliani, vuole ancora una volta agevolare le aspirazioni degli sportivi triestini, avvalendosi del successo conseguito con la ultima gita a Milano (per l'Italia-Brasile), il cui programma, rispettato in ogni suo dettaglio, ha messo in evidenza l'ottima organizzazione dell'UTAT, e la entusiastica soddisfazione dei partecipanti.

Per Milano furono studiate quattro combinazioni, questa volta sette, e per di più abbinate ad attrazioni turistiche, viaggi da effettuarsi col treno oppure col pullman. Ogni combinazione ha un orario diverso di partenza e di arrivo sia per l'andata che per il ritorno. Si può partire ad esempio il venerdì 7 o sabato 8 giugno e rientrare a Trieste fra lunedì 10 e martedì 11. I prezzi sono fra i più favorevoli: essi vanno dalle 14.200 lire (già più breve) alle 23.500 lire comprendendo vitto, alloggio, biglietto d'ingresso allo stadio, visite alla città ed escursioni a: Kahlenberg, al Leopoldsberg, al Grinzing e al castello di Schönbrunn.

E' bene tener presente che il numero dei biglietti d'ingresso al Prater è limitato e converrà pertanto sollecitare tempestivamente la propria adesione.

Fra Edera e Arsenale lo spareggio di 2.a categoria

Come già annunciato, domani mattina, 19 maggio, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo sul campo sportivo di S. Andrea in via I. Svevo, l'attesa gara di spareggio per la promozione in prima categoria, fra le squadre dell'Arsenale e dell'Edera, classificatesi a pari punti al primo posto del girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria.

Innocenti S

allo spyder più venduto ed ammirato nel 1962 si affianca ora anche il tipo "S" più potente, più veloce, più sicuro.



vi darà la gioia e l'ebbrezza di una corsa all'aperto, il piacere di avere scoperto un mondo nuovo - agile e guizzante, per le sue ridotte dimensioni di ingombro, per le sue eccezionali doti di ripresa e di elasticità, si svincola facilmente dalle maglie del traffico urbano di giorno in giorno sempre più intenso.

Innocenti 950	Innocenti S
948 cc	1098 cc
50 CV a 5300 giri	58 CV a 5700 giri
freni a tamburo	a disco sulle ruote anteriori
140 km/h	145 km/h
CUNA 6 lt/100km	7 lt/100 km
L. 1.150.000	1.290.000

prove e prenotazioni presso le commissionarie INNOCENTI

garanzia 12 mesi o 20.000 km di percorrenza oltre 3.500 punti di assistenza tecnica nel mondo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali, finissimi. Prezzi convenientissimi. Comperate oggi nel vostro interesse, approfittate. San Lazzaro 17, Galleria. 44192 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' fidata, referenziata, capace, offresi 3 ore mattino presso piccola famiglia paraggi piazza Garibaldi. Per informazioni e referenze telef. 44285. 44157 A

SIGNORA offresi tre ore mattina per pulizia. Cassetta 24430 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CERCASI prestaservizi 8-18 referenziata pratica cucina stirare stipendio trattamento ottimi, telefonare 25631. 24438 B

A DOMESTICA stabile o quasi, seria, capace, famiglia benestante offre trattamento particolare. Tel. 29557 ore 13-14. 24148 B

DONNA di servizio referenziata cercasi dalle 9 alle 16, buono stipendio, telefonare al 90943. 44185 B

DONNA aiuto cucina cercasi. Cologna 29. 44197 B

FAMIGLIA medico Biella (Torino) 4 persone, cerca tuttofare 20-40 anni. Referenze. Stipendio 40.000. Scrivere: A. 1501 Pubblicità Oliva Biella. 5802 B

PRESTASERVIZI referenziata senza impegni cercasi, ore da combinarsi. Piccolomini 4, I, porta 38, presentarsi ore 10. 44179 B

TUTTOFARE referenziata cercasi per Milano casa signorile, telefonare ore pasti 36945. 44170 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente, telefono 723823. 63872 C

CUOCO pensionato a ore offresi per trattoria, mensa, albergo. Scrivere Cassetta 44204 C, UPI.

CUOCO capace referenze offresi. Cassetta 24427 C, UPI.

GEOMETRA, militesente, referenziato, pratico cantiere, direzione lavori e contabilità, offresi a impresa di costruzioni o studio tecnico edile. Indirizzare a Cassetta 24440 C, UPI.

IMPIEGATA 27 anni presenza, stenodattilocontabile pratica paghe e contributi. Cassetta 24454 C, UPI.

MECCANICO auto vasta esperienza campo motori e campo elettrico. Buona conoscenza tedesco e francese cerca impiego adeguato. Scrivere Cassetta 24449 C, UPI.

PENSIONATO parla e scrive tedesco, cartellinista impiegherebbesi aiuto magazziniere o altro lavoro decoroso disposto versare cauzione offresi. Cassetta 24431 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

18.ENNE dattilografa diplomata import-export offresi praticante ufficio. Telefono 32815. 63914 C

33.ENNE presenza, pratica, offresi aiuto banconiera o internista bar. Tel. 43418. 24428 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori. Intervento immediato. Telefonare 75233. 24401 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA aiutocommessa pratica panificio pasticceria cercasi immediatamente, via G. Carducci 32. 44182 D

A. APPRENDISTA pratico per lavoratorio pasticceria cercasi immediatamente Carducci n. 32. 44182 D

AIUTO banconiera 17-20 cercasi. Tel. 44008. 44165 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante manicure cercansi. Salone Gabriella. Telef. 96526. 63869 D

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio calzature. Età: anni 15-17. Indicare età, scuole compiute. Cassetta 1849 D, UPI.

APPRENDISTA mezzolavorante meccanico cercasi, via Maiolica 13, garage. 44189 D

APPRENDISTA quindicenne cerca camiceria Irma, via Roma 4. 44141 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Buffet Vittorio, via Carducci n. 30. 863 D

APPRENDISTE 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16-B. 24362 D

APPRENDISTE 15.enni 19.000 mensili cerca serio negozio abbigliamento. Cassetta 44132 D UPI.

BAR aiuto banconiera con riposo domenicale, XXX Ottobre 12. 24443 D

BARBIERE capace cerca salone ben avviato rivolgersi Indirizzo UPI. 24416 D

BIRRA Moretti cerca per stagione giugno-settembre, da impiegare a Grado presso nuova, lussuosa Birreria, elementi femminili, massimo trentenni per registratori di cassa. Si preferiscono diplomate classi superiori o inferiori. Sarà effettuato breve addestramento. Si offre trattamento ottimo, vitto e alloggio. Presentarsi a Udine - Ditta Luigi Menazzi Moretti o scrivere fornendo tutti i dati necessari. 5859 D

COMMESSA calzature veramente pratica cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 1850 D, UPI.

CUOCA o cuoco cercasi. Trattoria Costiera, S. Croce Mare, tel. 224170. 63877 D

CUOCO o cuoca cercasi per mensa aziendale. Rivolgersi ore pomeridiane mensa Cartiera S. Giovanni - Duino. 185 D

FUOCHISTA con patente 2.o grado generale cercasi. Cassetta 44178 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta uomo cercansi. Corso Italia 26. 24424 D

MITIS fabbrica passamanerie cerca apprendista 15-17 via S. Maurizio 16, II p. 24421 D

PASTICCIERE finito cercasi stipendio buono. Telef. 38046. 63889 D

RAGAZZA 15-17 anni cerca caffè-latteria, via S. Giustina 18, tel. 29075. 24426 D

RAGAZZE 15-16 per lavoro fine artigianale cercansi, telefonare lunedì 95537. 44175 D

SARTO bravissimo proprio laboratorio viene ricercato da primaria ditta confezioni per lavoro su misura. Offerte Cassetta 44149 D, UPI.

SIGNORINA bella presenza 18-22.enne pratica ufficio cercasi, telefonare 75233. 44168 D

SCRITTORI, parolieri. Richiedeteci regolamento pubblicazione vostri scritti. Editostampa Viale Quattro Venti 12, Roma. 5863 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima ingresso libero subaffittasi. Tel. 63-341. 44150 F

CAMERA con comodo cucina, fuori città affittasi. Telefonare n. 75210. 44172 F

CAMERA mobiliata soleggiata bellissima affittasi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 62861. 24450 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto, Ireneo della Croce n. 5, p. 17, tel. 49491. 24423 F

MOBILIATA comfort, prospicente Giardino Pubblico affittasi distinto. Tel. 30424. 24452 F

MOBILIATA escluso donne affittasi dalle 8-15, via Roma 23, II sinistra. 44161 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confeziona diurni-serali, Foro Ulpiano 6. 44159 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot Imbriani 14. Tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUORICINO a spilla con fotografia caro ricordo smarrito giovedì via Cicerone via Beccaria. Generosa mancia rinvenitore. Tel. 35-324. 44171 H

PENSIONATO povero, ammalato smarrito portafoglio 2 mesi pensione pregasi rinvenitore restituire contenuto trattenendo metà importo. Stefani via Scalinata 12. 24455 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. IACP via Bonomea camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o con camera in più paraggi via Docce. Scrivere Cassetta 22806 I, **A.A.A.A. IACP** Gretta camera soggiorno cucinino doccia, scambiasi con uguale paraggi via Docce. Scrivere Cassetta 42956 I, UPI.

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: GIULIA salone quadristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. COLOMBO bistanze tinello, bagno, centralnafta ed ascensore. VIALE tristanze, bagno. CENTRALI uso ufficio quadristanze, riscaldamento. ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta. 8070 I

A. STANZE comforts appartamento bellissimo pronto. Cassetta. Palma, Goldoni (nove) primo. 44184 I

AFFITTASI da due a cinque camere zone diverse da 20 a 70 mila mensili. Interpellateci Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 44167 I

IACP Gretta. Camera cucinino soggiorno bagno scambiasi con più grande altra zona. Cassetta 42723 I, UPI.

IACP Gretta. Camera soggiorno cucinino doccia soleggiato scambiasi con uguale o più grande Borgo San Sergio. Offerte Cassetta 42576 I, UPI.

APPARTAMENTI panoramici, 2 stanze salone massime comodità moderne affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 24451 I

APPARTAMENTO lussuosissimo nuovo quattro stanze, stanzetta (Filzi) 70.000; quattro stanze, stanzetta riscaldamento (Rittmeyer) 50.000; quattro stanze stanzetta riscaldamento (Gatteri) 35.000; tre stanze riscaldamento (Diaz) 35.000; tre stanze stanzetta (Crispi) 30.000 stufe affittansi. Offerte Cassetta n. 24429 I, UPI.

APPARTAMENTO ROIANO, 2 camere cucina gabinetto 22.000 mensili affittasi. Amm. Paduina n. 3. 44207 I

MAGAZZINO grande posizione centrale cedesi affitto. Tel. 95309 63700 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi centralnafta centro cercasi affitto. Cassetta 44215 L, UPI.

CENTRALISSIMO 3-4 vani, nuovo cercasi affitto. Telefonare 33458. 24456 L

MOBILIATO camera cucina bagno cercasi affitto. Cassetta 24447 L, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

lip



mod. 8523 ELECTRONIC
movimento LIP R-148
funziona a micropile
laminato oro impermeabile



mod. 1205 EXTRAPLAT
movimento LIP R-136
laminato oro impermeabile

lip è infallibile

l'orologio famoso in tutto il mondo,
riconosciuto ufficialmente il più preciso
dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea"
d'importanza mondiale
l'orologio LIP
offre la più alta
e sicura perfezione
nella precisa tecnica dei movimenti,
i famosi movimenti LIP,
nella finezza della lavorazione,
nei modelli più tradizionali e moderni,
i più piatti ed eleganti al mondo!

lip
Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

Imbéri - PUBLICIS 1/63

l'orologio a garanzia totale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL DISCORSO DINANZI AL PARLAMENTO ELLENICO

De Gaulle riafferma l'appoggio alla N.A.T.O.

Il Presidente si mescola alla folla di Atene tra la costernazione dei servizi di sicurezza - Finanziamenti francesi alla Grecia?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — De Gaulle, parlando all'Assemblea greca, si rivolge al Ministro degli Esteri Karamanlis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 17

La Francia, nonostante il fallimento delle trattative di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune ed il conseguente raffreddamento dei rapporti con gli Stati Uniti, continua ad appoggiare con piena solidarietà d'intenti, l'organizzazione difensiva del Patto atlantico.

La puntualizzazione della posizione geopolitica francese in seno allo scacchiere difensivo dell'Occidente costituisce la parte culminante dell'atteso discorso che il Presidente De Gaulle, in visita ufficiale in Atene, ha pronunciato stamane dinanzi al Parlamento greco.

«Se tanto voi che noi apparteniamo al Patto atlantico», ha detto De Gaulle «ciò deriva dalla constatazione che, nell'attuale stato di pericolosa tensione internazionale, non vi è altra garanzia di pace per i paesi liberi, non abbiamo altra sceita che non quella di essere completamente impegnati, l'uno con l'altro, con tutti i nostri mezzi». De Gaulle ha aggiunto: «Quale paese si rende conto di questo meglio della Grecia, avamposto dell'Alleanza? E quale Nazione capisce meglio della Francia che in quetsa questione il dubbio potrebbe condurre al disastro?».

Il Presidente francese non ha tuttavia approfondito il suo riferimento alla NATO nè ha lasciato capire se la sua dichiarazione preannunci un qualche mutamento nella politica francese che spesso ha manifestato freddezza nei confronti dell'integrazione delle forze in seno alla NATO. Pur sottolineando frequentemente la necessità dell'Alleanza, De Gaulle, come è noto, si è rifiutato di inserire pienamente la sua flotta e alcune altre sue forze nella struttura della NATO.

De Gaulle ha definito la Grecia «posizione avanzata della alleanza», lodando la sua costante opera in difesa della libertà e della civiltà occidentali. Passando a parlare del Mercato comune, il Presidente francese ha ricordato la partecipazione del suo paese alla Comunità economica europea e lo stato di associazione della Grecia al MEC.

«Se abbiamo incominciato a creare la Comunità economica ispirata dal trattato di Roma è perchè crediamo che la costituzione di una simile comunità implica anche un'unione politica. Qualora non dovessimo riuscire nel nostro scopo — egli ha proseguito — i singoli Stati europei facenti parte del Mercato comune non avrebbero altra scelta che difendere i propri interessi o diventare satelliti economici di una nazione più ricca».

Il discorso di De Gaulle è stato seguito con estremo interesse dagli osservatori politici che hanno creduto di leggere fra le righe un'ulteriore dimostrazione di «buona volontà» da parte del Capo della Quinta repubblica, nell'intento di uscire dallo isolamento creato negli ultimi mesi dalla rigidità ed inflessibilità del gollismo. Resta ancora da vedere se De Gaulle, approfittando del viaggio in Grecia, il primo allo estero compiuto dal Capo di Stato francese dal settembre scorso, intenda ritornare sullo argomento, approfondendo e chiarendo ulteriormente il proprio pensiero nel discorso che egli pronuncerà domenica a Salonicco in occasione di una cerimonia al cimitero di guerra francese.

De Gaulle aveva iniziato stamane il programma ufficiale del suo soggiorno in terra ellenica — che egli visitò per la prima volta quando fu di stanza, come ufficiale di artiglieria, a Beirut — deponendo una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto. Centinaia di ateniesi avevano atteso l'arrivo dell'illustre ospite che è stato salutato al suo apparire da grida di «Viva De Gaulle».

Dopo aver reso omaggio al sacello, il gen. De Gaulle, fra la sorpresa dei funzionari addetti al protocollo e fra la visibile costernazione degli agenti incaricati della sua incolumità, si è diretto con passo veloce verso la folla di cittadini intrattenendosi a colloquio con alcuni operai e stringendo decine di mani. E' seguito un breve colloquio con il Primo Ministro Constantine Car...anlis, poi De Gaulle si è recato alla sede della Camera dei deputati, per pronunciare il suo discorso.

Il Presidente De Gaulle ha fatto il suo ingresso alla sede del Parlamento dove è stato accolto dal Presidente della Camera Constantin Rodopoulos e da alcuni alti funzionari che lo hanno accompagnato alla tribuna presidenziale. Quasi tutti i 300 deputati del Parlamento greco erano presenti e le gallerie del pubblico erano gremite in ogni ordine di posti.

Nel pomeriggio a bordo di un'autor obile scortata da ingenti forze di polizia, il Presidente De Gaulle ha compiuto una escursione a Capo Sounion, l'incantevole penisola a sud di Atene, nell'Attica, che si protende verso le smeraldine acque dell'Egeo. De Gaulle ha visitato attentamente il tempio di Poseidon — cantato dai versi immortali del poeta Byron — e si è soffermato lungo la linea costiera, pattugliata dal mare da decine di guardacoste — consumando la colazione con il Premier Caramanlis.

Nel frattempo, circola sempre più insistente la voce, specialmente negli ambienti diplomatici della capitale greca che la Francia si sostituirà agli Stati Uniti nell'aiutare finanziariamente i forzieri pressochè esauriti del tesoro greco. In particolare, a seguito della sospensione degli aiuti americani, che ammontavano a circa 29 milioni di dollari, la Francia si farebbe portavoce in seno al MEC di una proposta per un prestito alla Grecia per un equivalente di 15 milioni di dollari, la maggior parte dei quali sarebbero forniti dal Governo di Parigi.

A. P.

In provincia di Messina

Soccorso dagli elicotteri un paese isolato dalle piogge

Messina, 17

Le autorità messinesi hanno organizzato squadre di soccorso per raggiungere il villaggio Salice, che da ieri è isolato a causa da una interruzione dovuta alle recenti piogge. Alcuni generi di prima necessità sono stati lanciati da elicotteri che hanno sorvolato a bassa quota la zona. L'unico collegamento rimasto è quello telefonico. La situazione dei mille abitanti di Salice non desta per il momento preoccupazione.

I primi soccorsi al villaggio sono stati portati da un elicottero della Marina militare, pilotato dal ten. di vasc. Giuseppe Jacono, che è sceso sul piccolo campo sportivo del villaggio con un carico di generi alimentari. Un altro elicottero è pronto a partire se le condizioni del tempo si manterranno favorevoli. Ai mille abitanti di Salice sono stati distribuiti viveri e dieci quintali di farina.

La rete idrica che rifornisce i villaggi della zona montana di Messina è stata ripristinata, tranne che per le frazioni di Monte Piselli, Catarrati e Spartà, dove sono state inviate autobotti comunali. Invece è ancora interrotta, o comunque soggetta a inquinamento la conduttura che reca l'acqua nei villaggi Castanea, Massa San Giorgio, Massa Santa Lucia, Massa San Giovanni, Curcuraci, Faro Superiore, Colle San Rizzo, Santa Saba, Badiazza e Scala Ritiro.

SULLA DIFFICILE STRADA DELLA TREGUA NUCLEARE

Tentativo di Macmillan di sbloccare i negoziati

Il Premier cerca di superare le perplessità americane sul numero delle ispezioni - «Un libro bianco» sugli esperimenti atomici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Questo «week-end» sarà di lavoro per Macmillan che pare deciso a condurre a fondo specialmente dopo la risposta di Kruscev di alcuni giorni fa, il suo tentativo di sbloccare il problema degli esperimenti nucleari. Tutti i maggiori consiglieri del Primo Ministro saranno convocati ai Chequers per questa partita tesa che Macmillan sta giocando non solo con Kruscev ma anche con Kennedy. Pare che proprio da Washington siano venute e continuino a venire nelle consultazioni telefoniche quasi quotidiane certe riserve e resistenze che impacciano ma non raffreddano l'ottimistico entusiasmo del vecchio uomo di Stato.

E' noto che l'iniziativa di fare nuove proposte a Kruscev per cercare di disincagliare le conversazioni di Ginevra dal loro punto morto era partita da Macmillan. Kennedy si era per così dire aggregato a lui nella nota congiunta che i due Governi avevano mandato a Mosca. Il programma di Macmillan si articolava in due fasi possibili: un incontro dei Ministri degli Esteri e un successivo incontro, se fosse risultato opportuno, alla sommità.

La risposta di Kruscev che è tuttora mantenuta segreta, non fu a tutta prima ritenuta molto favorevole negli ambienti politici londinesi. Ma in un secondo tempo trapelarono voci secondo cui Kruscev avrebbe dimostrato buona accoglienza per la proposta di un incontro al vertice, pur mantenendo ferma la pregiudiziale di non più di tre ispezioni all'anno per accertare la sospensione degli esperimenti nucleari. E' su questo punto che fanno leva le resistenze degli americani i quali ne vorrebbero un numero notevolmente superiore.

Macmillan aderisce alla posizione americana, ma sarebbe ansioso tuttavia di condurre avanti la sua iniziativa nella speranza o nella convinzione che il muovere, l'incontrarsi e trattare a livelli diversi contribuisce a scongelare la questione. Si tratta di trovare una specie di quadratura del circolo e per questo Macmillan ha convocato anche l'Ambasciatore inglese a Washington, Ormsby Gore, che è infatti arrivato a Londra questa mattina, e ha subito avuto un altro colloquio con Lord Home al Foreign Office e si è poi recato con lui a conferire col Primo Ministro. Era presente anche il Ministro della Difesa Thorneycroft. L'Ambasciatore sarà ospite ai Chequers con gli altri personaggi, fra cui il Ministro di Stato Godber, capo della delegazione inglese alle trattative di Ginevra, e il consigliere scientifico Zuckerman e Penney, vicepresidente dell'autorità per l'energia atomica, Lord Home e il Lord del Sigillo Privato Heath.

Sempre in tema esperimenti nucleari si segnala oggi la pubblicazione, sotto forma di libro bianco, di un'inchiesta condotta da 10 fra i più famosi scienziati britannici, su richiesta del Primo Ministro Macmillan, in cui si afferma che gli esperimenti nucleari compiuti nello spazio con bombe superiori ad un chiloton possono danneggiare seriamente le ricerche scientifiche.

Il rapporto dettato da un gruppo di esperti in ricerche spaziali si pronuncia contro gli esperimenti nell'atmosfera compiuti dagli Stati Uniti nel Pacifico nel luglio 1962 e chiede l'istituzione di una commissione di controllo internazionale che regoli l'andamento di tali esperimenti in modo che non danneggino le ricerche scientifiche. Secondo il rapporto ulteriori esperimenti nucleari nell'atmosfera sono destinati a produrre seri effetti negativi sia nel campo delle ricerche scientifiche che nelle altre attività spaziali quali il sistema di comunicazioni o i satelliti meteorologici.

Eugenio Galvano

Il trattato franco-tedesco

NUOVA PROTESTA del Governo sovietico

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha inviato oggi una nota ai Governi di Parigi e di Bonn, protestando nuovamente per la conclusione del Patto di amicizia franco-tedesco. La nota costituisce la risposta ad un documento del Governo di Bonn, inviato il 29 mar., nel quale il Governo tedesco occidentale respingeva il contenuto di una precedente nota sovietica sulla firma del trattato.

«Il trattato franco-tedesco è di decisiva importanza storica», ha detto il Cancelliere Adenauer, commentando alla televisione della Germania Occidentale la ratifica del trattato effettuata ieri dal Parlamento di Bonn. Adenauer ha detto poi che il 16 maggio 1963 «sarà ricordato come un giorno di decisiva importanza nella storia del nostro popolo, nella storia del popolo francese, nella storia dell'Europa e di tutto il mondo».

Degenera a Bari la «festa della matricola»

Bari, 17

Una quarantina di studenti universitari hanno iniziato stamane, con un giorno d'anticipo, la «festa della matricola» mettendo in subbuglio il liceo «Orazio Flacco» e distruggendo numerose suppellettili scolastiche. Dopo aver tentato invano di impedire l'ingresso nella scuola agli alunni, gli universitari sono entrati in massa nell'istituto con grande baccano, e sono penetrati poi nelle aule femminili, dove le lezioni erano già in corso.

In breve fra gli alunni e le alunne del liceo e gli universitari si è scatenata una vera e propria zuffa, nel corso della quale sono andati in frantumi banchi, sedie e cattedre. Nemmeno l'intervento del preside, di alcuni professori e dei bidelli è valso a riportare la calma. Il preside, prof. Pazienza, ha subito la distorsione di un dito della mano destra. Soltanto le sirene, preannuncianti l'arrivo della polizia — nel frattempo avvertita — hanno indotto i 40 universitari a fuggire. Gli agenti della Squadra mobile hanno già identificato alcuni dei responsabili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA CONFERENZA DEL G.A.T.T. PER LE TARIFFE DOGANALI

Contrasto a Ginevra sulle proposte americane

Herter esorta gli europei ad accettare la riduzione alla metà su tutti i prodotti - Le riserve sollevate dai sei del MEC

Ginevra, 17

Dopo la conclusione del dibattito sul problema relativo allo sviluppo del commercio dei paesi in fase di sviluppo e la decisione di creare una speciale commissione incaricata di mettere a punto le differenti tendenze rivelatesi nel corso del dibattito, la conferenza tariffaria dei Ministri del GATT è passata oggi all'esame del successivo argomento iscritto all'ordine del giorno: «Misure per diminuire o sopprimere i diritti doganali e gli altri ostacoli agli scambi».

Si tratta, in altre parole, di preparare i negoziati tariffari previsti per il 1964 e chiamati generalmente «Kennedy round», dall'iniziativa personale presa dal Presidente americano che ha ottenuto con il «Trade expansion Nact» l'autorizzazione a ridurre linearmente le tariffe degli Stati Uniti del 50 per cento, in cambio di equivalenti concessioni da parte dei principali paesi esteri. I paesi del Mercato comune ritengono che tale principio non sia equo e chiedono l'applicazione di riduzioni di varia portata, a seconda di casi.

Su questo ed altri punti contenuti nelle proposte Kennedy, sui quali i «Sei» hanno sollevato numerose riserve si è aperto oggi il dibattito con gli interventi delle parti direttamente interessate: gli Stati Uniti e la CEE. Tuttavia, va segnalato il fatto che, piuttosto che nei discorsi ufficiali pronunciati nelle sedute plenarie, il vero e proprio negoziato tra Stati Uniti e CEE si svolge nel corso di colloqui privati. E' evidente, secondo fonti del GATT, che le due parti stanno cercando un comune terreno di intesa o di far prevalere le rispettive tesi.

Intanto, sia il rappresentante degli Stati Uniti Herter, che il rappresentante dei «Sei», il lussemburghese Schaus, hanno ribadito, nel corso dell'odierna seduta, i rispettivi punti di vista.

Il negoziatore americano, Herter, ha preso la parola per avvertire i paesi commerciali che sarebbe una occasione perduta se essi non accettassero in pieno l'offerta del Presidente Kennedy di dimezzare le tariffe doganali americane.

«Qualunque progetto che non raggiunga un tale obiettivo è, a nostro parere, meno che adeguato». Senza citare alcun paese, Herter ha attaccato il progetto avanzato dal Mercato comune europeo, sotto l'influenza francese, secondo il quale le tariffe più alte, come quelle americane, dovrebbero essere ridotte in misura maggiore che non quelle più basse.

Herter ha fatto rilevare che il piano porterebbe come conseguenza che certe tariffe verrebbero ridotte solo del 12 per cento, anzichè del 50 come proposto. Egli ha inoltre insistito che per i prodotti agricoli bisognerebbe seguire una politica liberalizzatrice analoga a quella per i prodotti industriali. Egli ha detto che gli Stati Uniti non concluderanno alcun accordo che non comprenda anche i prodotti agricoli.

MORTALE INCIDENTE SULLA MILANO-COMO

Auto piomba su tre persone in attesa a un passaggio a livello

Una ragazza, sbalzata sui binari mentre arrivava il treno, è morta poco dopo - Non gravi i due feriti

Como, 17

Un'automobile, condotta dal fruttivendolo Renato Lusenti, di 32 anni, di Como, ha investito a un passaggio a livello chiuso, un ciclista ed una motocicletta sulla quale si trovavano due persone: i veicoli erano fermi, in attesa che passasse il treno.

L'incidente è avvenuto al passaggio a livello delle Ferrovie Nord Milano, sulla linea Milano-Como, tra le stazioni di Como Borghi e Como Lago. L'auto del Lusenti ha investito alle spalle la bicicletta e la motocicletta, sulla quale si trovavano due giovani fidanzati, che sono finiti sulla sede ferroviaria, sotto le barriere, proprio mentre giungeva il treno Milano-Como, condotto dal macchinista Luigi Nova. La ragazza, Rosangela Noseda, di 20 anni, di Giviglio, in provincia di Como, dopo aver sbattuto contro la fiancata è finita poi sotto il treno che le ha amputato un braccio e prodotto gravi fratture craniche; il fidanzato, Giorgio Mazzola, di 25 anni, da Cantù, se l'è cavata con lievi ferite; così pure il ciclista, Ferdinando Pozzi, di 17 anni, che è rimasto agganciato all'auto investitrice. L'auto, sfondata la barriera ha urtato il convoglio che le ha fatto fare un quarto di giro su se stessa, trascinandola con se per una decina di metri. La Noseda è morta mentre veniva trasportata all'ospedale; il Pozzi ed il Mazzola sono ricoverati in osservazione; il Lusenti, sottratto alla folla minacciosa che si stringeva attorno alla sua automobile, è stato fermato dalla Polizia della strada

Fra non molto in Italia mancherà la manodopera

Roma, 17

Il Segretario generale del «Convegno sulla futura disponibilità delle forze di lavoro in Italia» che avrà luogo all'Accademia dei Lincei dal 20 al 22 maggio prossimi, prof. Livio Livi, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare le finalità del convegno, ha affermato che non è lontano il momento in cui, in Italia, si avrà penuria di manodopera. Nei prossimi anni, infatti — ha aggiunto il prof. Livi — di fronte ad un incremento annuo naturale delle forze di lavoro di 65-70 mila unità, si avrà un fabbisogno, richiesto dallo sviluppo economico, di circa 180 mila unità. Il fenomeno appare grave, anche perchè esiste tuttora un flusso migratorio notevole, il cui saldo è negativo di 130 mila unità all'anno.

Al convegno parteciperanno accademici dei Lincei, docenti universitari, uomini politici ed esponenti dei sindacati. Le principali relazioni saranno tenute: dal prof. Livi sulle previsioni numeriche sulle offerte di lavoro, nel periodo 1963-1976; dalla prof. Nora Federici sulle prospettive di evoluzione delle forze di lavoro femminili; dal prof. Luzzato-Fegiz, sulla correlazione fra la futura situazione demografica e la domanda di lavoro; dal prof. Giuseppe Di Nardi sui possibili rimedi alla insufficient offerta di lavoro; dal prof. Augusto Graziani, sugli sviluppi della tecnologia; dal prof. Federico Caffè dal prof. Silvio Golzio, dal prof. Edmondo Cossu rispettivamente sulle provvidenze per la migliore utilizzazione delle forze di lavoro disponibili, sull'istruzione professionale, sui movimenti migratori in rapporto allo sviluppo industriale.

Auto della Polizia finita in un burrone

Chiavari, 17

Sulla statale Aurelia, una «Giulietta» della Squadra politica della Questura di Genova, sulla quale viaggiavano il Commissario-capo dott. Umberto Catalano, il brigadiere Carlo Figlia e l'agente Ciro Miele, è uscita fuori strada per cause imprecisate in località Case Rosse, fra Chiavari e Zoagli, ed è finita nel burrone dopo un volo di 30 metri.

Nell'incidente il dott. Catalano ha riportato contusioni e ferite al capo ed in altre parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di Zoagli con prognosi di 20 giorni. Il brigadiere Figlia, che ha riportato la commozione cerebrale, è stato ricoverato con prognosi riservata; meno preoccupanti le condizioni dell'agente Miele. Il Questore di Genova, dott. Lutri, si è subito recato a Chiavari.

SOTTO IL FUOCO DELLE BATTERIE ANTIAEREE

Un elicottero dell'ONU atterra nella Corea del Nord

I comunisti si rifiutano di rilasciare i piloti

Tokio, 17

Le forze americane in Giappone hanno annunciato che un elicottero dell'ONU è stato costretto a compiere un atterraggio forzato sulla riva nord-coreana dell'estuario del fiume Han, circa 25 chilometri a Nord-Ovest di Seul.

L'elicottero stava effettuando un normale volo di ricognizione. Il comando dell'ONU a Seul ha chiesto l'immediato rilascio dei piloti e del velivolo. Successivamente ha dichiarato che le autorità della Corea del Nord hanno ammesso di aver sparato contro l'elicottero mentre si trovava «sul territorio della Corea del Nord».

La richiesta dell'ONU non è stata però accolta del Governo nord-coreano, il quale si è rifiutato di consegnare i due piloti americani dell'elicottero. Il delegato nordcoreano alla Commissione militare di armistizio a Panmunjom, generale Chung Hwang-chang, ha detto che l'elicottero, atterrato sulla sponda nord-coreana del fiume Han, è «gravemente danneggiato».

70 morti in Birmania per l'epidemia di colera

Rangoon, 17

Secondo notizie di stampa giunte a Rangoon le autorità di Mounhein, nella Birmania meridionale, hanno isolato la cittadina e chiuso tutti i negozi di generi alimentari a causa di una epidemia di colera che ha già causato 58 morti.

Finora, l'epidemia ha provocato complessivamente la morte di 70 persone nel distretto di Amhersi, sulla costa Tenasserim della Birmania.

SEPARATISTI CANADESI ALL'OPERA A QUEBEC

Ordigni a orologeria presso le cassette postali

Un sergente dilaniato dallo scoppio di una bomba

Montreal, 17

Un sottufficiale artificiere dell'Esercito canadese, il sergente maggiore Walter Rolland Leja, di 42 anni, è rimasto oggi orribilmente ferito ed è in fin di vita per lo scoppio di una bomba, verificatosi mentre egli provvedeva a disinnescare l'ordigno.

La bomba era stata rinvenuta nel sobborgo di Westmounth, abitato prevalentemente da canadesi di lingua inglese. Centinaia di curiosi che, tenuti a debita distanza, guardavano alle operazioni di disinnescamento, hanno assistito con orrore all'esplosione, che ha troncato netto un braccio del sottufficiale e gli ha provocato gravissime ferite al volto.

Durante la giornata numerose bombe a orologeria erano state collocate in prossimità delle cassette postali di Westmount. La polizia non ha ancora attribuito la responsabilità degli atti terroristici a questa o a quella organizzazione o a determinate persone. Tuttavia un'organizzazione separatista clandestina di canadesi di lingua francese, il cosiddetto «Front de liberation quebecois» si è ripetutamente assunto in passato la paternità di analoghe azioni terroristiche.

Di nuovo in eruzione il vulcano di Balì

Giakarta, 17

Il vulcano del monte Agung, nell'isola indonesiana di Bali, che aveva ucciso 1500 persone lo scorso marzo, si è messo ieri nuovamente in eruzione. Lapilli e lava vengono lanciati a 6-7 mila metri di altezza. La cenere stamane è caduta su alcune zone di Giava orientale.



Ecco l'imponente programma operativo che l'ALITALIA, con la sua flotta di quadrireattori Super DC-8 Rolls-Royce, sta attuando tra l'Italia e il Nord America (New York, Boston, Montreal, Chicago)

dal 1° giugno: **26 servizi** settimanali, tra cui

VENEZIA-NEW YORK

giornaliero, con coincidenza a Milano e in collegamento con Trieste, Udine, Gorizia
partenza da Venezia ore 8,35
arrivo a New York ore 15,35
senza scalo da Milano

Collegamenti diretti in pullman tra gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

Dal 1° giugno, solo l'ALITALIA offre 14 voli settimanali, diretti senza scalo, tra l'Italia e New York: un altro primato tecnico e organizzativo della Compagnia aerea nazionale.

ALITALIA

è in tutta Italia, va in tutto il mondo

STANZE (3-4) bagno zona Stazione, Roiano cercansi affitto. Telefonare 30651 dalle 11 alle 13. 24419 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Italiano, primi 45 volumi alcuni rari vendonsi. Offerte Cassetta 20331 M, UPI.
ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis. Facilitazioni Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M
CUCINE frigoriferi lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M
ENCICLOPEDIA UTET 12 volumi 5000 mensili Imbriani 14, Tel. 36986. 63867 M
ENCICLOPEDIA ragazzi «Il Tesoro» 9 volumi 2000 mensili. Imbriani 14, tel. 36986. 63867 M
ENCICLOPEDIA Pomba nuova edizione 5 volumi 1500 mensili. Imbriani 14, Tel. 36986. 63867 M
LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane da Mario Bonifacio, via Roma n. 20. Servizio Butangas. 1738 M
MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Trieste - Monfalcone - Cervignano.
PELLICCE vero ocelot messicano persiano breitschwanz; murmel ratmusqué similvisone bellissime; persiano L. 220.000; stole visone e murmel guarnizioni ogni tipo. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1787 M
PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata per qualità lavorazione vendita del persiano. Troverete vasto assortimento visoni lontre ocelot messicani peludas africani castori castorini breitschwanz cavallini ratmousqué foche. Prezzi confrontateli giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 44202 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44211 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
FACILE Drilling se occasione acquisto oppure Palla caccia cinghiale. Offerte Agarinis, via Tricesimo 35, Udine. Telefono 2412. 5858 N
FRANCOBOLLI, monete acquisto occasione privatamente. Ragusa, Casella Postale 345 ,Padova. 5695 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio. Vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al 1.o piano piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 44211 NN
A.A. MOBILI antichi vendonsi scambiansi. Armando Diaz 15 24109 NN
A.A. ACQUISTO camera matrimoniale se occasione esclusi mediatori. Scrivere Cassetta n. 42956 NN, UPI.
A.A. ACQUISTO da privato a privato camera matrimoniale se occasione. Offerte Cassetta 42723 NN, UPI.
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24296 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli pronte su ordinazione. Falegnameria, Fonderia 5. 63782 NN
CUCINE. Assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALI, cucine, soggiorni. Visitateci. Prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 63818 NN
MOBILI usati soprammobili acquistansi. Telefonare tutti i giorni 23364. 63828 NN
MOBILI, attrezzi drogheria vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo UPI. 24434 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O
PALE caricatrici gommate usate, Chaseside, Paylcader, Skihi, Bray, efficienti, revisionate, occasione vende Società DWS, via Generale Albricci 8, Milano. Telefoni 896352 - 896353. 5462 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ARBISONGNANCI rappresentanti stipendio fisso. Dentrifrici profumerie. Contea, via Baracca, Livorno. 5862 P
LA CASA editrice F.lli Fabbri assume produttori ambosessi con titolo di studio almeno di scuola media inferiore. Presentarsi, via Trento 15, Trieste. 24299 P
PRODUTTORE riscuotitore (anche donna) capace assume con ottime provvigioni agenzia locale primaria Casa Editrice. Offerte specificando età e precedenti occupazioni. Cassetta n. 63866 P, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi



Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT: BAN, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Fiat 1300, Giulietta T.I. normale, 1100 '60-'59-'56-'55, 600 D '61-'60-'59-'58, 500 N, 500 N Giardiniera, Belvedere, Opel, 1100 TV Spyder, Fiat 1900 Gran Luce, 1100 Familiare, Peugeot 404-403 frizione automatica, Giardinetta legno, Appia, Vespa Gran Sport, Lambretta. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 24453 Q
AUTOSALONE, via Zanetti 3, tel. 61207. Fiat 1100 '58-'56'-55, Multipla '59, 600 '59-'58-'56, 500 N '60-'59, Furgone 500 C. Permute rateali. 44195 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
CAMIONCINO Ford Transit 1962 come nuovo portata 13 q.li completo di tenda vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. 102 Q
FIAT 600 1957 vende privato lire 310.000 contanti. Telefonare 50641. 24442 Q
FIAT 1200 gran luce fine 1960 vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60. 100 Q
FIAT 1100 1958 vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60. 101 Q
LAMBRETTA 175 seminuova, Parilla 175 ottimo stato vendonsi occasionissime. Valdirivo 24. 63901 Q
NSU Prinz sport perfetta vendesi solo contanti. Telefonare 65757 dalle 14 alle 16. 44174 Q
VENDONSI Fiat 1103 D nuovo, 1103 code, 500 D, 500 Giardinetta, 500 C Belvedere, 1400 A, 600 D, 600, 1200 Berlina, Aurelia B-12. Perfette condizioni, Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 44198 Q
«**600**» condizioni perfette ottimo stato seminuova cedesi oppure cambiasi con 1100. Ottimo affare. Per chiarimenti telefonare al 55255. 20648 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in tre giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 23650 R
CARTOLERIA libreria centralissima d'angolo avviatissima sei fori cedesi affitto con merce arredamento licenza. Offerte Cassetta 24420 R, UPI.
CEDO negozio abbigliamento zona turistica, vasta licenza. Telef. 75717 dalle 9 alle 13. 24309 R
DROGHERIA profumeria occasione cedesi. Telefonare 90780 ore 14-16. 24434 R
ISTITUTO di bellezza avviatissimo in centrale stabilimento affittasi. Cassetta 44216 R, UPI.
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano 5811 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. - ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1289. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14-17, consegna primavera 1964. MOLINO VENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da due-tre stanze, corredati ogni comfort, poggioli panoramici, consegna dicembre 1963. 186 S
A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712, SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultimi 2 appartamenti con vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, soleggiatissimi, vende pronto ingresso. Facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO, oggi pomeriggio ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza San Giovanni 4, 61712. 8073 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8071 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. A.G.E.P., passo Goldoni 2. 8072 S
APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da L. 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. Tel. 72120. 5520 S
CENTRALISSIMO 90-110 mq. condominio cercasi. Cassetta n. 44148 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

BASELGA PINE' M. 1000 - Albergo Cacciatore - Vicinanze lago, ogni comforts. Giugno-settembre 1700. Tel. 57513. 5826 T
LAGGIO Cadore Pensione «Centrale» cucina casalinga, prezzi modici. Prenotazioni: telefonare 34008, Trieste. 44208 T
LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno - Telefono 9. 5827 T
TESERO m. 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco Bimbi, bocciodromo, medico; farmacia. Inform. Pro Loco. 5851 T
VALLE Pejo - Trentino Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Inform.: Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T
VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine. Acque salsojodiche Rabbi. Inform.: Azienda Soggiorno Malé (Trento). 5824 T
ZIANO Fiemme - Dolomiti, m. 1000. Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico; telefono 55133. 5850 T

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 27/L SPI Via Parlamento 9 Roma. 5721 U

«LA PORTIZZA»

con sede in piazza della Borsa 5 inaugura oggi la propria filiale in via Mazzini 43. Per l'occasione offre all'affezionata clientela, nei due esercizi, sino al 1.o giugno,

la tazza di caffè a L. 30

e uno **sconto di lire 400** il chilogrammo su tutti i tostati

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose